BILANCIO SOCIALE

"FONDAZIONE L'IMPRONTA IMPRESA SOCIALE"

ANNO 2025



ATTIVITA' GENERALE DELLA FONDAZIONE

L'Impronta nasce da un'esperienza di volontariato che si professionalizza; oggi è una FONDAZIONE impresa sociale che opera nel campo dello svantaggio sociale ed in particolare della disabilità e del disagio minorile.
Filo conduttore dei suoi progetti e servizi è quello di promuovere la valorizzazione di ogni persona come individuo avente il diritto di essere socialmente integrato.
Essa realizza una serie di interventi rivolti a persone disabili appartenenti a diverse fasce di età e a minori, nonché interventi di tipo formativo e organizzativo rivolti alle persone che con ruoli diversi sono in contatto con la realtà de L'IMPRONTA.
Tali interventi sono caratterizzati da una progettualità specifica e mirano al raggiungimento di obiettivi individualizzati. Obiettivi comuni per tutti i progetti individualizzati sono: il benessere della persona che vive forme di disagio, la sua valorizzazione come individuo, l'integrazione con il territorio e con le persone e risorse che lo abitano e la "vicinanza alla famiglia".
La struttura portante della FONDAZIONE è di tipo professionale, ma di fondamentale importanza permane l'apporto del volontariato che agisce concretamente a supporto degli operatori sociali.
Attualmente la FONDAZIONE promuove e gestisce diversi progetti e servizi a Milano e hinterland.

SEDI: sede legale in via Feraboli 15 a Milano, sede amministrativa in via Boifava 31/b.

IMPATTO SOCIALE

TIPOLOGIA SERVIZI	TIPOLOGIA DI BENEFICIARI						
	Persone adulte con disabilità	Bambini e adolescenti con disabilità	Bambini e adolescenti fragili	Famiglie Solidali (N.persone)	Emergenza abitativa non in Servizi accreditati	Giovani e adulti fragili	TOTALI
Domiciliari	36	28	65				129
Scolastici		300					300
Centri diurni occupazionali	100	50					150
Centri educativi			58				58
Servizi abitativo/residenziali	19	10	10	8	18	4	69
Doposcuola			50				50
Servizi per L'infanzia			5				5
Altri progetti sperimentali	10	11			3		24
TOTALI	165	399	188	8	21	4	**785**

FORZA LAVORO

Nel 2025 la Fondazione L'Impronta ha impiegato 176 dipendenti nei propri servizi.
Nel 2025 L'Impronta durante l'anno ha avuto 13 collaboratori con rapporto di lavoro occasionale in ritenuta d'acconto. Ha avuto un tirocinio lavorativo

I SERVIZI

La principale modalità di concretizzazione di attività in maniera costante viene realizzata dalla FONDAZIONE con la realizzazione di una serie di servizi che saranno di seguito brevemente descritti e suddivisi in quattro macro aree supervisionate da 4 responsabili d'area e da ciascun coordinatore di servizio.

AREA MINORI CON FRAGILITA' SOCIALE

NIDO FAMIGLIA "IL GATTO E LA VOLPE"

IL GATTO E LA VOLPE è un nido famiglia in parte anche aziendale, accoglie bimbi del territorio e bimbi figli degli operatori de L' Impronta.
Le linee guida di tale progetto sono riconducibili a sei elementi fondamentali:
Il Gioco quale metodologia educativa ideale per l'apprendimento rivolto a bambini della prima infanzia, considerato nella sua valenza di strumento di relazione e di sperimentazione attiva finalizzata ad uno sviluppo armonico delle competenze funzionali, relazionali e cognitive indispensabile per un'equilibrata costruzione dell'io.
L'Ambiente familiare: contesto privilegiato per favorire un clima di sicurezza e appartenenza in funzione della costruzione di un'identità ben definita fatta di spazi e relazioni prettamente personali.
Lo spirito di Accoglienza primariamente verso quelle famiglie che presentano al loro interno bambini portatori di handicap o altre problematiche sociali, complessivamente verso le modalità di espressione e di comunicazione peculiari di ogni individuo attraverso uno stile di flessibilità.
L'integrazione non soltanto rivolta ai bambini con problemi di handicap all'interno delle attività, grazie alla compresenza di gruppi eterogenei, ma anche alla famiglia che, in questo modo, ha un'occasione in più di intessere delle relazioni sociali con situazioni più ampie rispetto ai contesti medici e riabilitativi che spesso li monopolizzano.
Professionalità: l'organizzazione del servizio prevede l'alternarsi di due educatrici professionali e la presenza di figure educative specializzate in alcuni contenuti, quali la musica, la psicomotricità…
Solidarietà: a supporto delle figure professionali, la FONDAZIONE inserisce figure volontarie e tirocinanti delle scuole universitarie per educatori professionali, ponendosi l'obiettivo di coinvolgerle come realtà vive e solidali in grado di promuovere una cultura di accoglienza di valorizzazione del diverso e di connotarsi come risorsa di aiuto e sostegno al disagio anche in contesti esterni al Nido in Casa.

Accanto alle attività quotidiane il servizio" il Gatto e la Volpe" intende proporre una serie di iniziative più direttamente riguardanti le famiglie quali: feste dedicate alle famiglie, attività laboratoriali tra genitori e figli, progetto di Pet Therapy per i bambini iscritti al nido.

UTENZA
5 bambini dai 12 ai 36 mesi

OBIETTIVI
Generali
Creare un ambiente familiare e sereno in cui garantire ai bambini una maggior attenzione da parte delle educatrici.

Specifici

- Dare risposta all'esigenza, di accudimento a favore di bambini appartenenti alla prima infanzia secondo modalità flessibili e professionali che vadano a soddisfare il bisogno realmente espresso dalle famiglie.
- Accoglienza, anche di bambini con difficoltà legate alla disabilità nell'ottica di una maggiore collaborazione all'interno di una rete sociale solidale.
- Attivazione di percorsi di integrazione al fine di realizzare situazioni di condivisione e promozione della cultura della diversità.
- Realizzazione di un progetto di intervento reale, con la caratteristica della massima flessibilità, al fine di rispondere realmente alle esigenze specifiche delle singole famiglie.

SPAZIO DI REALIZZAZIONE

Spazio presso il Centro Polifunzionale RIABILA in via Feraboli 15, Milano

Struttura

La struttura è impostata internamente con spazi (interni ed esterni) idonei per l'accoglienza, il gioco, le attività, i pranzi e la "nanna" dei bambini accolti.
Nello specifico: l'ingresso è in una "bussola" che mitiga gli scambi termici interno-esterno ed introduce nel locale accoglienza-spogliatoio vero e proprio, dotato di panche e armadietti personali per ciascun bambino. Questo locale è posto in posizione centrale rispetto a tutti gli altri ed introduce alle sale attività e al bagno riservato ai bambini. Quest'ultimo dotato di 2 wc piccoli, 1 lavabo piccoli, una vasca di dimensioni adeguate con doccetta e miscelatore, un fasciatoio ed un armadietto per il materiale igienico.
A destra dello spogliatoio si sviluppa uno spazio dedicato prioritariamente alla consumazione dei pasti (pranzo e merende) ma utilizzabile in altri orari anche come spazio per attività dell'area "manipolatorio-artistica".
Adiacente a questo ambiente si trova il locale scaldavivande dove si effettua la porzionatura dei pasti ed il lavaggio delle stoviglie; ciò in virtù del fatto che il nido si avvarrà di una struttura esterna per la preparazione dei pasti.
Dal locale dedicato alla consumazione dei pasti si accede anche ad un servizio igienico ad uso esclusivo del personale anche con funzioni di spogliatoio.
Sulla sinistra dello spogliatoio si sviluppano altri due spazi: il primo significativamente spazioso dedicato alle attività educative e ricreative dell'area "espressivo-psicomotori", mentre il secondo riservato sia al "gioco di ruolo" sia al riposo.
Lo spazio esterno, dedicato anch'esso ad attività educative e ricreative, è attrezzato e piantumato nel rispetto delle norme igieniche e di sicurezza.

EQUIPE – gruppo di lavoro -

Il gruppo di lavoro che opera presso il nido famiglia è composto da 3 educatrici e una coordinatrice, una psicologa supervisora dell'equipe e una responsabile d'area.

MODALITA' DI ACCESSO

Colloquio in sede per analisi del bisogno e iscrizione presso lista d'attesa

OPERATIVITA'

Orari di apertura

Nido Famiglia: dal lunedì al venerdì in orario compreso tra le 8.30 e le 16.00,

Tipi di attività

Oltre al gioco libero, sono previste delle attività quotidiane:

- Lunedì : "Laboratorio di scoperte": i bambini sono accompagnati in un percorso d'esplorazione con la finalità di stimolare il loro interesse e la curiosità attraverso diversi tipi di materiale.
- Martedì: "laborapaciugo": laboratorio creativo che si prefigge lo scopo di sviluppare la manualità e la creatività dei bimbi.

- Mercoledì: "attività di fiabe": caratterizzata dall'arrivo di una fatina, avente il fine di stimolare la fantasia del bambino e ad aiutarlo ad esplorare il confine tra realtà e finzione.
- Giovedì: "psicomotricità",
- Venerdì: "attività musicale": per avvicinare i piccoli al mondo della musica utilizzando strumenti musicali a percussione, dando così le prime regole di tempo e ritmo.

VERIFICHE
Nel corso dell'anno è stato richiesto ai genitori di partecipare a riunioni informative sull'andamento del progetto e a 3 colloqui individuali.

Centro Diurno Minori "POLLICINO"

Il progetto "POLLICINO " crea contesti ludico-ricreativi stimolanti ed educativi in grado di accogliere ed integrare, minori con problematiche dovute a disagio socio-familiari o a handicap.

"POLLICINO" attivo da ottobre 2005, è rivolto ad una fascia di età compresa tra i 6 e i 18 anni e si pone come obiettivi principali il benessere del minore che partecipa alle sue attività, il coinvolgimento attivo delle famiglie nel progetto per quelle che sono le specifiche potenzialità, la possibilità di fornire ai minori stimoli educativi tali da rappresentare momenti significativi nel suo percorso di crescita e maturazione. Per raggiungere tali obiettivi, "Pollicino" utilizza strumenti quali il contesto di prevalente normalità (in grado di creare le premesse dell'integrazione del minore problematico), un'impostazione ludico-ricreativa (tenuto conto dell'età dei minori accolti, del loro desiderio di svago e delle potenzialità educative offerte dallo strumento gioco). Ulteriore strumento utilizzato da "Pollicino" è una progettualità marcata che si concretizza attraverso Progetti di Attivita' messi a punto per garantire la partecipazione di tutto il gruppo dei minori coinvolti e di Progetti Educativi Individualizzati specifici invece per ciascun minore problematico preso in carico.
"Pollicino", pur definendo chiaramente il suo ambito di intervento su un piano animativo e in una fascia oraria post-scolastica compresa tra le 13.45 e le 18.30 per i più grandi e 16.30, 19.00 per i più piccoli, intende lavorare in sinergia con le altre istanze che agiscono sul territorio soprattutto sul minore con problemi ed in particolare con: il Servizio Sociale Professionale Territoriale del Municipio 5 e 6, l'U.O.M.P.I.A, le scuole, i centri di riabilitazione ed altre istanze di privato sociale agenti sul territorio.

Pollicino si pone i seguenti obiettivi fondamentali nella realizzazione dei suoi interventi educativi a favore di ragazzi in situazione di disagio socio-familiare:

- Rispondere concretamente alle esigenze di **prevenzione di fenomeni di marginalità sociale** presenti nel territorio della municipio 5, attivando un servizio rivolto alla fascia di età6 -18 anni (spesso già fortemente problematica se non "esplosiva" in alcune sue manifestazioni) che promuova l'integrazione del minore nel contesto dei pari e che costituisca un utile supporto alle famiglie e alle altre realtà sociali agenti sulla realtà minorile;
- Curare il **benessere psico-fisico** del minore in situazione di disagio adeguando la proposta educativa all'interno di un ambiente protetto, in un'atmosfera accogliente, in un contesto relazionale stimolante garantendo così opportunità di socializzazione positive.

- Proporre **stimoli educativi** che siano l'espressione pratica di un progetto individuale elaborato dall'équipe professionale e che risultino per il minore una possibile base di partenza per riconoscere le proprie attitudini e per sviluppare le proprie potenzialità personali e per sostenerlo nelle tappe evolutive specifiche della sua età;

- Coinvolgere i minori accolti attraverso proposte educative il più possibile coerenti con il loro **percorso di crescita/evolutivo**, che tengano debitamente conto anche dei desideri e delle predisposizioni di ognuno.

- **Affiancare i genitori** nella presa di coscienza delle esigenze dei figli e condividere con essi il progetto educativo che coinvolge non solo il minore, ma tutto il nucleo familiare. In questo modo si mantiene alta l'attivazione della famiglia, che rimane partecipe dei progressi e si sente protagonista del percorso migliorativo.

- Accompagnare il minore e i suoi genitori nella graduale attivazione di **buone prassi relazionali** con le istanze educative/terapeutiche che caratterizzano la rete. L'obiettivo è di rendere il nucleo il più autonomo possibile nella conoscenza e nell'approccio alle risorse del territorio.

- Affiancare i genitori in percorsi di **sostegno alla genitorialità** nella presa di coscienza delle esigenze dei figli e condividere con essi il progetto educativo che coinvolge non solo il minore, ma tutto il nucleo familiare. Sostegno ai genitori nell'attrezzarsi con strategie educative che li aiutino ad affrontare la quotidianità attraverso incontri programmati con il coordinatore del servizio e una pedagogista. L'obbiettivo è mantenere alta l'attivazione della famiglia, che rimane partecipe dei progressi e si sente protagonista del percorso migliorativo.

- Offrire un servizio di **orientamento lavorativo** ai ragazzi più grandi che hanno terminato il percorso formativo. In specifiche situazioni l'equipe educativa, in accordo con i Servizi sociali invianti, potrà proporre un accompagnamento all'inserimento lavorativo attraverso l'avvio di tirocini extracurriculari caratterizzati da un tutoraggio educativo significativo.

Operativamente il progetto mette in atto una proposta nella **zona circoscrizionale 6 di Milano**, con sede operativa in via De Pretis 13 Le attività sono proposte da lunedì a venerdì e intendono coinvolgere prevalentemente minori con problematiche di tipo socio-familiari.

"Pollicino" intende caratterizzarsi per la presenza di **professionalità** in grado di gestire problematiche complesse. Attualmente sono presenti 5 educatori e un coordinatore, una psicologa supervisora dell'equipe e una responsabile d'area.

Da gennaio a dicembre 2025 sono stati accolti 29 minori con disagio socio-familiare, inviati direttamente dal Servizio Sociale Pubblico e con la possibilità di essere inseriti da 1 a 5 giorni la settimana, per ora solo 1 della fascia elementare.

COMUNITA' EDUCATIVA MINORI "SCRICCIOLO"

SCRICCIOLO è una Comunità Educativa rivolta a minori in situazione di disagio socio-familiare, inseriti nella struttura residenziale su segnalazione diretta dei servizi sociali competenti in materia di tutela minorile.

La Comunità Educativa Minori Scricciolo si configura come un servizio a disposizione di tutto il territorio cittadino, convenzionato dal 2009 con il Comune di Milano; ha la possibilità di accogliere

- minori in regime di comunità residenziale (con permanenza notturna del minore)
- minori in regime di comunità diurna sperimentale (senza permanenza notturna del minore)

In regime residenziale la comunità ha la capacità di accogliere fino a 10 minori.
La comunità Educativa Minori SCRICCIOLO intende inserirsi all'interno della rete dei servizi presenti nella Città di Milano con le sue significative caratteristiche di specificità, date:

- Dalla fascia di età dei minori che vi vengono accolti (3- 14 anni);
- Dal piccolo gruppo di minori accolto (al massimo 5 in regime di comunità residenziale) e

dal clima il più possibile "familiare" che si intende creare;

- Dal forte obiettivo di integrazione dei minori accolti con il tessuto sociale in cui si inserisce la comunità (condominio, quartiere, scuola, comunità territoriale…)
- Dalla flessibilità del servizio (nel rispetto delle normative vigenti) in merito alle diverse modalità di accoglienze come "comunità residenziale" piuttosto che come "comunità diurna";
- Dalla forte attenzione ai rapporti di ciascun minore accolto in comunità con la famiglia di origine (salvo specifiche restrizioni dell'autorità giudiziaria) e dalla disponibilità della comunità ad attivare percorsi di accompagnamento del minore all'eventuale rientro nella propria famiglia;
- Dalla spiccata professionalità delle figure educative operanti nella comunità, dai livelli di verifica e supervisione su di esse attive e sull'obiettivo, comune a tutta l'équipe educativa, di sviluppare un lavoro di rete insieme alle altre istanze che interagiscono con i minori accolti in comunità;
- Dall'inserirsi di SCRICCIOLO in un territorio nel quale l'organizzazione che promuove e gestisce la comunità (L'Impronta) ha attivi altri servizi che possono fungere da risorse complementari alla comunità, oltre ad avere già da tempo istaurato forti rapporti di collaborazione con altre realtà del territorio attive in ambito minorile, quali scuole, oratori, associazioni di volontariato…;
- Dalla rete di "famiglie solidali" che si porranno come situazione di supporto alle attività della comunità (sviluppando significativi momenti di integrazione per i minori in essa accolti) ed, eventualmente (qualora valutato opportuno) come risorsa di sostegno per singoli minori accolti in comunità.

La Comunità è sita a Milano, in via Feraboli 15, nel Municipio 5. Nello specifico il servizio è svolto in un appartamento inserito nel Centro polifunzionale RI.ABI.LA.

La Comunità Educativa Minori Scricciolo ha un'apertura continuativa per 365 giorni l'anno. Durante le mattinate dei giorni infrasettimanali, se non necessaria la permanenza di alcun minore nella comunità (perché impegnato a scuola), non sono presenti figure educative.
In tutte le situazioni appena descritte, è tuttavia attivo un servizio di reperibilità immediata del personale educativo, che in caso di bisogno, interviene in comunità oppure a scuola.

Il personale della Comunità Educativa Minori Scricciolo comprende:

- Un coordinatore che svolge anche funzioni operative; si tratta di una persona con laura magistrale in Storia Contemporanea con oltre 8 anni di esperienza come educatore e gestore di servizi alla persona.
- 10 operatori socio – educativi (di seguito definiti educatori) con presenza organizzata in turni
- Il responsabile d'Area Minori della FONDAZIONE, che si occupa della conduzione pedagogica e gestionale del progetto e coordina i processi di rete interna all'area minori della FONDAZIONE.
- Lo psicologo che supervisiona mensilmente l'operato dell'équipe

Da gennaio a dicembre 2025 sono stati accolti 12 minori.

AREA BAMBINI E ADOLESCENTI CON DISABILITA'

COMUNITA' SOCIO SANITARIA (CSS) "RONDINE"

La CSS - Comunità Socio Sanitaria "RONDINE" è situata in via De Finetti, 13, nella zona circoscrizionale n.6 (zona sud-ovest di Milano). Aperta nel 2006, è un servizio di accoglienza residenziale rivolto ad un massimo di 10 persone con disabilità, caratterizzato da interventi educativi e sociali realizzati in forma educativa. All'interno di Rondine, viene privilegiata l'accoglienza di persone disabili minorenni ed in particolare di età compresa fra i 4 e i 17 anni con diverso grado di disabilità.

Le principali peculiarità della CSS "Rondine" sono le seguenti:

- Spirito di accoglienza del servizio (saranno accolte situazioni differenti per patologia, per contesto di provenienza e per situazione familiare; in particolare a proposito di quest'ultima variabile, è possibile l'inserimento di persone i cui genitori sono scomparsi così come di disabili con i genitori impossibilitati definitivamente o temporaneamente al loro accudimento);
- Presenza di un clima familiare (con l'obiettivo di valorizzare i rapporti umani e di organizzare i tempi, gli spazi e le iniziative in modo da richiamare il più possibile la vita in una "normale" famiglia);
- Integrazione nel territorio della Comunità, con la particolare attenzione posta all'inserimento delle persone in essa accolte in contesti il più possibile accoglienti e "normali" (ovvero non caratterizzati da una forte componente di problematicità)
- Visione della persona disabile come individuo con caratteristiche specifiche e "uniche"; in questo senso ci si pone l'obiettivo di dare continuità o di far evolvere in maniera rispettosa alcune abitudini (purché "sane") acquisite dalla persona durante la vita in famiglia; si persegue inoltre l'obiettivo di valorizzare le attitudini e gli interessi personali di ciascun individuo;
- Personalizzazione degli interventi mediante individuazione di una serie di obiettivi di tipo educativo e sociale da perseguirsi per ciascun individuo attraverso metodologie e strategie mirate e attuate nella vita quotidiana (Progetto Educativo Individualizzato); tali obiettivi e metodologie vanno concordate con i servizi invianti, e, dove possibile e non in contrasto con quanto indicato da un eventuale decreto del Tribunale per i Minorenni, con i genitori o altri famigliari di riferimento.
- Flessibilità del servizio offerto. Il servizio intende infatti caratterizzarsi con la massima flessibilità sia in termini di distribuzione settimanale dell'intervento sia di durata dell'intervento nel tempo;
- Organizzazione efficiente della vita quotidiana all'interno della Comunità, perché la flessibilità non sia sinonimo di caos oppure organizzazione improvvisata. Fondamentale risulta essere infatti la presenza di un equilibrio tra la risposta alle esigenze specifiche dell'individuo e la percezione di un contesto di vita organizzato e affidabile);
- Rapporti con le famiglie: nei casi in cui la famiglia sia ancora presente e al contempo il contatto ritenuto possibile e opportuno, viene valorizzata la continuità della relazione tra genitori e figli, o tra questi ultimi e altri parenti;
- Valorizzazione della presenza di figure volontarie come supporto all'azione del personale professionale.

In particolare, nei confronti delle persone con disabilità ricoverate, sia se provenienti da segnalazione del Comune di Milano (a totale o parziale carico di quest'ultimo), sia da altri comuni, enti pubblici o privati, l'Impronta Onlus si impegna a:

- a fornire alloggio, assistenza, condizioni igieniche appropriate alle esigenze personali, vitto adatto per qualità e quantità alle esigenze di ciascuno, rispettando eventuali prescrizioni dietetiche;

- a monitorare e curare il rifornimento di adeguato materiale per il cambio di biancheria da camera e da bagno, del materiale per la somministrazione dei pasti e per l'igiene della persona e delle strutture;
- a monitorare la presenza e la cura del vestiario affinché sia adeguato e dignitoso, attingendo alle disponibilità personali dell'utente;
- ad assicurare il servizio di lavanderia per quanto concerne sia la biancheria da camera e da bagno, sia il vestiario degli ospiti;
- ad adottare provvedimenti opportuni e contingenti in caso di malattia e/o ricovero ospedaliero, assicurando in caso di ricovero ospedaliero e in mancanza di familiari, la presenza di un operatore, limitatamente all'accompagnamento dell'utente in ospedale; eventuali altri interventi di cura vanno concordati con la famiglia/Amministratore di Sostegno e l'Ente inviante poiché non compresi nei servizi erogati dalla Comunità Socio Sanitaria Rondine.
- a riferirsi al Servizio Sanitario Nazionale e dunque al medico di base (di seguito MMG) per le terapie e gli interventi indicati per la salute dell'ospite, garantendo l'accompagnamento presso le strutture individuate qualora non vi è altra possibilità da parte di familiari o altri caregiver di intervenire in tal proposito;
- a fornire quanto necessario all'esecuzione del Progetto Individuale di intervento concordato con l'amministrazione comunale;
- a rispondere alle esigenze di cura, mantenimento e assistenza agli ospiti, anche riguardo al tempo libero ed eventuali periodi di vacanza organizzati;

La Comunità Rondine ha un funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno.
Il **personale** della Comunità Rondine comprende:

- 1 coordinatore che svolge anche funzioni operative;
- 15 operatori (Educatori professionali, ASA, OSS e Operatori Socio Educativi) con presenza organizzata in turni.

La presenza degli educatori in comunità varia da 2 a 4 unità a seconda del momento della giornata. Il personale è dotato di tesserino di riconoscimento, indicante nominativo e qualifica.
Settimanalmente gli operatori partecipano ad un momento di équipe condotto dal coordinatore.
Mensilmente l'équipe educativa è supervisionata da una psicologa – psicoterapeuta.
Ulteriore livello di supervisione del lavoro dell'équipe educativa attiva nella Comunità Rondine è costituito dalla figura della Pedagogista – Responsabile dell'Area di intervento su Minori disabili della FONDAZIONE L'Impronta.
L'intervento della pedagogista si concretizza sia (mensilmente) all'interno del momento dell'équipe degli operatori, sia attraverso colloqui settimanali con il coordinatore.

Gli **operatori** della comunità svolgono quotidianamente le seguenti funzioni:

- realizzano l'accoglienza della persona disabile al suo ingresso in comunità, ascoltandone i bisogni di affetto e accudimento, oltre che le informazioni anamnestiche relative alla storia personale e familiare, le notizie di carattere sanitario e la raccolta dei documenti personali;
- costituiscono il riferimento costante e quotidiano per le persone disabili accolte nella Comunità, in tutte le azioni che riguardano i loro bisogni primari (benessere psico-fisico, salute, alimentazione, igiene…);
- definiscono i Progetti Educativi Individualizzati (PEI) su ciascuna persona accolta in comunità;
- sono i massimi garanti del perseguimento degli obiettivi previsti dal PEI; tale azione viene ottimizzata anche definendo dei ruoli di responsabilità specifica (tutoraggi) di ciascun educatore nei confronti di uno o più disabili;
- ciascun educatore, attraverso la sua azione di tutor, è inoltre referente della promozione e della realizzazione di un lavoro in rete tra tutte le istanze (formative, occupazionali, riabilitative, sanitarie, di tempo libero…) che agiscono sul singolo disabile;
- agiscono da facilitatori della persona disabile nelle relazioni che questi intrattengono con le proprie figure genitoriali e/o con altre figure parentali; nella loro azione di facilitazione, gli educatori, condividono (ove possibile) con le famiglie il Patto Educativo;

- relazionano periodicamente i Servizi Sociali committenti degli interventi realizzati in comunità, in merito alle condizioni generali delle persone disabili accolte e circa l'andamento dei relativi Progetti Educativi Individualizzati;
- sono i referenti per la definizione e la realizzazione dei Progetto di Integrazione relativi alle singole persone disabili accolte in Comunità.

Il **coordinatore** della comunità svolge le seguenti funzioni:

- E' il principale riferimento per i committenti rispetto agli interventi realizzati dalla comunità. In tal senso è responsabile di definire sia la capacità oggettiva (data dal numero di posti a disposizione) sia quella soggettiva (definita dalla compatibilità tra il grado di fragilità della persona disabile da accogliere e la sommatoria di caratteristiche della comunità quali: struttura, personale a disposizione e gruppo di persone disabili già accolte); è inoltre il principale referente per la committenza nella definizione di evoluzioni significative del Progetto di Vita della persona disabile;
- E' il responsabile del funzionamento ottimale degli interventi realizzati dalla comunità;
- Coordina la definizione e la realizzazione della progettazione educativa (PEI, Patto Educativo, Progetto di Integrazione) relativa a ciascuna persona accolta nella comunità;
- E' il principale referente per l'organizzazione del piano delle attività quotidiane (formative, occupazionali, riabilitative e di tempo libero) delle persone disabili accolte nella comunità;
- Organizza i turni di lavoro degli educatori;
- E' il riferimento "istituzionale" per le famiglie delle persone accolte in comunità;
- E' il riferimento "istituzionale" verso istanze esterne (pubbliche e private) che interagiscono con la Comunità e/o con le singole persone disabili in essa accolte.

Quotidianamente la Comunità Rondine, funziona con modalità analoghe a quelle di una "normale" famiglia; in particolare vengono di seguito rappresentate due giornate tipo, delle quali, una rappresenta la tipica giornata infrasettimanale che vede le persone disabili impegnate in attività diurne specifiche, l'altra invece rappresenta le giornate di week end e quelle di festività.

<table>
<tr><th>Orario</th><th>GIORNATA TIPO
"INFRASETTIMANALE"</th><th>GIORNATA TIPO
DI WEEK END E GIORNI FESTIVI</th></tr>
<tr><td>7.00-8.00</td><td rowspan="2">Sveglia, igiene personale e colazione</td><td rowspan="2">Sonno</td></tr>
<tr><td>7.30-8.00</td></tr>
<tr><td>8.00-8.30</td><td rowspan="2">Trasferimenti nelle sedi delle attività diurne</td><td rowspan="2">Sveglia, igiene personale e colazione</td></tr>
<tr><td>8.30-9.00</td></tr>
<tr><td>9.00-9.30</td><td rowspan="8">Attività diurne specifiche
(scuola, Centri Diurni Disabili, Centri Socio Educativi, ecc.).</td><td rowspan="4">Attività (anche legata alla sistemazione degli spazi) in comunità</td></tr>
<tr><td>9.30-10.00</td></tr>
<tr><td>10.00-10.30</td></tr>
<tr><td>10.30-11.00</td></tr>
<tr><td>11.00-11.30</td><td rowspan="6">Pranzo* e relax</td></tr>
<tr><td>11.30-12.00</td></tr>
<tr><td>12.00-12.30</td></tr>
<tr><td>12.30-13.00</td></tr>
<tr><td>13.00-13.30</td><td rowspan="2">Pranzo*</td></tr>
<tr><td>13.30-14.00</td></tr>
<tr><td>14.00-14.30</td><td>Permanenza a scuola
Oppure attività/relax in comunità</td><td>Attività in comunità (incluse visite dei genitori) e all'esterno</td></tr>
</table>

14.30-15.00	Oppure attività riabilitativa	
15.00-15.30		
15.30-16.00		
16.00-16.30		
16.30-17.00	Rientro in comunità o trasferimento in contesti di attività + Merenda	
17.00-17.30	Attività in comunità o in contesto esterno	
17.30-18.00		
18.00-18.30	Attività in contesto esterno e/o igiene personale	Igiene personale
18.30-19.00		
19.00-19.30	Cena* e relax	Cena* e relax
19.30-20.00		
20.00-20.30		
20.30-21.00	Addormentamento	
21.00-21.30	Sonno	
21.30-22.00		
22.00-7.00		Addormentamento e Sonno

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE) "MATITE COLORATE"

Il Centro Socio Educativo (CSE) Matite Colorate è un servizio diurno rivolto a minori e neo maggiorenni con disabilità secondo gli standard contenuti nella Delibera della Giunta Regionale Lombardia n°VII/20763 del 16 02 2005 in materia di Centri Socio Educativi per persone con disabilità.

Matite Colorate nasce dalla volontà della FONDAZIONE L'Impronta di creare una risorsa specifica (focalizzata sul minore con disabilità) e specializzata (in grado di impiegare competenze professionali qualificate), che non vuole rinunciare alla "sfida" dell'inclusione con coetanei "non disabili". Il servizio non è alternativo alla scuola, ma complementare ai suoi programmi e azioni e prevede la definizione e la realizzazione di un Piano Individualizzato di Intervento condiviso con la famiglia, il Servizio Sociale inviante, la scuola e gli altri attori della rete attivata sul singolo minore con disabilità.

Matite Colorate ha sede a Milano in via Boifava, 15 nella zona circoscrizionale n° 5.

Lo spazio, in cui viene realizzato il servizio, è privo di barriere architettoniche ed è sito al piano terra di uno stabile di proprietà della Parrocchia SAMZ.
Matite Colorate è in grado di accogliere fino ad un massimo di 12 minori disabili in situazione di copresenza, di età compresa dagli 11 ai 18 anni, con la possibilità (in accordo con il Comune di Milano) di ampliare l'accoglienza ai ragazzi fino ai 21 anni d'età permettendo una graduale familiarizzazione con i servizi specificatamente dedicati alla disabilità nel momento della definitiva dimissione dal circuito scolastico.

Il personale del Centro Socio Educativo "Matite Colorate" comprende:

- 1 coordinatore, avente anche funzioni operative e profilo professionale coerente con quanto indicato dalle normative vigenti (D.g.r n°7/20763 del 16 Febbraio 2005);
- 9 operatori socio – educativi (di seguito definiti educatori) aventi profilo professionale coerente con quanto indicato nella D.g.r n°7/20763 del 16 Febbraio 2005 e con presenza organizzata in turni tale da garantire un rapporto pari ad 1 educatore ogni 5 utenti frequentanti;
- 1 psicologo-psicoterapeuta con funzione di supervisore dell'équipe educativa;
- 1 pedagogista-Responsabile d'Area avente ulteriore funzione di supervisore dell'équipe educativa e dell'operato del coordinatore.

Il Centro Socio Educativo si pone come primo obiettivo il sostegno nel processo di crescita del minore accolto attraverso le seguenti azioni:

- ❖ la promozione del benessere psico-fisico attraverso lo sviluppo dell'autonomia personale;
- ❖ l'accompagnamento del minore nella delicata fase adolescenziale, resa ancor più critica dagli aspetti connessi alla condizione di disabilità, in cui si affermano come necessità prioritarie sia le spinte di autonomia e definizione di sé, sia la possibilità di accedere a positive relazioni con il gruppo dei pari;
- ❖ il mantenimento e, laddove possibile, la crescita delle abilità residue in contesti diversi da quello socio-familiare;
- ❖ lo sviluppo delle competenze relazionali finalizzate ad una maggiore inclusione sociale sia con i coetanei che con il più ampio tessuto sociale del territorio di appartenenza;
- ❖ l'accrescimento delle conoscenze culturali ed il mantenimento delle conoscenze scolastiche già acquisite;
- ❖ il sostegno alle famiglie nell'accompagnamento del proprio figlio durante la delicata fase evolutiva.

Le attività previste dal Centro si svolgono secondo le seguenti modalità e prevedono la suddivisione dei ragazzi accolti in gruppi. Nello specifico vengono proposte:

- **Attività previste per i ragazzi del CSE frequentanti in orario 9.00-16.00 (modulo a.):**
  Vengono accolti ragazzi di età compresa tra i **16 ed i 21** anni che, terminato l'obbligo scolastico, non hanno potuto proseguire il percorso formativo a causa delle autonomie e delle capacità cognitive molto limitate.
  Tipologia di attività proposte: Si propongono attività volte a mantenere le competenze cognitive, attraverso la somministrazione di schede didattiche o la proposta di giochi cognitivi; le attività laboratoriali proposte hanno come scopo quello di mantenere le autonomie residue ed incrementare le competenze pratiche.
  Per i ragazzi con un livello di competenze e di autonomie più elevato, si propongono progetti personalizzati volti a mettere a disposizione risorse di tipo educativo/formativo, anche all'esterno del CSE, in collaborazione con SFA e con altri servizi del territorio.

- **Attività previste per ragazzi del CSE frequentanti in orario 12-19.00 (modulo b.):**
  Attività rivolte a ragazzi ancora frequentanti la scuola (**età 11-18**) con difficoltà ed esigenze diverse. Le attività prevedono un sostegno all'assolvimento dei compiti e laboratori ludico ricreativi di tipo socializzante.
  Sono previste divisione in gruppi omogenei, in base ad abilità e autonomie, per poter realizzare obiettivi e attività congrue e adeguate alle diverse fragilità.
  Sono previste attività a gruppo intero allo scopo di promuovere la solidarietà e la collaborazione tra i ragazzi (es.: laboratori di cucina e giochi sportivi in palestra).

- **Attività di integrazione e socializzazione:**
  Le proposte di attività socializzante sono rivolte a tutti i ragazzi frequentanti il C.S.E.

  - Alcune sono pensate specificamente per il gruppo di ragazzi con più competenze e con un'età compresa tra i 15-21 anni, al fine di proporre esperienze adeguate all'età e agli interessi degli stessi come ad esempio le uscite serali, aperitivi, cinema, cene a tema e locali con musica dal vivo. Inoltre si prevede la partecipazione a feste e uscite a tema con il gruppo più giovane dei ragazzi del Cad "Tempo ALTempo" de L'Impronta, momenti di convivialità e di condivisione da cui partire per porre le basi per un rapporto amicale futuro.
  - Per la fascia di età 18-21, in condivisione con gli obiettivi definiti nel progetto individualizzato, si prevedono momenti educativi/formativi in collaborazione con i servizi per disabili adulti della FONDAZIONE (Sfa "La Bussola", Cad "Tempo ALTempo", Cse L'Ancora) o tirocini formativi presso le realtà del privato sociale presenti sul territorio.

- **Attività proposte nel periodo giugno – settembre e durante le festività natalizie:**
  Il Cse modifica le sue attività ed il suo orario a 9.00-16.00, per tutti i ragazzi accolti, proponendosi di fatto come un centro estivo all'interno del quale le proposte assumono un carattere prevalentemente ludico-ricreative, con uscite tematiche sul territorio, giornate in piscina, giochi di gruppo, etc. La finalità di tale proposta (*apertura 9.00 – 16.00*) è quella di rispondere alle necessità delle famiglie durante i periodi di chiusura scolastica (*chiusura estiva e Natalizia*) offrendo ai propri figli momenti strutturati di svago in un contesto normato e protetto, in grado di stimolare le abilità dei ragazzi accolti, in maniera adeguata, attraverso attività specifiche e calibrate sulle abilità dei singoli.

- **Sostegno e accoglienza delle famiglie:**
  Durante tutto il periodo di accoglienza al Cse "Matite Colorate", le figure genitoriali verranno accompagnate, laddove e se necessario, al riconoscimento della disabilità del figlio e sostenute nel percorso di accettazione della disabilità, attraverso percorsi di counceling psico-pedagogici individuali e/o di coppia. Inoltre, è previsto un accompagnamento all'assolvimento di pratiche burocratiche significative, come: rinnovi diagnosi, orientamento e primi contati con il servizio sociale, certificazione di invalidità (per l'età adulta), procedure di nomina per l'amministrazione di sostegno, etc.

Di seguito viene riportato uno schema settimanale indicativo delle attività

ORARIO	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
9.00-9.30	Accoglienza/ gioco	Accoglienza/ gioco	Accoglienza/ gioco	Accoglienza/ gioco	Accoglienza/ gioco
9.30-10.30	Attività formativo-educative	Attività formativo-educative	Attività formativo-educative	Piscina	Attività formativo-educative
10.30-11.00	Merenda/relax	Merenda/relax	Merenda/relax		Merenda/relax
11.00-12.00	Laboratorio ludico ricreativo	Laboratorio ludico ricreativo	Laboratorio ludico ricreativo		Laboratorio ludico ricreativo

ORARIO	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
12.00-13.00	Gioco organizzato	Gioco organizzato	Gioco organizzato	Gioco organizzato	Gioco organizzato
13.00-14.00	1° turno pranzo	1° turno pranzo	1° turno pranzo	1° turno pranzo	1° turno pranzo
14.00-15.00	2° turno pranzo	2° turno pranzo	2° turno pranzo	2° turno pranzo	2° turno pranzo
15.00-15.30	Tempo libero	Tempo libero	Tempo libero	Tempo libero	Tempo libero
15.30-16.30	Attività formativo-educative	Attività formativo-educative	Attività formativo-educative	Attività formativo-educative	Attività formativo-educative
16.30-17.00	Merenda	Merenda	Merenda	Merenda	Merenda
17.00-18.30	(gruppo 2) Laboratorio ludico ricreativo	Laboratorio ludico ricreativo (unificato)	(gruppo 2) Laboratorio ludico ricreativo	Laboratorio ludico ricreativo (unificato)	(gruppo 2) Laboratorio ludico ricreativo
	(gruppo 1) Laboratorio ludico ricreativo		(gruppo 1) Laboratorio ludico ricreativo		(gruppo 1) Laboratorio ludico ricreativo
18.30-19.00	Conclusione attività	Conclusione attività	Conclusione attività	Conclusione attività	Conclusione attività

Nell'arco della settimana vengono proposte attività di tipo

- **formativo-didattiche:** interventi dal contenuto scolastico e formativo specificatamente finalizzati a mantenere e/o promuovere competenze di tipo cognitivo quali, ad esempio il sostegno allo svolgimento dei compiti didattici, strutturazione di gruppi di approfondimento culturale e giochi cognitivi.
- **ludico-espressive:** momenti strutturati specificatamente finalizzati a favorire la sperimentazione di aspetti del sè in ambito artistico, l'incremento delle abilità comunicative, verbali e non verbali, lo sviluppo di abilità fino e grosso motorie, nonché di integrazione e cooperazione (a titolo esemplificativo: attività sportive, laboratorio di cucina, laboratorio di creatività).
- **A sviluppo delle autonomie personali:** attività di realizzazione quotidiana, specificatamente intese a mantenere abilità e/o ad acquisire competenze fruibili dal minore principalmente in ambito domestico e connesse con l'area delle autonomie personali quali, ad esempio, il laboratorio di riordino e allestimento ambienti o laboratorio di igiene.
- **forma-educative:** attività specificatamente finalizzate all'attivazione di percorsi individualizzati di avvicinamento ai servizi per adulti con disabilità (SFA e CSE), con finalità volte a testare competenze e potenzialità indispensabili per la progettualità futura del "minore – giovane" adulto.
- **a carattere socio aggregativo:** proposte di socializzazione "tardo pomeridiana" finalizzate alla sperimentazione di momenti di convivialità e condivisione, esterni al contesto familiare, in grado di porre le basi per la promozione di autonomie legate alla gestione del tempo libero nel territorio di appartenenza, in un'ottica di promozione del benessere individuale e di miglioramento della qualità di vita di tutto il nucleo familiare.

Di seguito viene riportato lo schema generale di funzionamento quotidiano tipo del Centro Socio Educativo "Matite Colorate":

ORARIO	Programma "GIORNATA TIPO"	
9.00-9.30	Accoglienza e giochi	
9.30-10.30	Attività formativo-educative	
10.30-11.00	Merenda	
11.00-12.00	Laboratorio ludico ricreativo/piscina	
12.00–12.30	Accoglienza e giochi	
12.45-13.30	Pranzo 1° gruppo (*)	*2° gruppo assente poiché ancora a scuola*
13.30-14.30	Riordino ambienti e relax 1° gruppo	Pranzo 2° gruppo (**) e riordino
14.30-16.00	Attività formativo-educative	
16.00-16.30	Merenda	
16.30-18.30	Attività ludico-espressive	
18.30-19.00	Conclusione attività	

CENTRO DIURNO SPERIMENTALE (CDS) "CON TE"

Il Centro Diurno Sperimentale, aperto nel mese di settembre 2020, è un Centro che vuole "ritagliarsi" il compito specifico di accoglienza dedicata ai minori che escono dai servizi specifici per bambini con difficoltà e non hanno un luogo di riferimento sul territorio cittadino per continuare la loro crescita, in un contesto educativo e di supporto alla famiglia, che risulti competente sulle problematiche legate alla disabilità grave, al ritardo cognitivo, alla cura dei comportamenti problema, flessibile in base alle possibilità e alle esigenze della famiglia stessa.
Il nome Con Te è stato appositamente scelto per evocare la forte connessione e sinergia nella costruzione di una progettualità ritagliata sulla persona con disabilità e disegnata insieme alla famiglia e all'equipe del Servizio.

Da marzo 2024, il Centro Diurno Sperimentale (CDS) Con te si è accreditato come Centro Educativo Diurno "Con te" rivolto a minori con disabilità, mantenendo vivi i suoi due approcci:

1) quella sperimentale (CDS Con te) rivolta all'accoglienta di minori con disabilità grave/molto grave nel percorso di accompagnamento verso un Servizio per adulti altamente tutelante (es. CDD). Accoglienze previste nella fascia mattutina
2) quella accreditata (CEDM Con te) rivolta all'accoglienza di minori con disabilità medio/lievi che si rivolgono ad un percorso di avvicinamento a servizi quali CSE/SFA. Accoglienze previste nella fascia pomeridiana

IL SERVIZIO AL SUO INTERNO
L'assetto del servizio si basa sul lavoro di diverse figure professionali:

Il **Coordinatore** a cui spetta il governo complessivo del Servizio e il coordinamento pedagogico: programmazione delle azioni e definizione degli strumenti in relazione agli interventi; raccordo con gli enti coinvolti; contributo alla gestione globale e al supporto del personale; funzione di interlocutore nei confronti del nucleo familiare nei momenti di attivazione, monitoraggio ed eventuale conclusione dell'intervento.

L'**Equipe**, si confronta settimanalmente, per consentire a ciascun membro di sentirsi parte sia dei singoli progetti individualizzati che del progetto più globale di Servizio, attraverso il confronto con i colleghi e con il coordinatore. L'ottica di lavoro all'interno dell'équipe, composta da diverse figure professionali tra loro complementari, è quella di un approccio multidisciplinare a garanzia dell'unitarietà e globalità della persona/famiglia al centro dell'intervento.
Il Supervisore Psicologico, nella figura di un professionista esterno e il Supervisore Pedagogico, interno al gruppo di lavoro.

IL METODO DI LAVORO

il Servizio gestisce e affronta le tematiche educative con metodo e approccio scientifico: questa esperienza viene tradotta in un Piano Individualizzato che viene redatto dall'educatore, dopo una conoscenza e una osservazione mirata dell'ospite nel contesto individuale e di gruppo.
Successivamente, il Piano Individualizzato viene sperimentato e messo in atto secondo specifici obiettivi che riguardano possibilmente tutte le aree di intervento. Di questi obiettivi, possibilmente misurabili in termini oggettivi, se ne verificano periodicamente gli esiti. Dalle varie verifiche, si osserveranno miglioramenti o regressioni che potranno essere a loro volta oggetto della revisione di un nuovo Piano Individuale. Nel tempo questo Piano Individuale, oltre ad essere una "traccia" di quanto viene svolto quotidianamente con l'ospite, risulta essere un documento utilizzabile per il confronto con gli interlocutori delle reti intorno all'ospite e con la famiglia, testimonianza scritta del cambiamento delle competenze e abilità della persona, descrizione dell'evoluzione delle strategie utilizzate per il raggiungimento di obiettivi finalizzati sempre al miglioramento della qualità di vita, della persona e della famiglia, secondo quattro criteri fondamentali di intervento:

- riduzione dei comportamenti disfunzionali;
- introduzione e apprendimento di nuove competenze;
- modificazione ambientale con setting specifici e funzionali;
- mantenimento delle competenze già presenti o appena acquisite

Ogni attività si configura così come il tramite per il raggiungimento degli obiettivi, che a loro volta rispondono al bisogno, espresso o inespresso, di ciascun ospite, verso l'autonomia e realizzazione della persona.

L'OFFERTA

Il servizio si articola in tre moduli dei quali il primo è rivolto all'accoglienza di minori/giovani adulti con disabilità (Centro Diurno Sperimentale:9;30-12:30/13.30), mentre il secondo e il terzo è rivolto all'accoglienza di minori con disabilità lieve/medio(Centro Educativo Minori Con te Accreditato)
Le attività previste si svolgeranno secondo le modalità di seguito descritte

- **Modulo 1: 9.30 – 12.30/13.30**
- Il modulo 1 è rivolto all'accoglienza di minori con disabilità grave/molto grave con frequenza scolastica ridotta o conclusa
- **Modulo 2: 12.30 – 16.30**
  Il modulo 2 è rivolto all'accoglienza di minori con disabilità frequentanti
  - il ciclo di scuole secondarie di I, dove si prevede un'accoglienza anche durante il momento del pasto
  - il ciclo della primaria con riduzione dell'orario di frequenza scolastica
- **Modulo 3: 14.00 – 18.00**
  Il modulo 3 prevede l'accoglienza di minori con disabilità frequentanti
  - il ciclo della scuola primaria con riduzione dell'orario di frequenza scolastica
  - il ciclo della scuola secondaria di I: in risposta ad una necessità socio familiare (sollievo quotidiano del carico di accudimento; necessità lavorative o organizzative del nucleo familiare).

Le attività prevedono un sostegno all'assolvimento dei compiti scolastici (e/o il mantenimento delle competenze didattiche, laddove richieste) e laboratori ludico ricreativi di tipo socializzante.
Inoltre sono previste:

- divisione in gruppi omogenei, in base ad abilità e autonomie, per poter realizzare obiettivi e attività congrue e adeguate all'età e alle diverse fragilità/disabilità dei minori accolti.
- attività a gruppo intero allo scopo di promuovere la solidarietà e la collaborazione tra i minori accolti.

Attività proposte nel periodo giugno – settembre (durante le chiusure scolastiche) e le festività natalizie:

Il Centro Diurno "Con te" modifica le sue attività ed il suo orario, anticipandolo presumibilmente sulla fascia mattutina, proponendosi di fatto come un centro estivo all'interno del quale le proposte assumono un carattere prevalentemente ludico-ricreative, con uscite tematiche sul territorio, giornate in piscina, giochi di gruppo, etc. La finalità di tale proposta è quella di rispondere

alle necessità delle famiglie durante i periodi di chiusura scolastica (prevalentem. chiusura estiva e periodo natalizio) offrendo ai propri figli momenti strutturati di svago in un contesto normato e protetto, in grado di stimolare le abilità dei minori con disabilità accolti, attraverso attività specifiche e calibrate sulle abilità dei singoli.

Attività di integrazione e socializzazione:

Il Centro Diurno "Con te", si propone di offrire ai minori con disabilità (e alle loro famiglie) attività socializzanti adeguate all'età e agli interessi espressi dai minori accolti (e dalle famiglie) come ad esempio cinema, pizzate, proposte culturali, musicali ed artistiche. Inoltre, si prevede la partecipazione a feste e uscite a tema con il gruppo dei ragazzi del CSE Matite Colorate de L'Impronta, attraverso momenti di convivialità e di condivisione basi per possibili rapporti amicali futuri.

Sostegno e accoglienza delle famiglie:

Durante tutto il periodo di frequenza al Centro Diurno "Con te", le figure genitoriali verranno accompagnate, laddove e se necessario, al riconoscimento della disabilità del figlio e sostenute nel percorso di accettazione della disabilità. Inoltre, è previsto un accompagnamento informativo all'assolvimento di pratiche burocratiche significative, come: rinnovi diagnosi, orientamento e primi contati con il servizio sociale, rinnovo diagnosi funzionale (passaggi di ciclo); certificazione di invalidità, etc.

ORARIO	**Programma "GIORNATA TIPO" 1° modulo**
9.30 – 10.00	Accoglienza e giochi
10.00 – 11.00	Attività formativo-educative
11.00 – 11.30	Merenda
11.30 – 12.30	Laboratorio ludico ricreativo
12.45 -13.30	Pranzo

ORARIO	**Programma "GIORNATA TIPO" 2° modulo**	
12.30 –13.00	Accoglienza e preparazione al pranzo	
13.00 – 14.00	Pranzo	
14.00 – 14.30	Attività di igiene personale e relax	
14.30 – 15.30	Attività formativo - didattiche in alternanza Attività Ludico espressive	
	Possibilità di suddivisione in piccoli gruppi	Possibilità di suddivisione in piccoli gruppi
15.30 - 16.00	Merenda*	
16.00 – 16.30	Attività di chiusura e predisposizione all'uscita	

ORARIO	**Programma "GIORNATA TIPO" 3° modulo**	
14.00-14.30	Accoglienza	
14.30-15.30	Attività formativo-educative	
15.30 – 16.00	Merenda*	
16.00-17.00	Attività ludico-espressive	
	Possibilità di suddivisione in piccoli gruppi	Possibilità di suddivisione in piccoli gruppi
17.00 – 17.30	Riordino	
17.30-18.00	Attività di chiusura e predisposizione all'uscita	

Il dettaglio delle attività è scansionato con una certa ritualità. Ogni attività viene sempre declinata sulle competenze di ciascun ospite presente poiché l'intervento viene personalizzato.

Nel nostro approccio educativo, si rilevano le specificità delle competenze di ciascuno (anche le attitudini diverse per fasce di età), si monitora l'evoluzione delle competenze e si modifica la richiesta (stimolazione/assegnazione di compiti) in base a tale monitoraggio (osservazione).
Nell'interazione educatore/ospite, i compiti vengono assegnati quindi con una gradualità che si modella sulla risposta dell'ospite, sulla evoluzione della relazione di fiducia che si instaura e sulle competenze che di volta in volta vengono acquisite.
Con questa "gradualità differenziata", i compiti assegnati vengono svolti con autonomia crescente.

La scelta delle attività viene differenziata: su questa base si può aver bisogno di maggior assistenza, sollecitazioni cognitive e/o stimolazioni sensoriali. La frequenza degli ospiti del mattino avviene soprattutto da parte di minori che hanno una possibilità di alternanza scuola/centro per alcune giornate settimanali, date le difficoltà di tenuta comportamentale nel contesto scolastico.

SERVIZIO DI ASSISTENZA SCOLASTICA

Il servizio di Assistenza scolastica è in regime di accreditamento con il Comune di Milano. Attualmente opera in 13 Istituti Comprensivi Statali (scuole materne, primarie e secondarie di I°) e 6 Istituti Superiori Statali, per un totale di circa 280 bambini seguiti. Gli interventi svolti dagli operatori della FONDAZIONE sono i seguenti:

a) Assistenza educativa personalizzata al soggetto disabile in ambito scolastico, in collaborazione con il corpo docente con l'insegnante di sostegno, ai quali compete, per legge, la programmazione didattica;
b) Affiancamento al soggetto disabile durante le ore di lezione qualora lo studente incontri gravi difficoltà nella comunicazione sia verbale che scritta o sussistano seri problemi di contenimento;
c) Assistenza alla persona disabile negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico e nell'espletamento delle funzioni fisiologiche, assunzione dei pasti etc., qualora l'alunno non sia in grado di gestirsi autonomamente;
d) Accompagnamento per la partecipazione alle attività, indette dalla scuola (gite di istruzione, gite scolastiche);
e) Partecipazione, nel caso di richiesta, ai consigli di classe e alle programmazioni e verifiche della scuola relativamente ai progetti educativi ed alle programmazioni didattiche;
f) Verifiche e supervisioni con gli operatori della scuola.

Il personale del Servizio di assistenza scolastica comprende:

- 2 coordinatore
- 90 operatori socio – educativi
- 1 psicologo-psicoterapeuta con funzione di supervisore dell'équipe educativa;
- 1 pedagogista-Responsabile d'Area avente ulteriore funzione di supervisore dell'équipe educativa e dell'operato del coordinatore.

INTERVENTI DI INCLUSIONE SCOLASTICA RIVOLTO A STUDENTI CON DISABILITA' SENSORIALE

Il servizio di assistenza per l'autonomia e la comunicazione degli studenti con disabilità sensoriali, ha come obiettivo quello di favorire l'inclusione degli studenti, rispondendo ai differenti bisogni educativi e utilizzando strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno. L'inclusione scolastica si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, attraverso la definizione e la condivisione del progetto inclusivo fra le scuole e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio.

L'Impronta è inserita all'interno dell'elenco dei soggetti qualificati allo svolgimento degli interventi di inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale. Attualmente segue 18 studenti con disabilità sensoriali inseriti in scuole di grado diverso (dalle scuole materne alle scuole secondarie di II°) di Milano e hinterland.

Il personale del Servizio di interventi di inclusione scolastica rivolta a studenti con disabilità sensoriale comprende:

- 1 coordinatore
- 11 operatori socio – educativi +1 tiflologo
- 1 psicologo-psicoterapeuta con funzione di supervisore dell'équipe educativa;
- 1 pedagogista-Responsabile d'Area avente ulteriore funzione di supervisore dell'équipe educativa e dell'operato del coordinatore.

SERVIZI DOMICIALIARI inerenti le 3 aree de L'IMPRONTA

L'Impronta fornisce servizi domiciliari e nello specifico di fornire servizi/interventi socio-educativi personalizzati alle seguenti categorie di soggetti fragili:

- minori/adolescenti da 0 a 18 anni, e loro famiglie, salvo specifiche fragilità verificate dal Servizio Sociale di riferimento, al fine di intervenire sull'intero nucleo familiare con particolare attenzione a prevenire fenomeni di ricovero in strutture residenziali o favorirne la dimissione;
  Attualmente il servizio ha in carico n. 52 bambini /adolescenti in situazioni di fragilità sociale e le rispettive famiglie.
- soggetti con disabilità psichica, fisica e mista (ad esclusione di tossicodipendenti e/o portatori di patologie psichiatriche od infettive), in età compresa tra 0 e 60 anni, con disabilità certificata e loro famiglie.
  Attualmente il servizio ha in carico n. 48 persone con disabilità (adulti e minori) e le rispettive famiglie.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- per i **bambini/adolescenti e loro famiglie**

- Favorire la permanenza in famiglia di bambini e ragazzi in situazioni di fragilità educativa e/o organizzativa degli adulti di riferimento;
- Sostenere il benessere e l'armonica crescita evolutiva dei bambini e ragazzi che, in particolari situazioni ambientali e familiari o per specifiche fragilità personali, necessitino di interventi educativi che concorrono all'aumento e/o alla riattivazione delle risorse proprie e del contesto relazionale ed ambientale di ciascun soggetto, in un ambito di forte integrazione tra le agenzie socio-educative attive;

- sostenere il benessere e l'armonica crescita evolutiva di pre-adolescenti, adolescenti e giovani, accompagnandoli durante fasi importanti della loro realizzazione personale, attraverso l'assunzione graduale di autonomia e responsabilità sociale;
- sviluppare le specificità individuali degli adolescenti, valorizzandone le potenzialità, risorse e desideri, facilitando l'uso delle agenzie e dei servizi presenti sul territorio, al fine di promuovere l'inserimento e il re-inserimento sociale, scolastico e lavorativo e favorire percorsi di progressiva de-istituzionalizzazione;

- per i **soggetti disabili**:

- permettere ai cittadini milanesi con disabilità psichica, fisica o mista di permanere il più possibile all'interno del proprio contesto relazionale e familiare realizzando interventi atti a favorirne l'inclusione sociale sviluppandone le potenzialità, e riducendo i momenti di malessere;
- sostenere i minori con disabilità per favorirne lo sviluppo armonico;
- sostenere il nucleo familiare nella gestione e cura del disabile, in un'ottica di partecipazione attiva di tutti i componenti;
- aiutare a sviluppare le potenzialità delle persone, costruendo insieme a loro percorsi che diano risposta ai bisogni sociali ed educativi;
- favorire la socializzazione, attraverso il mantenimento ed il rafforzamento delle relazioni familiari e sociali;
- favorire il cammino evolutivo e, in un adeguato rapporto con la propria realtà, l'acquisizione di abilità ed autonomie adeguate all'età o alle capacità;
- presa in carico di soggetti che uniscono ad una patologia su base organica una forte componente di tipo psichico, che rende difficoltosa la loro accoglienza presso i servizi diurni previsti dagli standard regionali.

Le azioni del Servizio si concretizzano in "interventi con l'utenza" attraverso due modulazioni di intervento differenti:

1) *Modulo AA – interventi socio-educativi individuali*
2) *Modulo AB – interventi socio educativi di gruppo*

***Per le persone con disabilità si prevedono*:**

MODULO AA. Interventi socio-educativi individuali

- ❖ interventi volti a favorire la socializzazione attraverso il mantenimento e il rafforzamento delle relazioni familiari e sociali;
- ❖ interventi di supporto alla creazione di collegamento con altri servizi; di accompagnamento all'utilizzo, alla conoscenza ed adattamento alle risorse del territorio di riferimento;
- ❖ interventi per favorire il cammino evolutivo, un adeguato rapporto con la propria realtà, l'acquisizione di abilità ed autonomie adeguate all'età o alle capacità;
- ❖ interventi di sostegno alla famiglia per favorirne la funzione di aiuto nei vari contesti;
- ❖ interventi educativi a favore del disabile nei suoi diversi contesti di vita, per sviluppare e/o mantenere le abilità e le autonomie conseguite;
- ❖ interventi socio-educativi di sostegno rispetto alla cura della persona e dell'abitazione;
- ❖ accompagnamento e monitoraggio dei momenti di cambiamento nella vita del disabile e del suo nucleo familiare, con contestuale sollievo ai familiari nei momenti di crisi;
- ❖ interventi di raccordo tra i vari servizi, al fine di creare la rete necessaria per rispondere nel modo più globale possibile ai bisogni manifestati;
- ❖ interventi di presa in carico di soggetti che uniscono ad una patologia su base organica una forte componente di tipo psichico, che rende difficoltosa la loro accoglienza presso i servizi diurni previsti dagli standard regionali; sostegno a tali persone ed ai loro nuclei familiari, sviluppandone le potenzialità e dando risposta a bisogni socio educativi, per ridurre i momenti di malessere.

MODULO AB. Interventi socio-educativi di gruppo

- ❖ interventi socio-educativi atti alla realizzazione di attività ricreative e di fruizione delle occasioni culturali e di socializzazione del territorio, eventualmente in collaborazione con altri soggetti;
- ❖ iniziative che incrementino le capacità e le possibilità da parte degli interessati di far fronte alle difficoltà e ai problemi: gruppi d'auto mutuo aiuto, occasioni d'incontro e confronto, ecc.;
- ❖ interventi finalizzati all'acquisizione di competenze sociali adeguate, per adulti con vissuti di esclusione sociale dovuti sia alla patologia sia alla specificità delle storie personali;

- sostegno all'integrazione sociale ed al benessere delle persone con disabilità che, a causa della situazione ambientale, familiare o personale, si trovano in una condizione di solitudine ed emarginazione, attraverso la gestione di spazi di aggregazione e attività di animazione e di organizzazione del tempo libero, con priorità all'integrazione tra cittadini disabili e non ed alla promozione dell'organizzazione autonoma del proprio tempo.

Tutti gli interventi prevedono delle azioni ad esse correlate, quali:

- incontri periodici con il SSPT (ex NDD) di riferimento per la definizione e verifica del PEI;
- stesura del diario giornaliero degli interventi, delle relazioni periodiche e cura delle comunicazioni inerenti la gestione della casistica;
- contatti telefonici con utenza e servizi;
- attività di coordinamento e di rapporto con il Servizio territoriale attraverso un coordinatore dell'organizzazione reperibile dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio, sostituito in caso di assenza;
- trasmissione periodica della programmazione degli interventi;
- documentazione periodica del Servizio reso, registrazione e comunicazione dei processi e degli esiti degli interventi;
- attività di supervisione mensile per gli operatori impegnati nel Servizio ad opera di un'adeguata figura professionale;
- attività di formazione per gli operatori impegnati nel Servizio nella misura di almeno 20 ore annue.

Per i bambini/adolescenti e le loro famiglie si prevedono:

A. Interventi educativi di sostegno alla famiglia

- Azioni volte al miglioramento delle relazioni familiari: conoscenza e decodificazione delle dinamiche familiari; costruzione di una relazione di fiducia famiglia/educatore; facilitazione/mediazione nei rapporti interni/esterni al nucleo familiare, inserimento del nucleo familiare in una rete familiare; accompagnamento all'uso di altri servizi/risorse del territorio.
- Azioni volte al sostegno delle capacità genitoriali: osservazione e rinforzo delle capacità di accadimento, comunicazione, lettura dei comportamenti dei figli, differenziazione dei bisogni per ciascun figlio e per fascia d'età, sperimentazione di una relazione facilitata con altri genitori e con le agenzie educative formali e informali.
- Azioni volte alla soddisfazione necessità di cura/accadimento: interventi di affiancamento nella cura del minore, affiancamento del minore e del genitore per aspetti di organizzazione del quotidiano quali gli accompagnamenti a servizi terapeutici e scolastici, restituzione di senso su ciascuna attività effettuata sia con il bambino che con l'adulto;
- Azioni volte a supportare le fragilità emergenti: interventi per superare l'isolamento culturale/relazionale in particolare per le famiglie emigranti e le famiglie mono genitore, a partire dalla valorizzazione della cultura d'origine del minore e del suo nucleo e delle potenzialità del suo contesto familiare.

B. Interventi educativi di affiancamento nei diversi contesti di vita del minore e dell'adolescente

- Azioni per il positivo inserimento scolastico; affiancamento e aiuto al minore/adolescente nell'acquisizione di un adeguato metodo di studio, sostegno alla famiglia nella comprensione della funzione della scuola e di cura nei rapporti con gli insegnanti, supporto all'insegnante per evidenziare le risorse del minore; ;
- Azioni per il rientro positivo in famiglia: facilitazione percorso di rientro nel contesto familiare, scolastico, territoriale di riferimento con affiancamento nel quotidiano del minore e degli adulti datori di cure;
- Azioni di mediazione e facilitazione della comunicazione sia in relazione al contesto familiare che a quello sociale-territoriale;
- Ricerca e attivazione di risorse formali/informali utili per la realizzazione delle iniziative in favore dei minori e dei ragazzi/e;
- Partecipazione e collaborazione alla rete dei servizi pubblici e del privato sociale che a vario titolo è coinvolta nella progettazione, nello svolgimento e nel monitoraggio dell'intervento socio/educativo.

Tutti gli interventi prevedono delle azioni ad esse correlate, quali:

- ❖ stesura relazioni educative periodiche e cura delle comunicazioni per la gestione della casistica;
- ❖ incontri periodici con la referente del SSPT (ex Servizio Sociale della Famiglia), la Magistratura, altri servizi sociali, educativi, sanitari e/o psicologici della rete di aiuto alla famiglia e al minore/adolescente; lavoro d'equipe degli educatori;
- ❖ attività di coordinamento dell'equipe educativa e di rapporto con l'ufficio centrale attraverso un coordinatore dell'organizzazione reperibile dal lunedì al venerdì in orario d'ufficio, sostituito in caso di assenza;
- ❖ documentazione periodica del Servizio reso, registrazione e comunicazione dei processi e degli esiti degli interventi;
- ❖ attività di supervisione mensile per gli operatori impegnati nel Servizio ad opera di un'adeguata figura professionale;
- ❖ attività di formazione per gli operatori impegnati nel Servizio nella misura di almeno 20 ore annue eventualmente, aperta agli operatori del Servizio Sociale del Comune di Milano;
- ❖ contatti telefonici con utenza e servizi;
- ❖ eventuali piccole spese per attività ricreative-culturali e per eventuali accompagnamenti del minore.

L'Impronta si avvale di équipe educative selezionate in base a differenti parametri di valutazione: tecnico-professionali (diploma di educatore, laurea in psicologia, anni di esperienza, etc) ed eterogeneità esperienziale acquisita.
La modalità e le strategie di intervento adottate necessitano di figure professionali capaci di operare e dialogare in ambiti diversi e contigui. Agli educatori del servizio vengono richieste non solo competenze specifiche inerenti all'ambito educativo e psicologico, ma anche capacità di mettersi in gioco positivamente in qualità di mediatori familiari, culturali e sociali in genere.
In particolare il servizio prevede:

- 2 **coordinatori** (una per il Servizio Interventi Personalizzati Disabili Minori e Adulti, una per il Servizio Interventi Personalizzati per Disabili Minori) in possesso di laurea in Pedagogia o psicologia o scienze dell'educazione, responsabili per gli aspetti tecnici, gestionali ed organizzativi, che sia al tempo stesso referente ed interlocutore per i Servizi Sociali ed i funzionari del Comune.
  In particolare i coordinatori si occuperanno di:
  a. tenere i rapporti con la famiglia e l'utente attraverso un colloquio iniziale di accoglienza, incontri periodici di confronto e restituzione finale su l'esito degli interventi;
  b. supportare l'operato degli educatori attraverso la programmazione e la gestione degli incontri di èquipe settimanali;
  c. supervisionare i progetti educativi dei singoli interventi;
  d. progettare e gestire gli incontri di formazione rivolti agli educatori in collaborazione con la psicologa;
  e. tenere i contatti con i referenti del Servizio Pubblico. In particolare effettuerà gli incontri preliminari di presa in carico delle situazioni; provvederà ad informare tempestivamente agli assistenti sociali eventuali situazioni di criticità che intervengono durante l'evoluzione del progetto dei singoli casi; fornirà la documentazione necessaria relativa alla trasparenza dell'intervento e al raggiungimento degli obiettivi; segnalerà la possibilità di attivare nuove risorse; si occuperà di redigere le relazioni finali del progetto globale;

- 2 **équipe di operatori educativi**, per un totale circa di **55 educatori**, tutti in possesso di diploma di educatore professionale o di laurea in scienze dell'educazione o di più di 30 mesi continuativi di lavoro per conto di enti pubblici, al cui interno verrà designato l'operatore o gli operatori specifici per ciascuna persona presa in carico;
- 2 **psicologi**, che si occupano rispettivamente gli interventi di supervisione delle 3 équipe e della programmazione degli incontri di formazione.

AREA DISABILI ADULTI - servizi diurni

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE) "L'ANCORA"

Il Centro Socio Educativo (CSE) "L'Ancora", è un Servizio diurno rivolto a persone adulte con disabilità, secondo gli standard contenuti nella Delibera della Giunta Regionale Lombardia n°VII/20763 del 16 02 2005 in materia di Centri Socio Educativi per Disabili.

L'Ancora nasce dalla volontà della FONDAZIONE L'Impronta di creare una risorsa specifica per persone con disabilità intellettiva, motoria, sensoriale e relazionale che si trovino in una situazione di isolamento e di nulla-facenza, creando un ventaglio di opportunità educative e socializzanti che portino a migliorare la qualità della loro vita e di quella dell'intero nucleo familiare.
Per rispondere alle diverse esigenze, il Servizio si configura a partire da progetti educativi individualizzati, studiati specificatamente per ciascuna persona disabile, da realizzarsi attraverso ad un piano operativo ricco di soluzioni socio-educative che comprendono percorsi di integrazione nel territorio, attività laboratoriali, percorsi di mantenimento e sviluppo delle autonomie.
La progettazione di tali interventi viene condivisa con la persona disabile stessa, la sua famiglia, il Servizio inviante, gli attori della rete attiva sulla singola persona, e valorizzata dalla volontà di accogliere all'interno del Servizio la risorsa del volontariato.

Il servizio prevede la definizione e la realizzazione di un Piano Individualizzato di Intervento condiviso con la famiglia, il Servizio Sociale inviante, la scuola e gli altri attori della rete attivata sulla singola persona disabile.

Destinatari del Servizio sono persone disabili di età compresa tra i 18 e i 60 anni, con diverso grado di fragilità.

L'Ancora ha **sede** a Milano in via Feraboli,15 nella zona circoscrizionale n° 5.
Lo spazio, in cui viene realizzato il servizio, è privo di barriere architettoniche ed è sito al piano terra di un Centro Polifunzionale.
La struttura ha una superficie complessiva di circa 359 mq costituita da ambienti ben distinti in base alle finalità educative. In particolare sono presenti:
• un ufficio amministrativo e di coordinamento;
• un'aula colloqui;
• una sala mensa;
• un'aula "informatica" dedicata ad attività educative legate all'utilizzo della tecnologia atte a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità;
• un' aula per attività di relax dedicata al benessere fisico delle persone con disabilità;
• due aule definite "psicomotorie" in cui svolgere attività in area psico-motoria ed espressivo relazionale;
• un'aula "espressiva" dedicata ad attività educative afferenti all'area espressivo-artistica.
Gli spazi del Cse risultano confinanti con quelli destinati alla realizzazione di un progetto sperimentale, rivolto a bambini e adolescenti disabili. I due servizi prevedono spazi ben distinti e ad uso esclusivo, fatto salvo per il corridoio di ingresso; per tale motivo l'accesso verrà modulato sulla base di orari differenti (CSE h 9.00- Progetto Adolescenti h 9.30)
L'Ancora è in grado di accogliere fino ad un massimo di 24 persone disabili in situazione di copresenza.

Le finalità del Centro Socio Educativo

Il Centro Socio Educativo L'Ancora, realizzato da L'Impronta, si pone come primo obiettivo di accogliere e offrire situazione di benessere e di socializzazione a persone disabili con patologie differenti, attraverso:

- la promozione del benessere psico-fisico del soggetto attraverso lo sviluppo dell'autonomia personale;
- il mantenimento e, laddove possibile, la crescita delle abilità residue in contesti diversi da quello socio-familiare;
- lo sviluppo delle competenze relazionali finalizzate ad una maggiore integrazione sociale nel territorio di appartenenza;
- l'accrescimento delle conoscenze culturali ed il mantenimento delle conoscenze scolastiche già acquisite
- il sostegno e il supporto alle famiglie nei loro ruoli educativi.

Le Attività assicurate dal Centro Socio Educativo

1. L'organizzazione delle attività

STRUTTURAZIONE DEGLI INTERVENTI
(Gli interventi sono organizzati in tre distinte tipologie)

1. Attività laboratoriali
(trasversali all'intero gruppo Cse)

- espressivi: oggettistica, teatrale, musicale, narrativo
- cura del sé: piscina, lab. educazione al benessere
- abilità domestiche: lab.cucina
- uscite: a contenuto ludico e/o culturale

2. Attività laboratoriali
(con suddivisione in gruppi)

- Laboratorio sul territorio a favore del gruppo "giovani"
- Laboratorio di comunicazione a favore delle persone affette da autismo

0 3. Percorsi socializzanti
1 **Tempo libero**

- percorsi di gruppo sul territorio per disbrigo commissioni e finalità animative
- percorsi di piccolo gruppo integrati con altri servizi socio-educativi
- percorsi in autonomia c/o realtà produttive protette

2. Schema settimanale indicativo delle attività

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
9.00-9.30	accoglienza	accoglienza	accoglienza	accoglienza	accoglienza
9.30-13.00	Lab.scenografie/lab. comprendiamo	Uscite sul territorio/ Lab. Orto /lab. didattico	Lab.teatrale	Attività motoria/lab.oggettistica	lab.essere e benessere/lab. didattico/lab.identikit
13.00-14.00	pranzo	pranzo	Pranzo	pranzo	pranzo
14.00-15.00	Attività di riordino e allestimento ambienti/Relax	Attività di riordino e allestimento ambienti/Relax	Attività di riordino e allestimento ambienti/Realx	Attività di riordino e allestimento ambienti/Relax	Attività di riordino e allestimento ambienti/ Relax
15.00-16.00	Attività di zumba	Lab.emozioni/ Lab.si salvi chi può	Lab. pensieri e parole	Giochi cognitivi	cineforum

3. Tipologia di laboratori e contenuti delle singole iniziative
(trasversali all'intero gruppo)

Alcune delle attività proposte nel dettaglio:

Attività motoria: si propone, in primis, di favorire il benessere psico-fisico dell'utenza attraverso l'esercizio fisico; tale attività prevede, laddove possibile in base alle condizioni meteo, percorsi di camminata sostenuta sul territorio; in alternativa vengono proposti esercizi di ginnastica dolce all'interno delle aree specificatamente dedicate del Cse.

Laboratorio oggettistica: è finalizzato specificatamente allo sviluppo dello spirito d'iniziativa e del pensiero creativo. Attraverso la creazione di oggetti e/o materiale decorativo la persona disabile può percepirsi come in grado di fare e costruire o semplicemente esprimere il proprio stato emotivo.
Le proposte diversificate e la lavorazione di materiali differenti consente di andare maggiormente incontro alle attitudini e alle potenzialità individuali.

Lab.teatrale: è condotto da un maestro d'arte ed è nato come proposta di coinvolgimento degli ospiti nella sperimentazione di differenti tecniche espressive; a conclusione del percorso viene realizzato uno spettacolo. Fino al permanere dell'emergenza sanitaria, tale spettacolo verrà realizzato all'aperto e con un numero contingentato di ospiti, nel pieno rispetto delle normative vigenti. Lo spettacolo sarà presentato, inoltre, all'interno di alcune scuole primarie del territorio sotto forma di laboratorio integrato e lezione aperta.

Sono da considerarsi attività trasversali inoltre:

- laboratorio di riordino e allestimento ambienti: consistente nell'ordinare, organizzare e preparare gli ambienti ove si realizzano le attività. Lo scopo primario è quello di sviluppare il senso di appartenenza al Centro, personalizzarlo e percepirlo come luogo condiviso.
- Attività ludica e di relax: è finalizzata a creare momenti ricreativi e di socializzazione

4. Proposte con suddivisione in gruppi dedicati

Di seguito si riporta, a titolo di esempio, la descrizione di alcune delle proposte educative presenti all'interno della programmazione settimanale delle attività:

Laboratorio teatrale: è rivolto all'intero gruppo degli ospiti e si connota come una delle esperienze laboratoriali più inclusive grazie al suo inserimento nel più ampio progetto "sentirsi i versi per niente diversi" che vede gli ospiti portare il proprio spettacolo all'interno degli istituti scolastici del territorio;

Attività di uscite sul territorio: tale attività è finalizzata all'acquisto del materiale necessario alle attività settimanali del centro, essa si propone di mantenere/ampliare le competenze scolastiche di base, l'orientamento spazio-temporale e le abilità relazionali; rappresenta, inoltre, un'importante occasione di integrazione con il territorio e svolge un altrettanto fondamentale azione educativa nei confronti di quest'ultimo.
Accanto all'uscite dedicate agli acquisti verranno ugualmente proposte mete di carattere ludico e/o culturale. conoscenze e le capacità di fruizione da parte dell'utente delle risorse culturali e ludico- ricreative presenti sul territorio di appartenenza.

Attività di orto e manutenzione del verde: l'attività è pensata per quegli ospiti che presentano una particolare attitudine per la cura del verde e buone abilità manuali; il centro dispone di due giardini ed un'aiuola nel cortile interno che richiedono costante manutenzione e cura; sono inoltre disponibili due prose assegnate alla FONDAZIONE L'Impronta all'interno del Parco Ticinello.
E' prevista, in ultimo, una stretta connessione con il laboratorio espressivo dove verranno creati elementi decorativi atti ad abbellire le aree verdi.

5. Percorsi socializzanti

Tali percorsi si configurano come proposte finalizzate a promuovere l'inclusione sociale, a sviluppare competenze pratiche specifiche, nonché a mantenere abilità relazionali e sociali della persona accolta.
Sulla base delle abilità e delle attitudini personali gli ospiti potranno essere coinvolti in:

- attività di conoscenza teorica e pratica in campo agricolo realizzata presso la Cooperativa Agricola Sociale Agrivis
- Attività di assemblaggio e confezionamento prodotti (su richiesta)
- attività di preparazioni cesti di frutta e verdura presso le Botteghe della cooperativa Via Libera (su richiesta)

la presenza di una o più figura educative all'interno del percorso socializzante verrà valutata sulla base delle caratteristiche specifiche dell'ospite e della tipologia di percorso individuato.

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL SERVIZIO

- Il Centro Socio Educativo L'Ancora ha come prima e consolidata caratteristica ed elemento di innovatività l'alto grado di apertura nell'accoglienza di tutte le persone inserite all'interno del servizio. Si è scelto di creare un servizio che fosse in grado di ospitare un'utenza profondamente varia per tipologia di compromissione e contestualmente di supportarne al meglio le famiglie. Ciò si concretizza quotidianamente in una forte flessibilità nelle accoglienze in termini di orari e proposte laboratoriali.

Si intende qui riferirsi sia a una flessibilità di orario strutturale che consente accoglienze part-time, sia ad una flessibilità spesa nel quotidiano accogliendo i diversi ospiti con orari di entrata ed uscita dal centro molto variabili sulla base delle richieste delle singole famiglie, permettendo ad esempio anche un doppio ingresso durante la stessa giornata in caso di visite mediche o di esigenze familiari particolari.
Una simile modalità di accoglienza, pur comportando aspetti indubbiamente positivi per gli ospiti e per le loro famiglie, implica al contempo una maggiore fatica gestionale e una conseguente flessibilità organizzativa.
A tale flessibilità se ne accompagna un'altra di natura più prettamente educativa: nella progettazione effettuata dall'équipe del servizio i laboratori non seguono una programmazione standard, ma sono calibrati sulle effettive esigenze dell'utenza; ciò determina un'organizzazione

che, accanto a proposte laboratoriali in grado di coinvolgere l'intero gruppo, offre una suddivisione in gruppi di piccole dimensioni dove il laboratorio trova una realizzazione maggiormente adeguata alle risorse e potenzialità delle persone effettivamente coinvolte.
Il Cse L'Ancora si è ugualmente impegnato a proporre ai suoi ospiti un'uscita mensile a contenuto ludico o culturale della durata di una giornata, uscendo in tal modo da una rigida programmazione laboratoriale ed offrendo una maggiore possibilità di integrazione con il territorio del Comune di Milano ed i suoi servizi.
L'importante apertura de L'Ancora si evidenzia ulteriormente in accoglienze "esterne" al servizio: in numerose occasioni infatti il centro si è proposto come luogo in cui persone seguite tramite intervento socio-educativo individualizzato hanno potuto sperimentare le proprie competenze relazionali, nonché limiti e risorse, potendo in tal modo essere indirizzate verso un'occupazionalità diurna consapevole.

- Un secondo elemento di innovatività è rappresentato dalla costruzione e consolidamento di un impianto di proposte socio-educative cresciuto negli anni parallelamente alla crescita della FONDAZIONE stessa.

L'evoluzione de L'Impronta ha permesso al Cse L'Ancora di fruire di due principali tipologie di risorse:

- una di tipo interno, determinata principalmente dalla nascita della Cooperativa Via Libera, da cui la realizzazione di attività commerciali, e dall'attivazione di progetti sperimentali.
- una di tipo esterno: ovvero l'importante rete di rapporti e collaborazioni con altre realtà del sociale radicate sul territorio.

Il panificio e la stamperia nate dalla Cooperativa Via Libera e prossimi al Cse, rappresentano ad oggi un'importante ricchezza per tutti i servizi della FONDAZIONE L'Impronta. Al loro interno sono stati ideati e realizzati laboratori forma-educativi, finalizzati alla conoscenza dei processi base di panificazione e alla acquisizione di adeguate competenze pratiche e di lavoro in gruppo.
Nello specifico il panificio, che vede il coinvolgimento di persone con disabilità nel proprio organico, e l'annesso laboratorio di panificazione, ha di fatto offerto l'opportunità di costruire percorsi individualizzati per quegli ospiti del Cse L'Ancora dotati di un sufficiente bagaglio di competenze ed in grado di sperimentarsi in contesti maggiormente richiedenti a livello prestazionale. Nella pratica alcuni sono stati coinvolti in laboratori forma-educativi legati al processo di panificazione.
La stamperia ha, invece, al suo attivo corsi di grafica e stampa; al momento nessun ospite del Cse è coinvolto in tale progetto, tuttavia appare evidente come esso rappresenti un'ulteriore potenziale opportunità per le persone accolte all'interno del Cse L'Ancora.
Ulteriori contaminazioni favorevoli per gli ospiti del Cse l'Ancora sono nate da progetti attivati dalla FONDAZIONE in via sperimentale e ad oggi consolidati. Un piccolo gruppo di donne straniere è stato in grado di portare le proprie conoscenze all'interno dell'attività laboratoriali del Cse, permettendo in tal modo agli ospiti di sperimentare nuove modalità di realizzare uno stesso laboratorio.
L'estesa rete di collaborazioni con le realtà del sociale presenti sul territorio, si configura invece come la seconda tipologia di risorsa per il servizio. Dal dialogo con altri enti sono nate progettazioni che hanno consentito ad alcuni dei nostri ospiti di misurarsi in attività totalmente altre rispetto alla consueta programmazione: è stato possibile realizzare un'attività di utilità sociale, in totale autonomia, consistente nel fare la spesa settimanalmente per alcuni anziani del quartiere, attività che continua ad essere realizzata nonostante la conclusione del progetto da cui è nata.
E' stato inoltre realizzato un laboratorio-video sul territorio grazie al supporto e alle competenze specifiche di una figura professionale di un'altra realtà. La collaborazione, risultata estremamente positiva, verrà riproposta con contenuti diversi coinvolgendo altri ospiti del centro.

- Un terzo elemento di innovatività del Cse "L'Ancora" è rappresentato dalla prospettiva di ampliamento del Servizio nel breve periodo:

alla luce delle molte richieste da parte delle famiglie di un'ulteriore possibilità di accoglienza nel servizio, L'Impronta ha acquistato recentemente nuovi spazi più funzionali in termini di ampiezza e di diversificazione degli ambienti, in grado di accogliere fino ad un massimo di 21 persone. La

collocazione della nuova sede, poco distante dall'attuale, eviterà eventuali disagi agli ospiti e alle loro famiglie.
La ricerca di un'ampia metratura nasce, non solo dalla volontà di allargare ad un maggior numero di persone l'offerta socio-educativa, ma anche e soprattutto da una volontà migliorativa a livello contenutistico e di gestione del gruppo. Spazi ampi significano, inoltre, una maggiore definizione della loro destinazione d'uso, favorendone in tal modo la fruizione da parte dell'utenza.
Il nuovo Cse favorirà il lavoro in piccoli gruppi; sulla base dell'esperienza pregressa s'intende coinvolgere gli ospiti in attività sul territorio a forte carattere sociale e d'integrazione, raccogliendo il bisogno di persone del quartiere in stato di fragilità e supportandole nell'esecuzione di alcune incombenze, dalla spesa al pagamento di bollettini postali.
L'aspetto innovativo e sperimentale è rappresentato dalla conduzione di tali gruppi che potrà essere affidata ad altra persona disabile, portatrice di una fragilità lieve e proveniente da altro servizio (se ne ipotizza l'appartenenza ad un Servizio di Formazione all'Autonomia).
La presenza di un'ampia area esterna al Cse, inoltre, favorirà la realizzazione di attività legate all'ambito della manutenzione del verde e dell'ortofloricoltura.

CENTRO SOCIO EDUCATIVO (CSE) "CIDIQUì"

Il CIDIQUì dà una risposta alle esigenze presenti nel territorio del Distretto Visconteo Sud Milano e nel sostegno alle famiglie che hanno figli disabili.
In tale distretto la FONDAZIONE L'IMPRONTA è al dodicesimo anno di gestione del Centro, attraverso l'attivazione di significativi e continuativi interventi di tipo socio-educativo, rivolti a persone giovani adulte con disabilità. Il Centro, sito a Noverasco di Opera è promosso direttamente da Ufficio Piano di Rozzano, del quale fanno parte i Comuni di Rozzano, Opera, Locate di Triulzi, Basiglio, Pieve Emanuele. Il Centro è in grado di accogliere e offrire situazioni di benessere e stimoli di socializzazione a persone con disabilità di età compresa tra i 18 e i 65 anni con patologie differenti ma riconducibili ad una fragilità compresa tra il grado medio e quello grave. CIDIQUI' da Gennaio a Dicembre 2025 ha accolto 19 persone con disabilità, con un'apertura di 5 giorni settimanali (da lunedì a venerdì) per 7 ore giornaliere (dalle ore 8,30 alle 15,30).

Il CIDIQUì è uno spazio di circa 400 mq, a piano terreno composto da un ingresso, una segreteria, un'area relax (dotata di divano, puff, televisione, due postazioni computer, tavoli e sedie), una cucina accessoriata, sala da pranzo, 1 bagno per operatori, 2 bagni per utenti diversamente abili, corridoio disimpegno che fa passare dalla zona cucina alla zona polifunzionale, due locali molto grandi (polifunzionali). Intorno alla struttura esiste un ampio giardino attrezzato per le attività esterne.
Le principali finalità rispetto alla persona disabile riguardano:

- il garantire l'accudimento primario della persona
  Tale accudimento sarà tanto più "intenso" quanto meno autonoma è la persona disabile. Fondamentale tuttavia che all'individuo vengano garantite le cure essenziali per avere una situazione di benessere fisico;
- l'offrire interessanti e continuative situazioni di occupazionalità
  Alla persona disabile deve venire proposta un'ampia gamma di proposte di attività e iniziative proposte in maniera continuativa, tra loro diversificate e calibrate sulle possibilità oggettive di partecipazione del disabile (o meglio tendenti al migliore equilibrio tra capacità attuali della persona e la tendenza ad un "percorso di progressi");
- il garantire fondamentali occasioni di socializzazione
  Strettamente legata all'occupazionalità è l'opportunità, data da un Centro Diurno, di incontrare persone eterne al proprio nucleo familiare e stabilire dei rapporti sociali. Importante sia l'incontro/confronto (a volte anche scontro) con altre persone disabili, sia l'accoglienza ricevuta dalle figure professionali del Centro (se presenti anche da figure volontarie), che divengono progressivamente sempre più significativi riferimenti nell'affrontare il mondo extra-familiare;

- Il promuovere l'autonomia
  Se si considera l'autonomia nella sua "relatività", cioè dal presupposto che per ogni persona disabile si individua un obiettivo di autonomia specifico, il Centro Diurno può favorire percorsi estremamente significativi di progresso in alcune (o molte) autonomie. Aumentare l'autonomia significa offrire maggiori opportunità di socializzazione e accrescere l'autostima nella persona disabile;
- Promuovere un percorso di crescita
  Così come ogni persona "normodotata", anche il disabile ha la possibilità di intraprendere un percorso di crescita. L'azione educativa dell'équipe di educatori del Centro ha il compito di individuare un percorso "collettivo" di crescita del gruppo di utenti del Centro, che sarà poi calibrato in maniera individualizzata su ogni singola persona.

Diversi sono i livelli di progettazione:

LIVELLO 1: Il Progetto Educativo individualizzato (PEI)

Il Progetto Educativo Individualizzato è il progetto che l'équipe degli educatori professionali del Centro elaborano per individuare le linee guida, gli obiettivi, gli strumenti di verifica relativi al percorso educativo di ciascuna persona disabile in esso inserito.
Il PEI, dopo la sua elaborazione, è aperto a possibili successive modifiche formulate dall'équipe stessa, è condiviso con la persona disabile e con la famiglia di questa (entrambi considerati soggetti protagonisti del progetto e non solo destinatari), ed è aperto agli apporti e ai suggerimenti che verranno da persone/istanze esterne a seguito dell'inizio di un lavoro IN RETE tra tutte le istanze che operano sul soggetto disabile in questione.
Da un punto di vista "tecnico" un possibile PEI è uno strumento dinamico, in grado di essere (come detto) frequentemente modificato.
Viene redatto su supporto informatico (documento word), stampato periodicamente in versione cartacea, conservata in un cassetto/mobile chiuso a chiave in rispetto alla legge sulla privacy.
Il PEI prevede le seguenti "voci":

PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
1.**dati anagrafici della persona** (*in allegato: fotocopie di carta d'identità, codice fiscale e tessera sanitaria*)
2. **tipo di patologia** (*in allegato: copia del Verbale di invalidità, altra eventuale documentazione medica*)
3. **situazione familiare** (*in allagato, dati anagrafici dei familiari e recapiti telefonici*)
4**. storia "sociale" della persona** (*in allegato: eventuali relazioni di Centri o altre situazioni in precedenza frequentati*)
5. **breve relazione di osservazione iniziale** (fase di inserimento al Centro della persona)
6. **breve sintesi degli interessi, attitudini,** limiti osservati nella persona
7. **obiettivi dell'azione educativa**
8. **Schema delle attività/situazioni proposte alla persona al Centro** (ed eventualmente fuori da esso)
8**. modalità, strumenti e tempistica di verifica degli obiettivi**
10. **diario di bordo** (osservazioni spicce con frequenza almeno settimanale)

LIVELLO 2: Il Progetto di Attività

Il progetto di attività definisce modalità, strategie ed obiettivi di ciascuna attività/iniziativa promossa dal Centro. Infatti ogni attività proposta deve avere alcune caratteristiche fondamentali quali: **flessibilità** (nella consapevolezza che l'attività non è il fine dell'azione educativa, ma un mezzo per renderla maggiormente efficace), **capacità di coinvolgimento** (di tutti le persone disabili, anche quelle con maggiori compromissioni, siano esse fisiche, cognitive o complessive), proposta **nel segno della continuità** ma allo stesso tempo ogni volta **originale**.
Il fine di predisporre dei Progetti di Attività è quello di declinare le suddette caratteristiche alla specificità delle proposta socio-animativa, in modo da non perdere mai di vista il filo conduttore dell'azione educativa.
Il modello utilizzato da L'IMPRONTA per definire i progetti di attività si basa sui seguenti punti:

PROGETTO DI ATTIVITA'
1. **Tempi e luoghi di realizzazione**
2. **Descrizione dei contenuti dell'attività**
3. **Obiettivi dell'attività**
4**. Materiali e strumenti utilizzati nella realizzazione dell'attività**
5. **Modalità di coinvolgimento delle persone disabili**

SERVIZIO DI FORMAZIONE ALL'AUTONOMIA (SFA) "LA BUSSOLA"

Il Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA) "La Bussola", è un Servizio diurno rivolto a persone disabili di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni, secondo gli standard contenuti nella Delibera della Giunta Regionale Lombardia n° 7433 del 13 06 2008.

La Bussola nasce dalla volontà della FONDAZIONE L'Impronta di creare una risorsa specifica per persone con disabilità che, per le loro caratteristiche, non necessitano di servizi ad alta protezione, ma di interventi a supporto e sviluppo di abilità utili a creare consapevolezza, autodeterminazione, autostima e maggiori autonomie spendibili per il proprio futuro, nell'ambito del contesto familiare, sociale, professionale. E' caratterizzato dall'offerta di percorsi socio educativi e socio formativi individualizzati, valorizzati dall'ampia rete di contatti con le realtà professionali del territorio, ben determinati temporalmente e condivisi con la famiglia.

Gli interventi del Servizio di Formazione all'Autonomia avvengono attraverso l'elaborazione di progetti educativi individualizzati.
Tali progetti prevedono l'articolazione di percorsi che intervengono sulla globalità della persona, favorendo l'acquisizione degli obiettivi di autonomia personale, sociale e relazionale dell'utente; esso viene formulato sulla base dell'osservazione effettuata, sulla valutazione circa le aspettative dell'utente, la definizione delle risorse interne e territoriali, con il fine ultimo di rendere possibile un miglioramento della qualità di vita della persona disabile.

Destinatari del Servizio sono persone disabili di età compresa tra i 16 anni e i 35 anni, oppure persone di età superiore ai 35 anni con esiti da trauma o da patologie invalidanti che, dimessi dal sistema sanitario o socio sanitario necessitino, per una loro inclusione sociale, di un percorso di acquisizione di ulteriori abilità sociali.
Non possono accedere allo SFA persone con prevalenza di patologie psichiatriche o in situazione di dipendenza da sostanze.

La Bussola ha **sede** a Milano in via S.Teresa 28/b nella zona circoscrizionale n° 5.
Lo spazio, in cui attualmente viene realizzato il servizio, è sito al piano terra di un edificio residenziale, su circa 76 mq di superficie.
La zona è ben fornita di mezzi pubblici (metropolitana e tram) e facilmente raggiungibile da qualsiasi altro luogo. E' facilmente raggiungibile con metropolitana (linea verde – fermata Abbiategrasso) e tram 3 e 15 in viale Missaglia.
I locali rispettano i requisiti previsti dalla normativa vigente in materia di civile abitazione oltre a quelli in merito all'eliminazione delle barriere architettoniche.

La Bussola è in grado di accogliere fino ad un massimo di 35 progetti educativi individualizzati.

Le finalità del Servizio di Formazione all'Autonomia

La finalità del servizio è favorire l'inclusione sociale della persona potenziando o sviluppando le sue autonomie personali. Il servizio contribuisce inoltre all'acquisizione di prerequisiti di autonomia utili all'inserimento professionale che dovrà avvenire in raccordo con i servizi deputati all'inserimento lavorativo.

Obiettivo del servizio è garantire progetti individualizzati che consentano alla persona di:
A. acquisire competenze sociali quali:
- muoversi autonomamente sul territorio del proprio contesto di vita
- organizzare il proprio tempo
- avere cura di sé
- intessere relazioni sociali

B. acquisire/riacquisire il proprio ruolo nella famiglia o emanciparsi dalla famiglia attraverso:
- apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali: cucinare, riordinare la casa, organizzare tempi e spazi familiari
- riconoscimento e rispetto delle regole familiari e sociali

C. acquisire prerequisiti per un inserimento/reinserimento lavorativo, attraverso:
- potenziamento o sviluppo delle competenze cognitive
- potenziamento delle abilità funzionali residue
- riconoscimento e rispetto delle regole del mondo del lavoro

D. la formazione del progetto di vita della singola persona dovrà essere il più possibile favorito attraverso un passaggio tra i tre moduli di attività già esistenti:
- formativo
- consolidamento
- monitoraggio

Le Attività assicurate dal Servizio di Formazione all'Autonomia

L'organizzazione dei percorsi in Moduli d'intervento

La realizzazione del progetto educativo individualizzato prevede la partecipazione a uno dei seguenti moduli d'intervento di seguito riportati schematicamente nelle loro linee generali.

Moduli di intervento	
Modulo formativo	Comprende tutti gli interventi e le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi previsti nel progetto individualizzato. Tale modulo prevede la durata massima di tre anni.
Modulo di consolidamento	Prevede la partecipazione di tutti coloro che si valuta non abbiano raggiunto pienamente gli obiettivi previsti nel progetto educativo individualizzato e che, pertanto, necessitino di un ulteriore accompagnamento al raggiungimento degli stessi. Tale modulo prevede una graduale riduzione dell'intervento dello SFA fino alla dimissione dell'utente e contempla una durata massima di due anni.
Modulo di monitoraggio	Prevede la partecipazione di quelle persone che pur avendo frequentato entrambi i moduli o non avendone frequentato alcuno, necessitano di interventi temporanei di sostegno per affrontare nuove situazioni di vita o momenti di crisi.

Nello specifico Il Servizio di Formazione all'Autonomia "La Bussola" prevede, per ciascun modulo, la seguente organizzazione interna:

1. Modulo formativo

Il Modulo formativo si riferisce ad un percorso comune a tutte le persone disabili accolte nel servizio al fine di intervenire sulla globalità della persona per favorire l'acquisizione degli obiettivi di autonomia personale, sociale e relazionale dell'utente. Tale percorso prevede la partecipazione a 5 laboratori così distribuiti nell'arco della settimana:

Il percorso comune è stato programmato tenendo conto delle diverse caratteristiche dei ragazzi e delle loro risorse. Lo schema, riportato di seguito, è frutto dell'organizzazione dell'intervento educativo dell'equipe dello sfa:

LUNEDI'	**MARTEDI'**	**MERCOLEDI'**	**GIOVEDI'**	**VENERDI'**
9.00-9.30 accoglienza	9.00-9.30 accoglienza	9.00-9.30 accoglienza	9.00-9.30 Accoglienza	9.00-9.30 accoglienza
9.30-12.30 Caffetteria Laboratorio di giornalino Laboratorio di oggettistica	9.30-12.30 Dinamiche di gruppo Laboratorio di avvicinamento al cane Biblioteca	9.30-12.30 Laboratorio di "Orto" Laboratorio Tisane	9.30-12.30 Laboratorio di assemblaggio e confezionamento Laboratorio di orientamento sul territorio	9.30-12.30 Laboratorio di Teatro
12.30-14.00 Pranzo			12.30-14.00 Pranzo	

Laboratori

Premessa

La maggior parte dei laboratori sono organizzati dividendo i ragazzi in gruppi, questa organizzazione permette una migliore attenzione ai singoli partecipanti, una migliore organizzazione e distribuzione dei compiti, la valorizzazione delle risorse dei ragazzi, l'attenzione alla specificità del gruppo. Quest'anno i laboratori sono stati realizzati valorizzando le competenze e le attitudini specifiche delle figure educative, con l'obiettivo di avere a disposizione una rosa più ampia di offerte laboratoriali maggiormente accattivanti ed in grado di incrementare negli ospiti motivazione e coinvolgimento. Naturalmente, in continuità con l'anno precedente, in tutti i laboratori, si è mantenuto il lavoro sulla valorizzazione dell'essere gruppo e del senso di appartenenza al servizio che offre, ai ragazzi e alle loro famiglie, la possibilità di vivere lo sfa come punto di riferimento. I rituali iniziali sono stati mantenuti: 1)la compilazione del proprio foglio presenza, 2) la turnazione sulla distribuzione delle schede presenze e astucci, 3) il momento di accoglienza da parte dell'educatore, 4) la distribuzione del caffè. Questi passaggi rappresentano, per gli ospiti, un momento per stare nel presente, allenare le proprie abilità mnemoniche e di scrittura, responsabilizzare e dare un senso di sicurezza.
Per lo svolgimento delle attività si sono utilizzati diversi spazi, vicini la sede dello sfa e in stretta collaborazione con gli altri enti presenti sul territorio.

Laboratorio di caffetteria:

All'interno del Bar Micrò sito nel Parco Chiesa Rossa viene svolta un'esperienza formativa per un gruppo di persone dello Sfa.
In particolare, il laboratorio si articola in diversi compiti da svolgere:

- apertura dell'attività: controllo ordine/pulizia dei locali, accensione macchine da lavoro e predisposizione di tutti materiali specifici occorrenti (tavoli e sedie, disposizione di brioche focacce torte nelle apposite vetrine…);
- svolgimento dell'attività di bar: preparazione di ogni tipo di caffè, cappuccini, spremute, thè, cioccolata, distribuzione di brioche focacce torte, aperitivi con semplice preparazione di toast e distribuzione di calici di vino;
- chiusura del locale: pulizia e riordino, chiusura cassa.

Con i ragazzi coinvolti si sono raggiunti nell'ambito formativo buoni risultati, considerando la presenza continuativa dell'educatore in affiancamento durante l'intera attività svolta.
Il bisogno rilevato è stato riscontrato nella necessità di attivare opportunità per gli utenti, nella possibilità di sperimentarsi in un ambito lavorativo, al contempo stesso creare un luogo di integrazione e di accoglienza tra persone con disabilità e cittadini del territorio, inoltre, creare un luogo sicuro di incontro fra abitanti del quartiere.
Gli obiettivi formativi raggiunti:
-eseguire con discreta autonomia la preparazione di caffè, cappuccini;
- saper servire al bancone o ai tavoli bibite, torte, brioche, aperitivi (cercando di curarne anche la presentazione);
-imparare ad utilizzare le varie attrezzature (es. macchina caffè, tostapane, spremiagrumi), avendone cura, controllo e pulizia;
-saper organizzarsi ed eseguire pulizia e ordine dei locali, sia internamente che esternamente al bar;
-sviluppare una buona attenzione e accoglienza con i clienti
- sperimentare una mentalità lavorativa (es. puntualità, ritmi richiesti, impegno, attenzione nella pulizia delle attrezzature e del locale)
- saper lavorare in gruppo e a ognuno con i propri comiti assegnati
La metodologia utilizzata per il raggiungimento degli obiettivi è avvenuta attraverso:
- un'osservazione attenta delle tecniche e degli strumenti specifici di lavoro in un bar;
- una comunicazione verbale con il personale coinvolto (altri tirocinanti ed educatori) e i clienti che accedono al bar;
- una vera e propria "Pratica", ovvero sperimentarsi concretamente e quotidianamente, fino ad arrivare ad una buona autonomia nello svolgimento di alcune mansioni richieste in un bar, partendo da semplici compiti fino a sperimentare compiti più complessi (l'educatore assegna le mansioni, a seconda delle singole capacità).

Gli utenti hanno dimostrato un sempre più alto livello di autonomia nell'eseguire i compiti assegnati anche se, dopo mesi di esercizio, non venivano esplicitamente ricordati dagli educatori. Per esempio, alcuni ragazzi hanno imparato a servire in autonomia le bevande e portarle ai clienti al tavolo. Oppure altri hanno imparato come e quando effettuare la pulizia e l'ordine dei locali dividendosi autonomamente i compiti, nello specifico c'è stato qualcuno che ha avuto il compito di pulire la saletta di sopra, qualcun altro di pulire il porticato di sotto, altri ancora di sistemare tavoli, sedie, tovaglioli e zuccheri, e chi si è occupato della spazzatura, o di andare a fare la spesa.
I ragazzi hanno svolto i loro compiti, il più delle volte, in armonia, rispettando i tempi dei compagni, e verso la fine dell'anno dimezzando i tempi di esecuzione della consegna. Sono diventati più consapevoli oltre che del processo di esecuzione del lavoro anche della necessità del materiale ad esso correlato (es. mancanza di tovaglioli sui tavoli, sgombero e riordino dei tavoli stessi).
Quest'anno è stata inserita una turnazione sulla pulizia del bagno, utilizzato dai ragazzi e dai clienti, i ragazzi stessi si sono occupati di realizzare il calendario mensile a partire da gennaio. Questo ha permesso di creare una routine consolidata.
Un'altra attività che hanno appreso è la pulizia della lavastoviglie. Due ragazzi, in particolare, sono stati incaricati di svolgere questo compito e hanno imparato a smontarla e rimontarla correttamente, dopo che l'educatore aveva fatto vedere come procedere. Per l'attività di spesa invece i ragazzi che se ne occupano sono principalmente tre e quest'anno hanno imparato che oltre allo scontrino fiscale, al termine degli acquisti va richiesta la fattura. Sono stati inizialmente accompagnati, poi monitorati, adesso, un paio di ragazzi, sono in grado di procedere in maniera autonoma. Il gruppo lavora il più delle volte in armonia rispettando i tempi dei compagni.
La relazione che gli ospiti dello sfa hanno instaurato con i clienti è molto buona, tanto che nel tempo Micrò è diventato un luogo sicuro e familiare, accogliente e di aggregazione per i partecipanti al laboratorio e i clienti. A volte, i ragazzi, prevedono già quale sarà l'ordine del cliente e soddisfatti lo riferiscono all'educatrice.
Purtroppo, il cellulare rimane ancora, una grande fonte di distrazione. È stato creato da loro un calendario a inizio gennaio, nel quale viene inserita la turnazione per le mansioni che a rotazione mensile si scambiano e che comprendono i vari compiti di pulizia, riordino e sistemazione. Alcune mansioni si sono rivelate particolarmente difficili da svolgere in autonomia e quindi hanno richiesto l'affiancamento dell'educatore, per esempio l'uso della lavastoviglie.

Laboratorio di giornalino:
Il laboratorio di giornalino va in continuità con gli anni precedenti. L'attività di lettura del giornale ha come obiettivo di acquisire dimestichezza con le parole, con i fatti della quotidianità e di imparare ad analizzare gli eventi che si presentano, anche quelli difficili come sono stati in questi anni, la pandemia, la guerra o altri eventi che ci mettono alla prova nella vita quotidiana. La lettura, infatti, è uno strumento fondamentale per avvicinare i ragazzi alle emozioni, fase basilare di ogni cammino di maturazione e di creazione dell'individualità. Collegare i fatti della carta stampata con le esperienze dirette delle loro vite è un esercizio che va fatto come mezzo di allenamento mentale e come motivo per i vari ragionamenti che li accomunano o li dividono nelle proprie esperienze di vita.
Il fine ultimo è quello di educare i ragazzi all'amore per la lettura, ma non quella silenziosa, bensì intesa come luogo di incontro con il mondo e le persone, e percorso in cui i quotidiani diventano i compagni di viaggio.
Bisogno rilevato: dare uno spazio ai ragazzi nel quale possano acquisire conoscenza e senso critico ma nello stesso tempo divertirsi e rilassarsi e ciò che succede nel mondo. Quest'attività permette l'incremento di relazioni tra di loro, tramite letture e dibattiti in piccolo e grande gruppo.

Obiettivi:
- Stimolare processi di socializzazione, di valutazione e autovalutazione
- Migliorare l'aspetto cognitivo e di autonomia, sviluppando al contempo un accrescimento della propria autostima
- Differenziare i compiti dei membri del gruppo sviluppando un reciproco apporto ed uno spirito di solidarietà

- Promuovere la comunicazione, mirata alla cooperazione, all'aiuto e al rispetto del lavoro degli altri
- Lavorare con le parole e la voce per avvicinare i ragazzi alla lettura attraverso la riscoperta dei giornali come mezzo di espressione personale
- Un'attenzione particolare è riservata alla capacità di ascolto collettivo tra i partecipanti al laboratorio, con fine ultimo la fiducia, la conoscenza e il rispetto del lavoro di tutti.
- Fare gruppo
- Imparare a saper esserci e venire in contatto con nuove tipologie di linguaggio, differenti da quelle utilizzate nella quotidianità.

I ragazzi vanno sempre motivati sulle loro abilità e sugli obiettivi prefissati.
Si parte dalle tecniche base della lettura utilizzando come pretesto, articoli di quotidiani scelti dai ragazzi. In divenire saranno introdotti gli elementi della comunicazione non verbale, che consentiranno di dare espressività alla lettura.
Il percorso si snoda attraverso due filoni: da un lato il dialogo frontale tra quotidiano e lettore, dall'altro il dialogo condiviso attraverso la lettura a voce alta. Se da un lato si valorizza nella lettura silenziosa una certa messa a fuoco del concetto, dall'altro nella lettura che si apre verso gli altri si sviluppa la socializzazione, la reciproca correzione, l'interpretazione e l'intonazione. I ragazzi sono chiamati a guadarsi e ascoltarsi tra di loro dando importanza al principale mezzo di comunicazione... la voce.
In una società come la nostra in cui la comunicazione è fondamentale, leggere a voce alta e condividere questa esperienza lasciando che le parole si depositino in noi dando voce alle nostre emozioni e facendoci fare esperienza attraverso quella dei protagonisti, ci permette di imparare ad esprimere i nostri concetti in maniera corretta e coerente.
I ragazzi si recano all'edicola di quartiere e acquistano il quotidiano. Una volta tornati in sede sfogliano inizialmente il giornale e scelgono l'argomento da trattare (cronaca, sport, politica, ambiente ecc.); lo ritagliano e lo incollano su un quaderno. Per comprendere e approfondire quanto letto, sono chiamati a sottolineare con pennarelli colorati le parole chiave dell'articolo scelto e rispondere a due domande:
1)Perché è stato scelto l'articolo?
2)Che messaggio vogliono lasciare ai loro compagni?
Alla fine della lettura dell'articolo, viene tenuto un piccolo dibattito. Questo nasce per rispondere alla comprensione, alla riflessione sul testo e alla capacità critica. Durante questo spazio tutte le voci vengono ascoltate e ogni ragazzo è quindi spronato ad interrogarsi su quanto appena letto. Il dibattito è un momento utile per la socializzazione che permette inoltre di esprimersi in maniera coerente e pertinente.

Laboratorio di oggettistica: quest'anno il laboratorio di oggettistica, in continuità con l'anno precedente, è stato proposto per creare oggetti di scena utili all'attività teatrale che viene svolta il venerdì dagli utenti del servizio. Il bisogno nasce dall'idea di sviluppare le competenze e stimolare la creatività degli utenti, attraverso la capacità di realizzare oggetti e scenografie. L'attività si propone, attraverso l'utilizzo di vari materiali e tecniche di creare cartelloni, abiti, scenografie e qualsiasi oggetto possa essere efficace per lo spettacolo, nello stesso tempo è diventato importante riuscire a creare un gruppo di lavoro, un team che sia in grado di collaborare.
Obiettivi nello specifico hanno riguardato:
- affinare le capacità manuali
- stimolare la creatività
- apprendere tecniche basilari per costruire manufatti
- sviluppare la capacità di ricerca del materiale da riciclo.

I materiali principalmente utilizzati sono stati:
- Cartelloni/fogli/cartoncini
- Matite colorate, pennarelli, tempere e bombolette spray
- Colla e scotch biadesivo
- Ritagli di fogli di materiali diversi (carta crespa, feltro, cartone ecc.)
- Nastri
- Stoffe
- Materiale per stencil

Il gruppo ha lavorato in stretto contatto con il laboratorio teatrale per il confronto sull'idea da realizzare e il relativo utilizzo nella scena, in questo caso è stato rappresentato Questo matrimonio non s'ha da fare, tratto dai Promessi Sposi di Alessandro Manzoni e tutta la produzione ha avuto questo scenario per la realizzazione degli oggetti. Sono stati utilizzati soprattutto materiali da riciclo e si è potuto contare anche sulla collaborazione delle signore, volontarie, del territorio che hanno dato un contributo nella ricerca del materiale, portando dalle loro abitazioni materiale ormai per loro in disuso (per esempio stoffe, fili, aghi, carte da gioco, e qualsiasi materiale in quel momento potesse essere utile alla realizzazione dell'oggetto in questione). Una bella dimostrazione di buon vicinato e di integrazione con il territorio. Sono nati così dei piccoli capolavori.

Dinamiche di gruppo: "Dinamiche di gruppo" nasce dall'idea di creare un laboratorio che sviluppi un maggior senso di appartenenza nelle persone che frequentano il Centro di Formazione all'Autonomia "La Bussola". La proposta vuol essere dunque di attività ludiche/ interattive, che tengono presente delle caratteristiche del gruppo, il ruolo delle singole persone che ne fanno parte, le dinamiche relazioni/comportamentali e le conflittualità interne.

Emerse le attese e i desideri dei partecipanti. Il gruppo si è dato un'identità e regole ben precise. Si definiscono i ruoli delle persone nel gruppo, si incoraggia ognuno alla libera espressione, alla possibilità di scelta di gioco, di "osare contro o a favore di qualcosa o qualcuno". Si realizzano giochi finalizzanti ad incrementare legami arricchenti, considerando molto sentito nel gruppo il tema della "separazione nei processi di relazione". E' uno spazio che gli utenti sentono essere utile per confrontarsi in maniera acritica su problematiche di vario tipo.
Obiettivi generici:
- riconoscere le proprie abilità/attitudini;
- sviluppare le proprie capacità cognitive e conoscenze corporee;
- consapevolezza della relazione corpo/spazio/oggetto;
- migliorare le proprie potenzialità ma essere anche consapevoli dei propri limiti;
- favorire l'interazione e coinvolgimento di tutti i componenti del gruppo;
- reciprocità e supporto fra i partecipanti finalizzato anche ad imparare a valutare e rispettare l'altro;
- rispetto delle regole e degli accordi presi con i compagni di squadra (per alcune attività proposte il gruppo viene suddiviso in 2/3 squadre);
- favorire la motricità attraverso esercizi di gioco in cui è richiesto movimento;
- esprimere attraverso il movimento le proprie emozioni/sentimenti e sviluppare la capacità di lettura degli stati d'animo altrui.
Obiettivi formativi:
- sviluppare l'autostima attraverso una sempre maggiore certezza delle proprie abilità;
- pianificare attività ludiche da proporre al gruppo;
- condurre giochi in modo appropriato;
- valutare, al termine del laboratorio, il gioco e l'attività proposta al gruppo.
sviluppare un'adeguata capacità di socializzazione;
- creare un ambiente sicuro dove sentirsi liberi di esprimersi
Da quanto è emerso nel laboratorio di quest'anno, si mostra evidente la necessità di mantenere questo spazio dedicato alle emozioni, trasformandolo in qualcosa di cui l'utenza ha maggiormente bisogno, ovvero uno spazio dove elaborare in maniera acritica problematiche di vario tipo.
Dopo il momento dell'accoglienza, una volta a settimana il gruppo si riunisce e ci si siede in cerchio creando lo spazio adeguato alla condivisione. A questo punto può prendere la parola chiunque abbia voglia di condividere qualcosa, che sia di contenuto problematico o qualcosa di piacevole da raccontare e condividere con i propri compagni. Gli utenti durante l'attività si sentono liberi di esprimersi e parlare anche dei propri problemi personali. In generale non tutte le persone amano prendere la parola o comunque presentano delle difficoltà nell'esporsi; nello specifico ci sono sempre un paio di persone che facendosi coraggio espongono situazioni personali più o meno gravi, il resto del gruppo partecipa comunque attivamente sostenendo i compagni che hanno preso la parola e provando a dare un consiglio o una propria opinione personale.
Durante questo anno il gruppo si è dimostrato cresciuto ed è riuscito ad affrontare problematiche di vario tipo, dalla richiesta di aiuto per gestire un piccolo conflitto ad eventi molto problematici,

come è, ad esempio, successo con E. la quale ha spesso preso la parola per raccontare alcuni eventi personali di natura familiare molto gravi, che il gruppo ha accolto con grande empatia. E. è maturata molto da questo punto vista, ha imparato ad aprirsi e a chiedere aiuto e consiglio quando è necessario. A. invece non sembra essere molto predisposta per questa attività, nello specifico si mostra poco partecipativa e presenta varie difficoltà nel comprendere il contenuto degli eventi raccontati dagli altri compagni; la nota positiva però è stata la separazione durante l'attività da G. Questo le ha permesso di interagire anche con altri utenti e non precludersi l'opportunità di creare altri rapporti.
A partire da aprile ci sono state delle uscite dal gruppo SFA, in particolare l'uscita di C. alla quale ci siamo preparati parlandone molto durante l'attività di dinamiche di gruppo facendo riferimento a quelle che potevano essere le emozioni provate sia da C. che dagli altri utenti rispetto al cambiamento che sarebbe avvenuto nel breve termine. Il gruppo si è mostrato in grado di gestire in modo maturo la fine del percorso di C. allo SFA.
Quella di "Dinamiche di gruppo" rimane una delle attività da portare avanti per il prossimo anno. È uno spazio in cui gli utenti possono sentirsi liberi di esprimersi e di esporsi, imparando a gestire quello che è il loro vissuto e le emozioni ad esso associate, permettendoli di sviluppare buone qualità a livello sociale-relazionale.

Laboratorio di avvicinamento al cane: L'attività si è svolta da settembre a dicembre 2025, e, in continuità con lo scorso anno, prevede lo sviluppo della conoscenza del cane, delle modalità corrette di relazione e di cura e degli strumenti necessari al suo accudimento attraverso il contatto diretto con l'animale. Al laboratorio è presente una figura di supporto, proprietaria di un pastore australiano e di un carlino, che porta le sue competenze a servizio dei partecipanti.
Nel primo periodo sono stati approfonditi vari argomenti teorici di base sull'accudimento del cane attraverso la lettura, la visione di video e la condivisione delle conoscenze pregresse degli utenti. Dopodiché si è passati alla conoscenza e alla relazione diretta con i cani tramite passeggiate e giochi semplici. Durante gli incontri venivano stabiliti dei turni in cui gli utenti portavano il cane al guinzaglio e venivano chiamati a riconoscere i bisogni del cane e a prestare attenzione a ciò che li circondava, come ad esempio la presenza di altri cani, di bambini o di strade.
Ad ogni incontro veniva dedicato un momento di gioco nell'area cani del Parco Chiesa Rossa, necessario per offrire movimento e benessere al cane, che prevedeva la ricerca di bastoni adeguati da lanciare e l'utilizzo di comandi diretti al cane. Una volta presa confidenza con gli animali, sono state sperimentate attività più articolate tenendo conto delle competenze e delle proposte dei partecipanti, tra cui le seguenti:

- La fotografia per immortalare le interazioni
- L'utilizzo dei comandi come "seduto", "abbaia", "gira", "zampa", "cerca", "terra";
- Un percorso ad ostacoli con idee comuni partendo da progetti disegnati da ognuno;
- Il "gioco del cerca" dove venivano posizionati per terra tre bicchieri nascondendo in uno un croccantino che il cane doveva trovare;
- Spazzolare il cane con due pettini diversi in base alla zona del pelo e l'utilizzo di un districante; l'osservazione di come tagliare le unghie del cane e quale strumento utilizzare;
- Come mettere la pettorina e la museruola, necessarie in alcuni luoghi

Al fine di valorizzare l'attività svolta, è stato utilizzato un diario di bordo in cui sono state inserite le esperienze pregresse di ognuno, le nozioni apprese durane il laboratorio, le foto degli incontri con le descrizioni delle attività e dei disegni.
Gli obiettivi pensati per il laboratorio sono i seguenti:

- Ampliare le conoscenze inerenti al tema dell'attività: le caratteristiche e la relazione con i cani, le modalità di accudimento e gli strumenti necessari
- Ricreare un ambiente accogliente e proporre attività piacevoli e stimolanti
- Valorizzare le capacità e le conoscenze già possedute dai partecipanti e favorire la condivisione con il gruppo
- Apprendere nuove competenze
- Favorire l'integrazione e la partecipazione di tutti i componenti del gruppo
- Imparare a riconoscere i bisogni dell'altro e come prendersene cura
- Stabilire relazioni positive

- Sviluppare una maggiore autostima attraverso la sperimentazione delle proprie capacità e la presa di responsabilità

I partecipanti hanno avuto modo di mettere in pratica le proprie conoscenze e competenze che sono state valorizzate tramite la condivisione. Attraverso le attività gli utenti hanno anche appreso nozioni nuove e hanno sperimentato diversi compiti. Si è, inoltre, cercato di stabilire relazioni positive tra di loro invitandoli a prestare attenzione ai bisogni dell'altro e a sostenersi a vicenda in caso di necessità senza interferire con la pratica in atto. Ad ogni incontro veniva poi dato spazio di parole a tutti richiedendo la partecipazione attiva. Gli utenti hanno dimostrato apprezzamento per le attività proposte riuscendo a ricreare un ambiente sereno. Gli obiettivi sono stati, quindi, raggiunti positivamente.

Laboratorio in biblioteca:

L'attività si svolge in biblioteca è stata inserita nel carnet delle attività settimanali a partire dal mese di marzo e da allora si svolge regolarmente ogni martedì per un piccolo gruppo di utenti. E' stata inizialmente pensata per il gruppo di utenti che componeva l'attività di avvicinamento al comportamento canino, che si svolgeva sempre al martedì.

Ogni martedì il piccolo gruppo di 5 utenti, dopo il momento dell'accoglienza in SFA, si reca nella biblioteca del parco di Chiesa Rossa, dove svolge tre tipi di mansioni diverse: annaffiatura e cura delle piante presenti, gestione dei libri scartati dalla biblioteca e gestione dello scaffale dei dvd per bambini. Inizialmente erano state richieste soltanto le prime due mansioni mentre verso la metà di maggio si è aggiunta la terza.

La cura delle piante presenti in biblioteca si esplica semplicemente nella valutazione dello stato di umidità del terriccio delle 7 grandi piante presenti e nell'innaffiare quelle che ne hanno bisogno con due annaffiatoi, che vanno richiesti al personale al momento dell'arrivo.

Ogni mese inoltre la biblioteca genera un numero di libri che per vari motivi (usura, arrivo di una copia aggiornata/in migliori condizioni, ecc) viene escluso e scartato per poi entrare nel circuito dello scambio libri. Gli utenti hanno il compito di attaccare un'etichetta oscurante sopra il codice bibliotecario di ogni libro e, con un timbro, stampare su detta etichetta la parola "scoiattolo".

L'ultima attività riguarda il nuovo modo di gestire il noleggio dei dvd per bambini, che fino ad ora si svolgeva così: si doveva prendere la custodia del film scelto dallo scaffale e con quella rivolgersi alle addette che segnavano il noleggio ed inserivano il dvd dentro la custodia prendendolo dallo scaffale. Adesso è stato deciso che i dvd possano stare direttamente dentro alle loro custodie quindi in questo caso il lavoro si svolge così: gli utenti devono andare a prendere una custodia vuota, devono cercare il codice bibliotecario (ce ne possono essere di due tipi che conducono a due gruppi di dvd diversi e ogni gruppo consta di un numero considerevole di dvd, fino a 15.000), con quello devono andare a cercare il dvd, reinserirlo all'interno della custodia e rimettere a posto il tutto sullo scaffale giusto.

Questa attività è stata quella che più ha messo alla prova gli utenti: mentre per quanto riguardava i libri scartati la procedura da fare era estremamente semplice (infatti gli errori erano pressochè nulli, al massimo un'etichetta veniva applicata leggermente storta), il riassegnamento dei dvd alle loro custodie ha creato molte più difficoltà, in primis quella di cercare il numero del dvd e tra i due gruppi con la giusta sequenzialità. Un'altra difficoltà è stata quella di riuscire ad identificare il numero ed il codice corretto del dvd poiché essi possono essere applicati sul dorso oppure sul retro del dvd.

Gli utenti hanno applicato diverse strategie di problem solving alla prima questione e in poco tempo sono tutti quanti migliorati, alcuni molto migliorati. G. ad esempio conta di quanti numeri è composto il codice e lo cerca nei gruppi che iniziano in maniera simile ma senza confondere ad esempio 1300 con 13000. Ha velocemente capito anche dove andare a cercare il codice e come distinguere i due gruppi, inoltre ha molto apprezzato l'attività perché ama conoscere nuovi film e cartoni animati. F. invece, che sta attraversando un momento di forte difficoltà personale, fa ancora molta fatica e deve essere aiutata a capire in quale settore cercare; questo ai fini dell'attività è positivo in quanto porta i compagni che meglio riescono nel compito a dare spontaneamente il proprio aiuto.

L'attività di biblioteca si è fermata per la pausa estiva a luglio 2025. Si prospetta di riprendere l'attività a settembre 2025 con gli stessi partecipanti ma con la previsione di offrire anche agli altri

utenti dello SFA di sperimentarsi in questi compiti con una turnazione in piccoli gruppi che durerà tutto l'anno.

Laboratorio di orto:
L'attività si propone di portare avanti il lavoro di coltivazione di un orto e di tutte le attività ad esso correlate: dalla progettazione degli spazi alla selezione delle colture desiderate, dalla semina fino alla raccolta del prodotto.
Tra gli obiettivi:

- Apprendere le competenze di base di semina, trapianto e coltivazione sia in vaso che in piena terra;
- Instillare il significato di "senso di responsabilità";
- Ampliare i gusti alimentari personali attraverso la conoscenza delle varietà di colture;
- Imparare cosa significa progettare uno spazio esterno;
- Creare e favorire la collaborazione tra gli utenti;
- Migliorare la manualità fine e grossolana
- Promuovere una valida educazione ambientale;
- Sviluppare il concetto di pulizia dell'ambiente e del te rritorio che viviamo;
- Promuovere il lavoro di gruppo;
- Favorire la conoscenza dei diversi ortaggi e le loro caratteristiche
- Favorire la conoscenza delle diverse metodologie di semina;
- Favorire la conoscenza della strumentazione specifica
- Rinforzare l'autostima;
- Potenziare le autonomie presenti;
- Promuovere il senso di cura verso se stessi e gli altri;

Tra i materiali utilizzati: terriccio, vasi, sementi varie, attrezzi agrico li di tipo manuale (forbici da pota, zappa, vanga, forcone, pala, paletta, ecc), concime stallatico, repellenti per insetti ammessi in agricoltura biologica, cartoleria assortita (cartoncini, risme d i carta, penne, pennarelli, colori vari, righe e squadre, ecc).
Da maggio 2021 l'Impronta, insieme ad altre 4 realtà, ha vinto un bando con il comune di Milano sull'area didattica del Ticinello, dove, nel progetto "Semina", si sta occupando degli orti facilitati presenti nell'area didattica, non solo, ma sono stati attivati eventi ed iniziative che rientrano, non solo nella giornata dedicata all'orto, ma anche in altri momenti inglobando anche il fine settimana. Per orti facilitati si intende: 1) ACCESSIBILITA' DIRETTA, cioè si può raggiungere facilmente; 2) Non ci sono BARRIERE ARCHITETTONICHE cioè non sono presenti ostacoli lungo il percorso, 3) VASCHE RIALZATE e contenute, cioè le aiuole sono 'rialzate' per favorire il lavoro anche a persone in carrozzina o con difficoltà motorie e psichiche. 4) LIVELLI DI ALTEZZA, in questo orto sono presenti due livelli di altezza per facilitare il lavoro.
Seguendo il ciclo delle stagioni l'orto viene coltivato con frutti e ortaggi tipici del territorio. Si mette in atto la pratica della rotazione e non vengono utilizzati prodotti chimici di nessun tipo.
Le vasche dell'orto facilitato non producono solo fiori e frutti, ma stimolano i sensi e migliorano le autonomie, danno il segno delle potenzialità e della dignità del lavoro delle persone con disabilità e fanno nascere nuove relazioni di amicizia e di collaborazione.
L'attività consiste nella gestione di quattro vasche in muratura per la coltivazione facilitata; una delle vasche contiene piante aromatiche e piccoli frutti che vengono poi utilizzate dalla scuola di agraria di Noverasco per le loro attività didattiche.
Sono state coltivate alcune referenze nuove (per la prima volta abbiamo piantato dei carciofi e seminate delle piante di alkekenji), abbiamo alternato referenze invernali con quelle primaverili ed estive ed è stata effettuata la rotazione delle vasche per quanto riguarda le solanacee (abbiamo messo le patate nella vasca dove non erano state coltivate altre solanacee l'anno precedente).
Per il gruppo è stato molto stimolante l'interazione con altre realtà che frequentano l'area didattica, in particolare la collaborazione con gli altri membri del progetto Semina in quanto aiuta a mantenere alta la motivazione e a creare un clima collaborante.
Durante i primi sei mesi il lavoro è proceduto in modo abbastanza lineare: oltre al fatto che la stagione invernale è la meno impegnativa, il gruppo è stato abbastanza affiatato e gli utenti erano già sufficientemente uniti e collaboranti. Nella seconda metà dell'anno la situazione è stata un po'

più complessa perché si sono aggiunti alcuni nuovi ingressi che hanno cambiato le dinamiche del gruppo, e, dove c'era un equilibrio si è dovuto ristabilire un nuovo assetto. Gli utenti sono stati per la maggior parte in grado di collaborare, i ragazzi più "esperti", con l'aiuto delle educatrici, hanno saputo in parte coinvolgere i nuovi arrivati nella gestione dell'orto, mettendo a frutto quello che in questi anni hanno appreso. In particolare, la piantumazione, la pulizia degli spazi dalle erbacce, l'innaffiatura e la raccolta. Si deve ancora lavorare sul riconoscimento del ciclo dei lavori da mettere in atto a seconda della stagione e sul fatto che la cura di un orto non si limiti alla piantumazione ed alla raccolta; è fondamentale riprendere questi concetti durante il prossimo anno per fissarli in maniera adeguata, ponendo l'accento sul significato di "cura".
Da segnalare che anche questo, come l'anno precedente, è stato caratterizzato da numerosi furti ad opera di ignoti che hanno sottratto alcuni ortaggi e piante dell'area, talvolta anche in massa. Purtroppo, questi avvenimenti diventano frustranti per i ragazzi e per tutti noi del progetto, pensando al lavoro e alla fatica che c'è dietro quella pianta e quell'ortaggio seminato o portato sul posto.

Laboratorio di tisane:

L'attività di creazione e composizione di tisane è stata inserita nel carnet delle attività settimanali a partire dal mese di marzo e da allora si svolge regolarmente ogni mercoledì per una parte del gruppo di utenti, circa otto. E' stata pensata come variazione dell'attività di orto, che verrà comunque portata avanti parallelamente ma con modalità differenti rispetto a quelle iniziali.
L'esigenza di ripensare l'attività di orto è nata da varie motivazioni: da un lato ci si è resi conto che, complice anche la partecipazione dello SFA al progetto Semina, le giornate dedicate all'orto spesso venivano poi destinate ad attività didattiche o similari, il che spesso ha ridotto il tempo per l'orto in momenti anche cruciali per alcune attività di coltivazione; dall'altro lato, i continui furti di ciò che è stato coltivato, spesso con fatica, hanno molto demoralizzato gli utenti, demotivandoli nei confronti di un'attività che già non è la prediletta dai più. Si è trattato quindi di trovare un'attività sempre legata all'orto che restituisse un nuovo obiettivo al gruppo dei partecipanti. Lo Sfa possedeva già un essiccatore alimentare dove in passato sono stati essiccati i frutti in avanzo dai pasti consegnati alla Bussola e che altrimenti sarebbero stati buttati; l'idea è stata quella di ripristinare l'attività di essiccazione dei frutti in esubero, raccogliendoli nel tempo e miscelandoli con i petali essiccati di fiori eduli coltivati appositamente, con l'obiettivo di creare delle tisane molto semplici
Dal mese di marzo quindi è stato deciso di mantenere alcune colture perenni che non hanno bisogno di particolari attenzioni (goji, topinambur, asparagi selvatici, carciofi, aronia, menta), di mantenere la parte destinata ai fiori eduli e melliferi e di aggiungere alcuni fiori eduli scelti per poter essere essiccati ed aggiunti alla miscela di frutti essiccati.
L'attività si svolge sempre di mercoledì dalle 9.00 alle 12.30; il gruppo iniziale, dopo il momento dell'accoglienza, si divide solitamente in due gruppi, uno si sposta all'orto mentre l'altro raccoglie la frutta pronta nell'essiccatore e ne aggiunge di fresca. Il primo gruppo svolge molte delle operazioni già apprese negli anni precedenti (preparazione del terreno, semina, trapianti, ecc), alle quali se ne aggiungono altre contestuali al nuovo tipo di coltivazione: scelta dei fiori adatti, raccolta dei fiori, raccolta dei semi per la semina dell'anno successivo quando possibile ed altro. Il secondo gruppo invece rimane nei locali della Bussola e si occupa della gestione dei frutti già pronti e della successiva "ricarica" dell'essiccatore in base ai frutti rimasti. Mentre per quanto riguarda le attività dell'orto, pur ampliate, non c'è stato un grande cambiamento in termini di difficoltà, l'attività riguardante l'essiccatore ha messo gli utenti alla prova. Intanto lo standard igienico richiesto per fare questo lavoro è alto ed ogni partecipante deve rigorosamente seguire regole rigide per la pulizia delle mani e degli strumenti (lavare le mani due volte con acqua calda e sapone, igienizzare tavolo e strumenti con spray adatto allo scopo, lavare accuratamente ogni frutto che deve essere processato). Inoltre l'ottimizzazione della disposizione delle fette di frutta sulle grate dell'essiccatore richiede abilità ed è un'operazione che spesso gli utenti compiono dandosi aiuto l'un l'altro. L'ultima operazione richiesta è quella di mettere dentro ai filtri singoli predisposti appositamente un cucchiaio di miscela della tisana in modo da creare un filtro pronto da utilizzare.
In questa ottica per la fine di maggio è stato completato un ordine di circa 150 filtri donati poi ad una collega che li avrebbe utilizzati come bomboniere, con grande soddisfazione degli utenti.
Alcuni utenti in particolare hanno molto apprezzato l'attività di gestione dell'essiccatore, che è riuscita ad attirare anche alcuni tra i ragazzi più isolati del gruppo.

L'attività di tisane si è fermata alla fine di luglio 2025 per la pausa estiva e riprenderà tal quale a settembre 2025, con l'aggiunta però di alcuni cambiamenti, come ad esempio far ruotare i partecipanti in modo da far provare a tutti tutte le attività possibili.

Laboratorio di assemblaggio e confezionamento
Il laboratorio prevede la collaborazione con aziende che affidano semplici e piccoli compiti per confezionare oggetti o per assemblare delle parti in un corpo solo, o ancora di mettere o togliere etichette dai prodotti.
Gli obiettivi:

- Migliorare la manualità fine
- Favorire lo spirito di cooperazione
- Potenziare la capacità di categorizzazione
- Insegnare una tecnica specifica che abbia a che fare con l'ambito lavorativo
- Creare un piccolo gruppo funzionale al confronto ed alla circolazione della comunicazione
- Percepirsi in una dimensione aziendale e di integrazione col territorio
- Realizzare un prodotto finale parte integrante di una catena la cui finalità ultima è la vendita.

Il laboratorio nasce nel 2022 ed è andato in continuità, con oggetti e mansioni diversi. L'attività si è realizzata tra lo sfa La Bussola in collaborazione con GustoLab e poi Bum, panificio della Cooperativa Via Libera (Gruppo L'Impronta), Altrostampo, stamperia dello stesso Gruppo e le Botteghe. I partecipanti si sono sperimentati nel confezionamento di biscotti, in particolare il lavoro richiedeva l'inserimento di etichette sui sacchettini trasparenti, nei quali erano contenuti la tipologia di biscotti e i relativi ingredienti; nel passo successivo si procedeva con l'inserimento del prodotto e infine con la chiusura del sacchetto e l'inserimento di una seconda etichetta con il nome dell'azienda.
Il gruppo di partecipanti aveva sperimentato nell'anno precedente il processo e le varie fasi di esecuzione e, rispetto all'anno precedente, aveva le competenze di base per eseguire il compito senza difficoltà, prestando attenzione alle regole di igiene secondo le norme HACCP. Il lavoro è stato effettuato sotto la supervisione delle educatrici, procedendo a catena di montaggio e in una suddivisione in piccoli gruppi che ne valorizza le singolari risorse di ogni partecipante: uno su confezionamento e apertura delle buste, uno su 1° etichettamento, uno su 2° etichettamento e l'altro gruppo di persone sull'inscatolamento (cioè, mettendo in ordine in scatole prettamente dedicate) e pronte. Ogni ragazzo rispetto alle sue capacità ha trovato il gruppo dove si sente più adeguato. Durante l'attività chiacchierano piacevolmente con compagni e con gli educatori, senza tuttavia distrarsi dal lavoro che si sta svolgendo. C'è chi è un po' lento e chi capisce che, quando è stanco, può portare cambiare mansione, portando le confezioni con già i biscotti al tavolo dei suoi compagni o riposarsi e così riesce a ritrovare la concentrazione necessaria per finire il lavoro. Mettere i partecipanti alla prova attraverso questi compiti e verificare le proprie capacità manuali, la costanza e la continuità aiuta l'equipe a capire chi indirizzare verso un percorso più formativo e lavorativo piuttosto che di mantenimento delle competenze.

Laboratorio di arteterapia
L'arteterapia è un insieme di modalità espressive che permettono e facilitano la costruzione di una relazione d'aiuto mediata dall'attività creativa. Lo scopo arte terapeutico è di rimettere in moto quei processi espressivi che permettono la crescita personale e che favoriscono il processo di ricontattare e sviluppare le proprie risorse e potenzialità.
Obiettivi:

- Migliorare l'autostima
- Esplorare le proprie emozioni
- Imparare a gestire i desideri
- Alleviare lo stress
- Migliorare ansia e paure

Il denominatore comune è stato l'atteggiamento di ascolto di ogni partecipante del gruppo senza giudizio. Dare attenzione alle loro emozioni, ai loro atteggiamenti, aiutarli ad esprimersi attraverso un processo creativo. Ascoltare ed ascoltarsi per comprendere meglio le proprie risorse e capacità. Quest'anno sono stati realizzati diversi laboratori. Si è notato che per alcuni di loro è

stato difficile esprimersi davanti ai compagni, per altri invece è stato più semplice, dimostrando coraggio, comprensione, e capacità di espressione avendo integrato il concetto di non essere giudicati dal gruppo. Alcuni hanno avuto la capacità di esprimere anche desideri nascosti e sentimenti che nel passato sono stati fonte di dolore, accettando anche il vissuto. Il laboratorio ha permesso ai ragazzi di sperimentare vari materiali scoprendo nuove capacità e sviluppare fiducia e sicurezza in se stessi. Utilizzare colori, immagini, narrazioni, giochi in piena libertà ha permesso di elevare il loro stato emotivo, di renderli più comunicativi, positivi, affettivi e relazionali.
"Abbracciamo le emozioni" è il titolo del laboratorio, condotto da una formatrice della scuola Nuove Arti Terapie di Milano. È un progetto creato per aiutare ad esprimere le proprie emozioni, ma è anche il desiderio di intraprendere un viaggio alla ricerca di sé stessi, della propria essenza e delle meravigliose risorse creative e talenti che ognuno di noi custodisce dentro di sé. Questo percorso arte terapeutico desidera donare benessere e consapevolezza per poter prendersi la cura di sé stessi e degli altri. Un percorso fatto di esperienze di libera espressione di sé, dove è assente qualunque forma di giudizio e non sono necessarie competenze specifiche.

Laboratorio di orientamento sul territorio
L'attività di orientamento sul territorio si è svolta a moduli solo da Aprile a Giugno 2025 presso la stanza di informatica presente nel complesso di Riabila, in via Feraboli, 15 Milano.
Durante questa attività i ragazzi e le ragazze sono stati divisi in due gruppi, omogenei rispetto il livello cognitivo, alternando i due gruppi con arteterapia e quindi svolgendo l'attività ogni 15 giorni per gruppo.
Gli obiettivi:

- acquisire conoscenze sul nuovo regolamento di atm
- Ampliare l'autonomia di spostamento sul territorio, fisica e/o teorica, della zona 5 di Milano, periferica al centro diurno e alle abitazioni di molti degli utenti.
- Sapere orientarsi A Milano
- Acquisire la capacità di problem solving
- Acquisire la conoscenza di google maps
- Acquisire la conoscenza di Google Earth
- Acquisire la conoscenza di utilizzo dell'app di ATM
- Acquisire la conoscenza dei percorsi pedonali
- Conoscenza dell'uso dei mezzi pubblici

L'attività è supportata da strumenti informatici, personal computer, cellulari, app e proiettori. L'area tematica condivisa è il mantenimento e il potenziamento delle conoscenze precedentemente acquisite e i processi coinvolti nell'acquisizione di quelle nuove. E' stato importante allenare il gruppo dei partecipanti al ragionamento, all'attivazione della memoria, all'esecuzione di deduzione e processi di similitudine.
Ad incontri alterni, gli utenti acquisiscono le conoscenze teoriche attraverso cui esercitare, poi, nel concreto, lo spostamento autonomo e in gruppo da un luogo di partenza verso una destinazione condivisa con le operatrici e i compagni e con il supporto del cellulare e delle applicazioni finalizzate alla mobilità come Google Maps, ATM e Google Earth per geo-localizzarsi nel mondo.
Dopo una decina di incontri, l'utenza ha accolto con interesse i contenuti del laboratorio e messo fin da subito in pratica l'uso delle applicazioni e della ricerca di luoghi di interesse e delle proprie abitazioni.
Al gruppo è stato richiesto di provvedere all'acquisto di biglietti ATM e alla regolamentazione degli abbonamenti e delle tessere IVOL; inoltre, le operatrici hanno approfondito le informazioni che concernono i diritti di ottenere delle tariffe agevolate in base alla percentuale di disabilità individuale e i doveri di cittadini di viaggiare sempre con documenti regolari, oltre che le norme civiche attinenti agli spostamenti pedonali e con i mezzi pubblici.

Laboratorio di teatro:
Il laboratorio teatrale viene proposto con lo scopo di mettere in gioco i ragazzi sulle proprie capacità in modo che possano lavorare su se stessi, creare buone dinamiche di gruppo e ampliare la propria espressività. Il lavoro inizia con giochi ed esercizi nello spazio utilizzando il corpo e la voce per arrivare a creare una performance da proporre ad un pubblico esterno.
Gli obiettivi principali sono:

- Affiatamento ed armonia del gruppo dei partecipanti;
- conoscenza delle proprie abilità/potenzialità fisiche;
- sperimentare nuove possibilità di movimento attraverso l'uso creativo del corpo;
- Affrontare/superare il limite fisico attraverso l'uso creativo del corpo;
- Conoscenza delle proprie abilità/potenzialità vocali;
- Sperimentare nuove possibilità vocali attraverso l'uso creativo della voce;
- Conoscenza e utilizzo dello spazio scenico;
- Sviluppare il senso del ritmo e quello musicale;
- Ascolto delle proprie emozioni;
- Saper esprimere emozioni attraverso il corpo e la voce;
- Sperimentare l'essere altro da sé ovvero "il personaggio".

La metodologia utilizzata prende in considerazioni delle vere e proprie fasi:

- Una prima fase di riscaldamento
- Una seconda fase in cui il conduttore propone giochi ed esercizi sia a livello di gruppo che individuale;
- Una terza fase di rielaborazione verbale del vissuto durante l'attività.
- Una quarta fase di saluti finali

Contenuti(Aree tematiche su cui si lavora in modo concreto):

- Lo spazio scenico;
- Espressione corporea;
- Vocalità;
- Musicalità (emozioni, suoni, colori, immagini);
- Messa in scena di una performance finale.

Il laboratorio teatrale è un'occasione importante per poter scoprire che in ognuno di noi c'è un piccolo attore pronto per venire fuori e farsi scoprire dal mondo. I gesti, la mimica, la voce, le posture che nella quotidianità spesso sono fonte di disagio e ostacolo all'integrazione, nel teatro si possono recuperare con la capacità espressiva lasciandosi guidare dagli educatori. Ogni anno questo laboratorio viene proposto con lo scopo di mettere in gioco i ragazzi sulle proprie capacità in modo che possano lavorare su sé stessi, creare buone dinamiche di gruppo e ampliare la propria espressività, anche coloro che risultano più reticenti all'inizio si fanno pian piano coinvolgere dal gruppo e dalla storia presentata provando un senso di benessere e soddisfazione.
Il laboratorio inizia con dei giochi di riscaldamento ed un vero e proprio momento di stretching per iniziare a svegliare i muscoli che andranno messi in movimento. Si procede poi a scaldare la voce con esercizi vocali che ai ragazzi diverte particolarmente. Questo modo di procedere crea armonia nel gruppo e collaborazione.
Da ottobre a dicembre viene rappresentato, nelle scuole elementari e medie di Milano e Rozzano, lo spettacolo teatrale che è andato in scena a maggio 2025, frutto del lavoro dell'anno precedente. In particolare, si è proposto l'Inferno di Dante, rivisitato e reinterpretato per i bambini delle scuole e rappresentato in modalità allegra e divertente. Quest'anno gli spettacoli si sono svolti nella giornata del venerdì mattina nelle seguenti date: 24 novembre presso la Scuola Pertini; il 1 dicembre presso la scuola Garofani elementari; il 15 dicembre presso la scuola Garofani medie. Per la prima volta, il gruppo è andato anche in scena davanti a ragazzi di una classe di seconda superiore, questo è un evento importante se si considera le emozioni e i pregiudizi che può scatenare una esposizione simile dei nostri ospiti, tuttavia si è vissuto integrazione, sano coinvolgimento e divertimento, non del tutto scontato. I ragazzi dimostrano sempre molto entusiasmo durante la rappresentazione scolastica, si fanno coinvolgere e riescono a coinvolgere a loro volta bambini e ragazzi. Al termine di ogni performance gli spettatori (i bambini o i ragazzi della scuola) hanno potuto riprodurre alcune scene insieme agli attori, dando vita a una bella integrazione. Partecipare a questa dimensione restituisce a tutti un profondo significato esistenziale, oltre ad un intenso percorso di integrazione e di riscatto della fragilità.
Da gennaio 2025, il conduttore dell'attività insieme agli educatori chiude con lo spettacolo precedente per costruire e ripensare alla rappresentazione successiva. Si vagliano idee e proposte da parte di tutto il gruppo. Una volta deciso quale tema rappresentare gli educatori hanno il compito di leggere il testo, fare un riassunto e spiegarlo attraverso video o racconto semplificato ai ragazzi, in modo da renderli sempre più partecipi e coinvolti. Quest'anno si è deciso di rappresentare "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni, dal titolo "Questo matrimonio non s'ha da

fare", tema sicuramente complesso, ma portato in scena in chiave ironica, attuale e divertente, facendolo diventare un'avventura colma di sorprese. Si è pensato che i personaggi e i fatti del testo potessero essere collegabili con l'attualità. Certi avvenimenti storici vengono infatti ripetuti nel tempo; i fatti si susseguono e si intrecciano in avventura, segreti, fughe, prigionia, monasteri, malattia (vivendo la peste di cui abbiamo una minima esperienza nella recente pandemia), che tiene incollati anche gli spettatori più piccoli. Scoprendo i personaggi con gli occhi stupiti dell'infanzia, ecco apparire i buoni, i cattivi e i vigliacchi, ovvero coloro che vorrebbero essere buoni, ma non hanno il coraggio di lottare. Fra questi ultimi, Don Abbondio che suscita più pena che indignazione ma è anche simpatico perché un po' ci assomiglia. I bambini possiedono un innato, intenso senso di giustizia e il Don Abbondio è ciò che non vorrebbero mai diventare: l'esempio negativo di colui che osserva le intemperanze dei bulli senza intervenire così diventandone complice. Se per loro è impossibile rilevare tutte le implicazioni psicologiche, politiche e letterarie di questa figura emblematica, è per loro tuttavia immediato collocarla nell'esperienza quotidiana a scuola o al parco giochi.
La mitezza e la fiducia di Lucia, l'ingenuità e la sbruffonaggine di Renzo, la prepotenza di Don Rodrigo e dei suoi bravi, l'integrità morale di Fra' Cristoforo e l'ambiguità dell'avvocato Azzeccagarbugli, il tormento interiore dell'Innominato e della Monaca di Monza sono sentimenti e caratteri del tutto intelligibili dai bambini.
Lo spettacolo quest'anno è andato in scena il 24 maggio, con tanta emozione ed entusiasmo. I ragazzi, nonostante la giornata sia stata lunga hanno saputo regalare al pubblico forti emozioni e tanto divertimento, risultato dell'impegno e delle fatiche di mesi di lavoro. L'effetto è stato uno spettacolo esplosivo, con tanti linguaggi narrativi e tanta musica che il pubblico ha apprezzato, gradito ed esaltato, gratificando gli "attori" una volta sono scesi dal palco.
Ogni anno il laboratorio teatrale offre l'esperienza straordinaria di essere "altro da sé", di rivelare qualcosa di più di sé stessi, della propria ricchezza, dei propri limiti e delle risorse personali che arricchisce tutti coloro che vi partecipano.

Sono da considerarsi **attività trasversali:**

- laboratorio di riordino e allestimento ambienti: consistente nell'ordinare, organizzare e prepare gli ambienti ove si realizzano le attività. Lo scopo primario è quello di sviluppare il senso di appartenenza al Centro, personalizzarlo e percepirlo come luogo condiviso.
- Laboratorio di cura del sé: è creato con l'obiettivo di sensibilizzare l'utenza alla corretta gestione della propria persona e degli spazi comuni.
- Attività ludica e di relax: è finalizzata a creare momenti ricreativi e di socializzazione

Parallelamente alle attività nel percorso comune di gruppo, si attiveranno dei percorsi specifici individuali.(* vedi in coda al punto 4)

Durata del modulo formativo: il suddetto modulo avrà durata massima di 3 anni.

2. Modulo di consolidamento

Come ricordato in precedenza, tale modulo intende dare risposta a quei soggetti che, pur avendo frequentato il modulo formativo o non avendone frequentato alcuno, non risultano aver raggiunto completamente gli obiettivi definiti nel progetto educativo individualizzato.
Il modulo di consolidamento ha l'obiettivo di accompagnare la persona verso il passaggio ad un nuovo progetto di vita, sia che riguardi l'inserimento in contesti lavorativi sia che riguardi l'inserimento in contesti a più alta protezione socio-educativa.

Durata del modulo di consolidamento: il suddetto modulo avrà durata massima di 2 anni.

3. Modulo di monitoraggio
Tale modulo intende attivarsi per quelle persone disabili che al termine del quinto anno di frequenza del Servizio di Formazione all'Autonomia o a seguito di situazioni di crisi o di difficoltà,

necessitino di un'ulteriore azione educativa non riconducibile alla frequentazione delle attività laboratoriali.
L'azione educativa è da intendersi a livello di monitoraggio, ovvero un accompagnamento della persona disabile da parte di un educatore in contesti sociali o percorsi alternativi allo SFA al fine di rafforzare e recuperare le competenze acquisite laddove l'utente, in situazione di difficoltà, non risulti più in grado di riattivarle.

Il suddetto modulo prevede un'azione educativa modulabile rispetto alle esigenze del singolo caso.

Durata del modulo di monitoraggio: il suddetto modulo avrà durata massima di 2 anni.

PERCORSO INDIVIDUALIZZATO O STRUTTURATO IN PICCOLI GRUPPI (laboratori formo-educativi)

I percorsi individualizzati o i laboratori formo-educativi sono stati progettati al fine di mettere in pratica le competenze acquisite nel corso del percorso di formazione all'autonomia; riteniamo, infatti, fondamentale la possibilità per gli utenti di poter continuare a sperimentarsi in contesti altri, soprattutto in quelli che abbiano una connotazione spiccatamente lavorativa. Nel corso dell'anno formativo 2024\2025 sono stati attivati i seguenti percorsi:

a. Assemblaggio in piccoli gruppi: Una serie di esperienze formative ha riguardato il mettere in pratica la capacità di assemblare in contesti diversi dal gruppo sfa. In continuità con lo scorso anno, partendo dalle esperienze passate si è stati coinvolti in situazioni che hanno avuto come obiettivi:

- Migliorare la manualità fine
- Favorire lo spirito di cooperazione
- Potenziare la capacità di categorizzazione
- Insegnare una tecnica specifica che abbia a che fare con l'ambito lavorativo
- Creare un piccolo gruppo funzionale al confronto ed alla circolazione della comunicazione
- Percepirsi in una dimensione aziendale e di integrazione col territorio
- Realizzare un prodotto finale parte integrante di una catena la cui finalità ultima è la vendita.

Una azienda ha messo a disposizione i propri materiali per assemblare dei pezzi che sarebbero serviti alla realizzazione di una macchina del caffè. In questo caso il lavoro prevedeva l'uso di strumenti specifici (cacciavite, viti, dadi, forbici, ecc) e la capacità o l'acquisizione della capacità di utilizzo. Sono stati chiamati a provare tutti i ragazzi dello sfa, cercando di testare le loro attitudini in questo ambito, così da poter dividere i compiti a seconda delle loro predisposizioni e capacità.

b. Calendari: Nasce dal teatro e ad occuparsi di questa attività sono due ragazzi dello sfa, che, in maniera autonoma, creano un calendario annuale del servizio e non solo per lo sfa ma anche per altri servizi dell'Impronta. Sotto la supervisione/monitoraggio di un educatore si scattano alcune foto sul tema scelto insieme e si dà un titolo. Quest'anno si è scelto di trattare il tema del teatro e dei personaggi Manzoniani. Il titolo era: "Questo matrimonio non s'ha da fare"....Calendario 2025". E' ancora in fase di preparazione, ci sono lavori in corso. A settembre riprenderanno per il montaggio delle immagini. I ragazzi hanno cercato su internet le immagini dei film famosi per avere la doppia immagine e poi il gruppo doveva riprodurre il personaggio con abiti e trucco e parrucca uguale. Per realizzare la foto si è creato lo sfondo e raccolto i vestiti e il materiale. Una volta fatte le foto si è proceduto ad unire le immagini, utilizzando Microsoft paint, Pixiz fotomontaggi online e l'applicazione Superimpose. Per fare il modello del calendario i ragazzi hanno utilizzato Canva, un programma, disponibile sia sul computer che sull'applicazione, dove si possono trovare tutte le grafiche e personalizzarle. Sono stati in grado di imparare bene a usarlo di procedere in autonomia. Infatti, all'inizio il lavoro era molto lento ma poi è proceduto sempre più 'velocemente e anche divertendosi.

c. Musiche spettacoli teatrali: anche il laboratorio di musica per gli spettacoli è un percorso che una persona realizza in autonomia, ormai da anni, sulle musiche degli spettacoli teatrali di questi anni. Procedendo in questo modo: si scaricano tutte le canzoni da You Tube, si convertono in mp3, utilizzando l'applicazione "tagliare musica", montato con l'applicazione editor audio e fatto la base musicale usando l'applicazione elimina voce e crea karaoke in quelle in cui andava fatto, messe in ordine numerandole. Poi si è realizzata la play list con VLC Per PC, Windows Media Player e messe sulla chiavetta. Il piccolo percorso ha come obiettivo oltre che imparare la parte tecnica dei vari passaggi e processi, il sentirsi utile per tutti nel farlo e questo è molto gratificante. Visto il successo, anche per gli altri spettacoli dell'Impronta si è provato a cimentarsi come: lo Spettacolo CAD Gruppo Teatrale Cadrega, L'Ancora, Team Building. I programmi usati sono stati: Unire mp3 - Mix Canzoni - Clideo, Audio Trimmer - Taglierina mp3 online, Online Audio Converter.

d. percorso di aiuto-amministrativo: rivolto a persone con capacità intellettive medio/alte e in possesso di discrete autonomie relazionali. Il percorso è stato strutturato in tappe con un grado di difficoltà crescente, così da permettere all'utente di acquisire maggior competenza in materia. Tra gli obiettivi, oltre all'acquisizione di abilità pratiche e specifiche, si è promossa la struttura di rapporti formali nei confronti di terze persone con cui si entra in contatto, nonché un senso di responsabilità rispetto all'espletamento di compiti assegnati. Al termine del percorso gli utenti sono stati in grado di espletare, in piena autonomia, diversi incarichi affidati loro all'interno della FONDAZIONE, fra cui:

- consegna e ritiro documenti presso altri enti;
- affiancamento di una amministrativa in pratiche semplici di segretariato (imbustare, timbrare le buste, affrancare francobollo, leggere il nominativo da imbustare e inserire nella stessa busta lo stesso nominativo, fotocopie etc…);

Tutti i nostri ragazzi sono affascinati dal lavoro amministrativo e a turno hanno fatto questa esperienza, molto positiva che richiedono ogni anno di voler ripetere. Purtroppo, solo per pochi è ipotizzabile un percorso formativo/lavorativo in questa direzione.

e. Percorso c/o la Cooperativa Sociale Agrivis: finalizzato allo sviluppo di abilità e competenze specifiche legate all'ambito agricolo e alla manutenzione del verde. Il percorso ha previsto un laboratorio dedicato ai processi di trasformazione delle materie prime.
f. Giornate di team building: con l'Azienda Prysmian Group (Gruppo Pirelli) il 4 dicembre un gruppo di 7 persone sono venute nella nostra attività di oggettistica in supporto ai nostri ragazzi dello sfa, realizzando con noi dei manufatti di Natale. In particolare, pittura su gesso e realizzazione di profumatori di armadi. Un altro gruppo si è occupato di supportare i ragazzi nel confezionamento di cesti Natalizi, con la costruzione di vaschette di legno e la realizzazione del confezionamento. Queste attività che per l'azienda hanno lo scopo di far interagire il gruppo di lavoro per migliorare la capacità di lavorare meglio in squadra, di accettazione della diversità, di inclusione; per gli ospiti dello sfa hanno come obiettivo l'integrazione e la socializzazione con lavoratori e persone diverse dagli educatori e da figure che sono familiari nella quotidianità del centro.

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL SERVIZIO

➢ **I Progetti Educativi** dello Sfa La Bussola si sono evoluti in concomitanza alla crescita della FONDAZIONE e alla nascita di nuovi servizi e nuove opportunità sul territorio. Le proposte sono così declinate: un **percorso comune strutturato di gruppo** che interviene sulla globalità della persona per favorire l'autonomia personale, l'autonomia sociale e l'autonomia relazionale; un **percorso individualizzato** che approfondisce materie particolari per ogni ambito preso in considerazione rispetto agli obiettivi personali, con lo scopo di acquisire senso di soddisfazione personale, identificazione in un ruolo adulto e una formazione specifica; un **percorso formo-educativo** che ha come obiettivo quello di acquisire gli strumenti e i processi di lavoro all'interno di contesti lavorativi concreti; un **percorso di tirocinio socializzante** con lo scopo di valorizzare i soggetti rispetto alle proprie potenzialità, di istruirli ad una mentalità lavorativa e di saper associare teoria e pratica; un **percorso di supporto** e accompagnamento

della persona con disabilità che si esaurisce con la progressiva acquisizione dell'autonomia. Alcuni percorsi innovativi sono rappresentati in questo schema:

Percorso comune strutturato di gruppo	Percorsi individuali			
	Percorsi individualizzati in situazioni più protette	Percorsi formo-educativi (c/o sedi lavorative)	Tirocini socializzanti (c/o sedi lavorative o enti sociali)	Percorso di supporto e accompagnamento della persona con disabilità
I mestieri Commissioni interne ed esterne Realizzazione di manufatti Orto Cake Design Informatica Teatro	Segretariato Commissioni amministrative Distribuzione pasti Mansione di ordine e controllo in ambito bibliotecario Commissioni per anziani Distribuzione riviste Commissioni in contesti privati	Panificazione Grafica e stampa	Giardinaggio Orto Mansione di ordine e controllo in ambito bibliotecario Creazione di etichette per prodotti commerciali	Percorsi sul territorio Riordino e cura degli spazi Incarichi giornalieri per il servizio

Di questi meritano un approfondimento i percorsi formo-educativi e i tirocini socializzanti.I **percorsi formo-educativi** si svolgono in collaborazione con la Cooperativa Via Libera all'interno del panificio Gustolab a produzione artigianale biologica e la stamperia Altrostampo, due realtà finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e con disabilità. Le figure coinvolte sono educatori e artigiani esperti nel settore. La persona con disabilità ha l'opportunità di sperimentare esperienze preliminari in contesti produttivi reali utili all'acquisizione di competenze pratiche. Presso Gustolab sono attivi due gruppi di lavoro, il primo ha uno scopo esperienziale e di valutazione sulle capacità individuali, con una durata di tre mesi a rotazione, da ottobre a giugno. Il secondo è un gruppo fisso ed ha uno scopo produttivo, quest'ultimo è il gruppo costituito da persone con un più alto livello di abilità e con obiettivi futuri di coinvolgimento lavorativo; la durata, in questo caso, è di nove mesi, da settembre a giugno. Presso la stamperia "Altrostampo" si svolgono percorsi formo-educativi su grafica e stampa, usufruendo di tutte le risorse che offre il contesto di lavoro, rispettando i limiti delle persone fragili coinvolte, ma sperimentandone le capacità.

I **tirocini socializzanti** hanno permesso di attivare collaborazioni e consolidare rapporti di fiducia con molti dei servizi presenti sul territorio, hanno al contempo consentito un'ottima integrazione tra le persone con disabilità coinvolte ed il tessuto sociale. Un esempio è la Riserva Centrale della Biblioteca Chiesa Rossa con la quale si realizzano durante l'anno vari percorsi di tirocinio. Per il tirocinante l'esperienza ideale è data principalmente da un contesto di lavoro protetto che punti soprattutto all'aspetto "del fare", affiancando a questo anche obiettivi più specifici educativi. Attraverso i tirocini socializzanti le persone coinvolte hanno l'opportunità di svolgere le varie mansioni nel rispetto dei propri tempi, fattore che aiuta alcuni ragazzi a tenere sotto controllo l'ansia da prestazione. I tutor sono dotati di pazienza e mostrano passione verso il proprio lavoro e verso l'accoglienza delle persone fragili, questo permette ai ragazzi con difficoltà di vivere l'esperienza lavorativa in maniera costruttiva e li agevola nell'integrazione. Tale atteggiamento in un luogo lavorativo è importante per ragazzi non abituati ad essere valorizzati e che solo in condizioni favorevoli riescono ad attivare le proprie potenzialità inespresse. Laddove la sede del tirocinio sia poco distante dallo sfa, la vicinanza rappresenta un valore aggiunto per agevolare l'autonomia dei ragazzi più fragili, consentendo lo sviluppo di interessi e relazioni interpersonali anche amicali al di fuori del servizio. All'inizio del tirocinio vengono stabiliti obiettivi specifici,

calibrati sulle capacità e risorse del singolo ragazzo, alcuni focalizzati sul FARE e altri sull'aspetto relazionale e comportamentale. A seconda delle caratteristiche del singolo si lavora, a livello educativo, sulle stereotipie quali: il tono di voce, il saluto ripetuto in maniera ossessiva, il rispetto dei tempi, etc.

➢ In questi anni sono stati incrementati i **contatti sul territorio** al punto da sviluppare una rete ampia e diversificata. Il raggiungimento di questo risultato è stato possibile grazie ai servizi attivati dalla FONDAZIONE e attraverso le attività organizzate nell'ambito del servizio La Bussola: tirocini socializzanti, tirocini formativi, percorsi formativi, esperienze laboratoriali, momenti di formazione dell'equipe di lavoro, attività extra, uscite sul territorio, partecipazione a progetti da parte della FONDAZIONE o del singolo servizio, etc.:

ENTE	TIPOLOGIA DI COLLABORAZIONE
Rete informale progetto SeMIna	Laboratori didattici offerti alle scuole primarie del territorio
Riserva Centrale di Biblioteca Chiesa Rossa	Tirocini socializzanti con mansione di ordine, timbratura, catalogazione e controllo verso libri e scaffali.
Teatro Oratorio Maria Madre della Chiesa	Attività teatrale
Banco alimentare	Percorso individuale con mansione di carico e scarico merce; distribuzione alimenti tra i servizi interni alla FONDAZIONE
Animal's Emergency	Tirocinio socializzante con mansione di attività ricreativa per i cani e pulizia degli spazi
Arci – Banda Musicale	Percorso individuale di avvicinamento alla musica, socializzazione e integrazione
Cooperativa Zero 5	Percorsi di gruppo in laboratori

CENTRO DI AGGREGAZIONE DISABILI (CAD) "TEMPOALTEMPO"

L'Impronta, gestisce il CAD *Tempo AlTempo* dall'anno 2006, in Convenzione con il Comune di Milano e, successivamente, dal 2011 in regime di Accreditamento.
Il Centro di Aggregazione Disabili (CAD) *Tempo ALTempo* si pone gli obiettivi di seguito descritti.

- **Obiettivi generali del servizio**
  - Offrire opportunità di socializzazione in contesti protetti, che garantiscano un miglioramento della qualità di vita quotidiana della persona con disabilità
  - Promuovere autonomie, libera scelta e implementazione nella auto-organizzazione del proprio tempo nel territorio di appartenenza
  - Monitorare il benessere della persona, arginando, mediante la quotidianità degli interventi, eventuali situazioni di aggravamento e/o di rischio delle condizioni di fragilità
  - Avere funzione di orientamento alla persona sia rispetto alle risorse del territorio sia, più complessivamente, rispetto al suo Progetto di Vita

- Sostenere temporaneamente situazioni di crisi in attesa della loro risoluzione o sviluppando percorsi di accompagnamento a servizi più adeguati
- Essere punto di riferimento per tutti i cittadini disabili all'interno del quartiere nel quale è inserito in quanto capace di fornire risposte diversificate e innovative

- **Peculiarità generali del servizio**
  - Presenza di un progetto di servizio mirato alla socializzazione e alla valorizzazione dei singoli mediante la progettazione di interventi educativi congruenti alle caratteristiche delle persone coinvolte, da realizzarsi presso la sede del servizio o nel territorio
  - Radicamento e integrazione con le risorse territoriali
  - Accesso su segnalazione degli uffici comunali ma possibilità di accesso su base volontaria con successiva segnalazione agli uffici comunali
  - Accoglienza a bassa soglia di protezione
  - Declinazione delle singole iniziative in funzione della tipologia di persone coinvolte

- **Offrire un servizio che permetta una frequenza libera e destinato, in via prioritaria, a tutte quelle persone adulte con disabilità** che per differenti motivi quali:
  - condizione di isolamento al proprio domicilio
  - inidoneità all'inserimento in servizi quali SFA, CSE e CDD
  - attesa di posto in servizi quali SFA, CSE e CDD
  - conclusione di percorsi di formazione all'autonomia e/o professionalizzanti
  - inserimento nel mondo del lavoro come categoria protetta

  non abbiano altre opportunità di socializzazione

  Nel caso vi fosse ulteriore disponibilità, una volta risposto alle domande così come da priorità sopra segnalate, il CAD Tempo ALTempo accoglie "secondariamente" persone adulte con disabilità che, inserite in servizi diurni o su segnalazione dei servizi territoriali, necessitino di una integrazione del proprio tessuto sociale di riferimento mediante percorsi individualizzati.

- Numero settimane di apertura del servizio: 45 l'anno

- Numero di ore medie minime di apertura settimanale del servizio: 25

- Distribuzione dell'orario di attività nella settimana: almeno il 70% in orario compreso tra le 9.30 e le 18.00

- Capacità ricettiva complessiva: tra le 40 e 50 persone con disabilità, tenuto conto che la media settimanale di frequenza è di circa 300 ore e che ogni fruitore partecipa dalle 6 alle 7,5 ore settimanali

- Presenza di personale professionale per almeno 25 h settimanali

- Compilazione di schede per rilevare le presenze mensili effettive delle persone con disabilità inserite nel progetto

Le sedi di riferimento e risorse strutturali aggiuntive

Fermo restando la peculiarità del CAD nel promuovere iniziative ed attività integrate nel territorio, il servizio utilizza due sedi di riferimento:

Localizzazione	Caratteristiche
Via Feraboli, 15 Milano (Zona 5)	superficie: mq 359 circa posizione: piano terra abbattimento barriere architettoniche: interno ed esterno spazi a disposizione: • un ufficio amministrativo e di coordinamento; • un'aula colloqui; • una sala mensa; • un'aula "informatica" dedicata ad attività educative legate all'utilizzo della tecnologia atte a favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità; • un' aula per attività di relax dedicata al benessere fisico delle persone con disabilità; • due aule definite "psicomotorie" in cui svolgere attività in area psico-motoria ed espressivo relazionale; • un'aula "espressiva" dedicata ad attività educative afferenti all'area espressivo-artistica. -

Localizzazione	Caratteristiche
Via Santa Teresa 28/a Milano (Zona 5)	superficie: mq 70circa posizione: piano terra abbattimento barriere architettoniche: interno ed esterno spazi a disposizione: - 2 sale attività - Ufficio - 2 bagni (di cui uno attrezzato) - Angolo cottura - Deposito

Calendario annuale di apertura

Il Centro Aggregazione Disabili è aperto 45 settimane l'anno con la seguente organizzazione delle aperture; il numero delle settimane per mese è variabile a seconda della distribuzione settimanale dei singoli mesi, ma il totale delle settimane rimane invariato.

Il CAD è chiuso nel mese di Agosto.

Capacità ricettiva

La capacità ricettiva complessiva di riferimento del CAD è tra le 40 e 50 persone con disabilità, tenuto conto che la media settimanale di frequenza è di circa 300 ore e che ogni fruitore partecipa dalle 6 alle 7,5 ore settimanali.
Tale numero è da considerarsi non come numero di persone inserite in ogni attività, ma come sommatoria delle persone che frequentano una o più attività settimanali.
Poiché inoltre alcune iniziative/attività hanno frequenza non settimanale, lo stesso dato è da intendersi come "numero medio settimanale" dei frequentanti.

E' importante sottolineare che a sua volta ogni singola iniziativa/attività del CAD ha una sua specifica capacità ricettiva definita dal suo Progetto di Attività/Iniziativa.

Inserimenti oltre il numero complessivo delle 40-50 persone possono essere valutati in considerazione specifica dell'eventuale presenza di disponibilità nella capacità ricettiva di ogni singola attività, in base alle forze operative eventualmente messe in campo.

La proposta aggregativa e socializzante del CAD

	lu	ma	me	gio	ven
Fascia primo-pomeridiana	Uscita acquisti (14-15,30)	Giochi da tavolo (14-15,30)	RadioCAD (14-15,30)	Il Giornalino Sonoro (14-15,30)	Storie in Musica (14-15,30)
	1,5 h	**1,5 h**	**1,5 h**	**1,5 h**	**1,5 h**
Fascia tardo-pomeridiana	Cineforum (16-18)	La Camminata (16-18)	Laboratorio Espressivo (16-18)	Musica e tecnologia (16-18)	Danza espressiva (16-18)
	2 h	**2 h**	**2 h**	**2 h**	**2 h**
Fascia serale/we	CADrega – lab. teatrale (18-20)	EVENTI CONVIVIALI ("Fuori di CAD"): le restanti 5,5 ore sono accorpate in un monte ore mensile modulato in base alle opportunità che il territorio, la stagione, le occasioni di festa offrono: viene promosso un calendario mensile di "attività extra", ovvero distinte dalla "routine settimanale".			
	2 h	**5,5 h**			

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL SERVIZIO

- **Il CAD a supporto dell'autodeterminazione del proprio tempo**

  Il CAD *Tempo ALTempo*, fin dalla sua apertura nel 2006, si pone come obiettivo quello di accompagnare la persona disabile che usufruisce delle proposte in un percorso di autonomia relativa all'organizzazione sana del proprio tempo, con l'intento di migliorarne la qualità della vita e quindi il benessere generale.

  Il CAD, grazie allo sguardo attento ma informale da parte delle figure di riferimento, permette alla persona disabile di sperimentarsi in maniera protetta in diversi contesti e attraverso molteplici iniziative/attività, e offre così la possibilità di apprendere le corrette modalità per:

  - entrare in relazione con l'altro e socializzare in una dimensione di gruppo;
  - entrare in relazione con il territorio di appartenenza, in un'ottica di inclusione sociale
    - prendendo contatti con strutture, locali, istituzioni, enti, etc.
    - preparando/presentando eventuale documentazione necessaria all'accesso ai servizi;
    - rispettando tempi e appuntamenti;
    - utilizzando la tecnologia per eventuali prenotazioni.

  I punti sopra citati sono infatti basilari ai fini di una gestione consapevole e responsabile del proprio tempo libero e rientrano nelle più ampia sfera del Progetto di Vita Autonoma Adulta: in quest'ottica il CAD assume anche la connotazione di sostegno non solo alla persona che ne usufruisce, ma anche alla sua famiglia, accompagnata nel percorso di riconoscimento dell'adultità del proprio figlio, e nel giusto distacco che ne deriva.

  Il CAD *Tempo ALTempo* si offre infine come occasione per il territorio e i suoi cittadini per vivere e valorizzare le persone con disabilità, attivando quindi una relazione circolare che va dalla persona disabile al territorio, ma anche dal territorio alla persona disabile.

  Di seguito la tabella descrittiva delle iniziative svolte sul territorio e delle realtà coinvolte.

- **Il CAD a supporto della dimensione affettiva**

  Data la forte connotazione descritta nel punto precedente, per cui il CAD *Tempo ALTempo* si fa promotore di importanti legami sociali, è facile che nel gruppo nascano simpatie tra i partecipanti; favorito anche dal clima informale che lo caratterizza, il CAD offre spesso il contesto in cui sbocciano sentimenti profondi che vanno oltre la semplice amicizia.

Gli operatori del Servizio, che hanno una formazione educativa ben delineata, supportati dalle figure volontarie (che spesso si pongono come testimoni ed esempio nella condivisione di elementi di vita personale e dei valori che la sottendono), diventano punti di riferimento per fare chiarezza tra le emozioni e guidare le persone coinvolte verso **relazioni sentimentali mature**, rispettose di sé e dell'altro, fonte di gratificazione e di benessere; nel caso vengano osservate problematiche di un certo spessore a livello emotivo, la persona viene orientata, con il consenso della famiglia, verso servizi specializzati. Anche l'educazione al sentimento rientra nel più ampio percorso verso la Vita Autonoma Adulta ed è di fondamentale importanza che la famiglia stessa venga sostenuta nell'accostarsi a quest'area spesso considerata "tabù" perché di difficile gestione.

- **Il CAD a supporto della persona e della famiglia nel percorso di Adultità**

  Come accennato nei punti precedenti il CAD *Tempo ALTempo* ritiene di fondamentale importanza il rapporto con la famiglia della persona disabile al fine di sostenerla nel percorso di autonomia del figlio, rispetto alle specificità del servizio (organizzazione autonoma del proprio tempo, gestione autonoma delle amicizie e dei rapporti sentimentali).
  Il clima di "informale attenzione" e l'accesso a bassa soglia di protezione permettono al CAD di monitorare il benessere generale del fruitore e quindi di cogliere, attraverso l'osservazione, eventuali situazioni di malessere, che possono diventare oggetto di confronto e condivisione con i familiari. Inoltre si sottolinea che per il CAD *Tempo ALTempo* è possibile un'immediata condivisione di informazioni con gli altri servizi de L'Impronta (SFA *La Bussola*, CSE *L'Ancora*, CSS *Airone*, CSS *Colibrì*) e del territorio, con cui è costantemente in rete; nei casi in cui la persona sia inserita anche in un altro servizio vengono proposti ai genitori colloqui congiunti al fine di dare alla famiglia una visione più completa. Nel caso in cui il malessere nasca da situazioni particolarmente problematiche, il CAD si fa carico di attivare segnalazioni ai Servizi Sociali Territoriali. Anche in questo caso si sottolinea la circolarità del percorso "persona disabile – famiglia – CAD – Servizi sociali": mantenendo l'accesso gratuito e volontario, il CAD si pone infatti come risorsa supplementare che può essere suggerita dal Servizio Sociale per quei cittadini che momentaneamente non hanno alcun tipo di coinvolgimento occupazionale diurno.
  A proposito di occupazionalità, è da sottolineare come lo sguardo esperto dell'operatore sia in grado di cogliere eventuali potenzialità da coltivare anche in ambito lavorativo: in quest'ottica, la forte collaborazione con la Cooperativa Via Libera, che realizza percorsi lavorativi per persone disabili (in particolare nell'ambito della ristorazione e di grafica e stampa), è un'importante risorsa per aprire nuove prospettive lavorative.

- **Il CAD: dalla spontaneità delle idee alla progettazione partecipata**

  Nell'ottica del sostegno all'autodeterminazione del proprio tempo da parte della persona disabile, il CAD *Tempo ALTempo* programma le iniziative in base ai suggerimenti dei partecipanti, al fine di valorizzarne il coinvolgimento e la propositività. La pianificazione è quindi flessibile e in continuo divenire: lo strumento del Progetto di Attività (cfr. Mod C) è modulabile in relazione alle idee che di volta in volta vengono raccolte, condivise, elaborate e quindi realizzate attraverso metodologie diversificate e specifiche. La valutazione/verifica dell'andamento è in itinere e parallela alla progettazione, sempre all'interno di un clima di "informale attenzione" garantito dal dialogo quotidiano con gli operatori e dall'ascolto di tutti. La compartecipazione di fruitore e operatore nella progettazione ha spesso come esito attività inedite, talvolta mai sperimentate dalla persona con disabilità, nel rispetto dei suoi desideri ma anche di limiti e risorse. Fermo restando che nell'organizzazione generale del servizio vengono confermate anche attività dai contenuti e dalle strutture più "classiche", di seguito si riportano alcuni esempi di attività inedite, spesso ad elevato contenuto tecnologico, a risultato della progettazione partecipata:

Area informatico-tecnologica	gestione monitorata di social network, condivisione di file in rete, utilizzo dei Cloud per archiviazioni fotografiche nel Web, creazioni di podcast radiofonici, scaricabili dalla rete…,
Area espressiva	creazione, stampa e rilegature di libri di fiabe…., produzione e stampa di fotoromanzi, creazione di quadri con colori estratti da elementi naturali…

SERVIZI LABORATORIALI DIURNI

Il Servizio, realizzato in collaborazione e co-progettazione con il Comune di Milano e con 20 Enti Partner, rappresenta un'opportunità innovativa di inclusione occupazionale attraverso la definizione ed implementazione di ruoli di utilità sociale e impegno laboratoriale alternativi al lavoro.

Il target a cui si rivolge il Servizio è quello delle persone con disabilità intellettiva medio/lieve il cui progetto di vita ha portato ad escludere sia l'inserimento/permanenza nella filiera dei Servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione, sia l'inserimento nel mondo del lavoro.
Sono persone accomunate dall'avere buone autonomie, discrete abilità interpersonali e prestazionali ma che presentano significative fragilità in relazione alla tenuta emotiva, attentiva e progettuale.
Molto spesso si tratta di persone che hanno sperimentato diverse tipologie di percorsi occupazionali, non andati a buon fine, o giovani che hanno terminato l'iter formativo senza opportunità di lavoro.
Con queste premesse intendiamo inquadrare la difficile condizione di queste persone, le cui aspettative di poter intraprendere una vita adulta si scontrano con le proprie fragilità e le reali opportunità presenti sul territorio.
I contesti troppo strutturati (Servizi Diurni per persone con disabilità) o troppo richiedenti (il lavoro) non sono in grado di rispondere in maniera mirata e calibrata rispetto al loro bisogno di autodeterminazione ed emancipazione; la complessità delle fragilità cognitive e psico/emotive impediscono loro di poter esprimere le molte potenzialità presenti, riconducendoli così ad una vita sempre in cerca di senso, a rischio di isolamento sociale, appesantita dalle frustrazioni e dai fallimenti, e in alcuni casi aggravata da elementi di devianza.
I bisogni che emergono sono, dunque: avere una rete di relazioni sociali sana, poter esprimere le proprie abilità e competenze acquisendone di nuove, essere tutelati rispetto al rischio di emarginazione, assumere un ruolo ed un'identità riconosciuta all'interno della società.
La strada percorribile riteniamo possa essere quella di offrire **opportunità di inclusione occupazionale**:
- rispettose dei tempi e dei ritmi che contraddistinguono ogni singola persona;
- rispondenti agli interessi e alle predisposizioni attitudinali;
- che permettano di mantenere le autonomie presenti e sperimentarne di nuove;
- che, grazie alla continuità nel tempo, permettano di costruire un senso di appartenenza;
- che permettano di esercitare la propria autodeterminazione e indipendenza ma con una rete professionale presente e attenta alle fragilità.

In particolare i destinatari sono persone:
- che terminano il percorso del Servizio Formazione Autonomia (SFA), e che necessitano di un percorso occupazionale e non lavorativo
- fuoriusciti precocemente dal mondo del lavoro nel quale erano inseriti come categoria protetta
- fuoriusciti dal percorso scolastico e non (o non ancora) idonei all'inserimento nel servizio SFA o nel mondo del lavoro

Le persone che accedono al progetto devono presentare competenze e potenzialità di base, quali:
-Capacità di accedere alle attività in maniera autonoma per quanto riguarda i trasporti e (salvo nei primi momenti di inserimento) senza la presenza di un educatore "ad personam".
-Capacità relazionali e stabilità emotiva tali da non richiedere la figura educativa in modo continuativo.
-Autonomia nello svolgere compiti operativi.

Azioni

Denominazione dell'azione	Descrizione dell'azione	Modalità di realizzazione	Indicatore di risultato
Azione 1 Regia del progetto	Co-progettazione ATI Enti gestori e Comune di Milano	Incontri mensili tra il Capofila dell'ATI e i referenti del Comune per condividere tutti gli aspetti di funzionamento del Servizio: individuazione destinatari, modalità di accesso, proposte del Catalogo, monitoraggio e valutazione dei progetti occupazionali e del progetto nel suo complesso.	N° incontri
Azione 2 Coordinamento del Network	Condivisione e programmazione delle azioni	Incontri mensili in plenaria in presenza dei referenti istituzionali e dei referenti progettuali degli Enti Partner. Confronto e condivisione di aspetti programmatori, qualitativi, valutativi e progettuali per il funzionamento del progetto nel suo complesso. Redazione di un report per i Partner e il Comune Corrispondenza via mail, ai fini della tracciabilità delle comunicazioni, tra il Capofila e i Partner in funzione di nuove richieste, avvio di inserimenti, cambio di percorsi progettuali, consegna di modulistiche, rendicontazioni e comunicazioni amministrative.	N° incontri N° presenti Tempi di attivazione di nuovi inserimenti N °Schede di rendicontazione
Azione 2 Implementazione del Network di opportunità occupazionali	Messa a punto del Catalogo che illustra le diverse opportunità occupazionali offerte dai Partner (In allegato il Catalogo)	Ogni Partner mette a disposizione 1 o 2 attività/laboratori di utilità sociale o di tipo artigianale. Le attività vengono realizzate da professionalità specifiche presenti all'interno nell'Ente o da collaborazioni con la rete dei servizi/contatti del territorio. Ogni attività ha una durata di minimo 3 h e viene realizzata in orario diurno infrasettimanale. Le proposte vengono raccolte e dettagliate in un Catalogo ai fini della consultazione e scelta delle attività da parte dei destinatari. Il Catalogo viene aggiornato a seguito di significativi cambiamenti nelle proposte. Al termine di ogni anno sociale viene fatta una valutazione dell'efficacia delle attività e nel caso vengono apportati dei miglioramenti nelle proposte.	N° attività proposte N° accessi offerti N° accessi fruiti Tipologie di attività più frequentate
Azione 3 Individuazione delle persone	Valutazione dell'adeguatezza al progetto	A seguito della segnalazione della richiesta di un nuovo inserimento, la valutazione dell'adeguatezza al progetto si baserà su: - acquisizione delle informazioni relative alla storia occupazionale e generale della persona; - confronto con i riferimenti educativi presenti; - la redazione di una scheda che raccoglie le competenze necessarie all'adesione al progetto	N° inserimenti Durata dei singoli percorsi
Azione 4 Regia progettuale sulla persona	Accompagnamento nel progetto occupazionale	Ogni persona sarà supervisionata da un Tutor che seguirà tutto il percorso; si occuperà di affiancare la persona nella scelta delle attività; di accompagnarlo nella conoscenza e frequentazione, se necessario, per non più di 1 mese nel luogo dell'attività. Raccoglierà l'esito dei monitoraggi effettuati dai conduttori di	N° volte che necessita accompagnamento N° incontri di rete

		attività. Valuterà, in collaborazione con il Capofila, il Servizio sociale, se presente, e la famiglia, situazioni di criticità o di modifica nella progettualità.	N° di cambiamenti nel percorso
Azione 5 Monitoraggio e valutazione dei progetti occupazionali	Verifica dell'adeguatezza al progetto	Elaborazione di schede di monitoraggio che valutino la frequenza; l'idoneità alla tipologia di attività; il raffronto sul medio e lungo periodo.	N° attività frequentate N° presenze in ogni attività Esiti Sk di val.

Aspetti innovativi e della metodologia utilizzata per lo svolgimento delle azioni

a) Nell'ottica dell'integrazione e della valorizzazione delle risorse, la Città diventa il "setting laboratoriale" del progetto. Le attività proposte, infatti, si svolgono nei quartieri della città e ne diventano risorsa importante: viene così offerta ai cittadini la possibilità di usufruire di semplici ma efficienti servizi e di creare un funzionale interscambio di azioni tra le parti.
b) La gamma di opportunità occupazionali ampia e flessibile offre ai candidati una reale possibilità di agire il proprio diritto di scelta. Le opportunità, infatti, si articolano in attività artigianali, produttive, commerciali e di integrazione con il territorio. Nel concetto di flessibilità rientra la possibilità sia di variare in itinere le attività scelte, sia di calibrare la propria settimana partecipando ad un numero di attività consono al proprio percorso occupazionale.
c) La struttura multiforme del progetto facilità meccanismi di responsabilizzazione della persona rispetto alle proprie azioni: gli elementi dell'integrazione e del "lavoro di squadra" aiutano lo sviluppo del senso di responsabilità verso gli altri e verso il proprio percorso esperienziale. Inoltre, il confronto con referenti educativi e compagni non appartenenti al proprio ambito di provenienza, facilita l'apertura ad una percezione di sé arricchita da punti di vista nuovi e originali.
d) Lo stretto lavoro di coordinamento tra tutti gli Enti partner (ben 21) ha permesso di individuare dei criteri e delle linee guida interne al progetto, orientate a rispondere in maniera sempre più specifica rispetto al bisogno rilevato e nell'ottica della tutela di ogni singola persona ad usufruire delle opportunità offerte.

SERVIZIO DI VACANZE

Nel corso del 2025 sono state realizzate:

- Una vacanza invernale a Rogoredo nella prima settimana di gennaio
- Una settimana di vacanza a giugno con meta Rimini
- Due settimane a fine agosto a Cervia (RA)

Le vacanze estive hanno previsto sia momenti di svago e divertimento in spiaggia che visite a luoghi d'interesse culturale e artistico.

AREA DISABILI ADULTI - servizi residenziali

COMUNITA' SOCIO SANITARIA (CSS) "COLIBRÌ"

La comunità Colibrì:

- Ha effettuato Comunicazione Preventiva (31/07/2008 presso Comune di Milano, Settore Politiche alla Famiglia, PG: 620278/2008) per Comunità Alloggio Residenziale per Disabili, per l'esercizio delle strutture relative alle unità d'offerta della rete sociale di cui all'art.4 comma 2 della legge regionale n° 3/2008.
- Il Comune di Milano ha emanato la presa d'atto conseguente la presentazione della Comunicazione Preventiva per l'esercizio dell'attività della struttura adibita a Comunità Alloggio per Disabili (il 22/12/2008, PG 1000971/2008).
- Ha ottenuto l'accreditamento come Comunità Socio-Sanitaria per persone con disabilità con Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n°IX/000250 del 14 luglio 2010 e delibera ASL n° 1458 del 8/09/2010.
- E' stata stipulata una convenzione tra il Comune di Milano (Settore Handicap e Salute Mentale) e l'Impronta con Determinazione Dirigenziale n° 489 del 11/06/2008 e n° 974 del 28/10/2008.

La struttura

E' sita a Milano, in via De Ruggiero, 91 nella zona circoscrizionale n° 5.
Nello specifico il servizio è svolto in un appartamento inserito in un contesto condominiale all'interno del "Quartiere Missaglia" a Milano.
L'appartamento è sito al quinto piano, ha una superficie complessiva di circa 120 mq, ed è costituito dai seguenti spazi:

- ampio atrio d'ingresso;
- cucina abitabile con annesso balcone;
- sala da pranzo e comunicante salotto con zona studio e annesso balcone;
- 2 servizi igienici;
- un disimpegno/corridoio che separa la zona giorno con la zona notte suddivisa in tre camere delle quali una da 1 posto letto e due da 2 posti letto;
- ampio ripostiglio;
- cantina.

All'appartamento si accede dall'ingresso principale del condominio che si affaccia su una strada privata in cui è vietato l'accesso di automezzi non autorizzati; è presente un secondo accesso dal piano dei box e delle cantine.

Il Servizio: finalità e aree di intervento specifico

La Comunità Colibrì è un servizio di accoglienza residenziale rivolto a persone disabili intellettive progettato e realizzato da L'Impronta e caratterizzato da interventi educativi e sociali realizzati in forma continuativa.
All'interno di Colibrì, viene privilegiata l'accoglienza di persone disabili adulte ed in particolare di età compresa tra i 18 e i 60 anni, con diverso grado di fragilità.
Nella comunità, le principali aree di intervento educativo e sociale, ed i rispettivi obiettivi generali sono:

AREA DI INTERVENTO EDUCATIVO	OBIETTIVI
a. Area della cura del benessere generale della persona	• Cura costante del benessere psico-fisico generale della persona disabile anche attraverso visite mediche periodiche e colloqui di tipo pedagogico-psicologico
b. Area della cura della salute dell'individuo	• Cura delle malattie stagionali • Azione di cura preventiva rispetto a disturbi e malattie verso le quali la persona disabile risulti più facilmente

	soggetta a causa della specifica disabilità • Attenzione alla cura costante (attraverso visite periodiche e assunzione quotidiana di medicinali se prescritti dai medici) di eventuali patologie croniche presenti nella persona disabile
c. Area della cura dell'alimentazione	• Attenzione costante ad una sufficiente e corretta alimentazione e idratazione; prevenzione di fenomeni di obesità; • Attenzione al rispetto di specifiche diete alimentari, specie se necessarie alla prevenzione di patologie legate alla specifica disabilità della persona (es. celiachia, diabete, insufficienza renale…)
d. Area della cura e dell'igiene personale	• Cura costante (se possibile valorizzando le autonomie relative della persona disabile) dell'igiene personale
e. Area dell'attenzione alle cure di tipo riabilitativo della persona disabile	• Miglioramento o se non possibile almeno mantenimento delle abilità e delle competenze residue della persona disabile, attraverso l'attivazione (o continuazione) di adeguati percorsi riabilitativi • Confronto e lavoro "in rete" continuo con i riabilitatori
f. Area della cura degli aspetti legati alla propria "formazione", inserimento lavorativo e occupazionalità diurna	• Cura complessiva dell'andamento del percorso di formazione o di occupazionalità diurna (dall'aiuto allo svolgimento di eventuali compiti legati ai Servizi Diurni, in comunità, alla realizzazione di continui confronti con i riferimenti formativi e lavorativi)
g. Area della socializzazione con i "conviventi"	• Conoscenza e rispetto degli spazi e dei tempi tra le persone che disabili che condividono gli spazi • Definizione e rispetto delle regole di convivenza
h. Area della socializzazione con i coetanei "esterni" al contesto della Comunità Residenziale	• Creazione di una rete di relazioni (il più possibile "normali") con i compagni o altri coetanei che possano garantire occasioni di socializzazione ed integrazione per la persona disabile accolta nella comunità
i. Area della cura ed organizzazione del proprio tempo	• Consapevolezza e rispetto dei propri impegni • Consapevolezza e gestione in parziale autonomia del proprio tempo libero • Regolarità dei bioritmi
g. Area dell'autonomia domestica	• Parziale autonomia nello svolgere semplici (e adeguate ai limiti presenti) mansioni relative alla cura dei propri spazi personali e a quelli vissuti in condivisione, all'interno della comunità
h. Area dello sviluppo di un "progetto di vita"	• Definizione di un progetto ad ampio respiro temporale e tematico sulla persona disabile, che contempli la sua consapevole partecipazione attiva nel definirne obiettivi e strategie

Peculiarità della comunità Socio Sanitaria

Costituiscono principali peculiarità della Comunità Socio Sanitaria:

- Spirito di accoglienza del servizio (saranno accolte situazioni differenti per patologia, per contesto di provenienza e per situazione familiare; in particolare a proposito di quest'ultima variabile, è possibile l'inserimento di persone i cui genitori sono scomparsi così come di disabili con i genitori impossibilitati definitivamente o temporaneamente al loro accudimento);
- Presenza di un clima familiare (con l'obiettivo di valorizzare i rapporti umani e di organizzare i tempi, gli spazi e le iniziative in modo da richiamare il più possibile la vita in una "normale" famiglia);

- Integrazione nel territorio della Comunità, con la particolare attenzione posta all'inserimento delle persone in essa accolte in contesti il più possibile accoglienti e "normali" (ovvero non caratterizzati da una forte componente di problematicità)
- Visione della persona disabile come individuo con caratteristiche specifiche e "uniche"; in questo senso ci si pone l'obiettivo di dare continuità o di far evolvere in maniera rispettosa alcune abitudini (purchè "sane") acquisite dalla persona durante la vita in famiglia; si persegue inoltre l'obiettivo di valorizzare le attitudini e gli interessi personali di ciascun individuo;
- Personalizzazione degli interventi mediante individuazione di una serie di obiettivi di tipo educativo e sociale da perseguirsi per ciascun individuo attraverso metodologie e strategie mirate e attuate nella vita quotidiana (Progetto Educativo Individualizzato);
- Flessibilità del servizio offerto. Il servizio intende infatti caratterizzarsi con la massima flessibilità sia in termini di distribuzione settimanale dell'intervento sia di durata dell'intervento nel tempo;
- Organizzazione efficiente della vita quotidiana all'interno della Comunità, perché la flessibilità non sia sinonimo di caos oppure organizzazione improvvisata. Fondamentale risulta essere infatti la presenza di un equilibrio tra la risposta alle esigenze specifiche dell'individuo e la percezione di un contesto di vita organizzato e affidabile);
- Rapporti con le famiglie: nei casi in cui la famiglia sia ancora presente e al contempo il contatto ritenuto possibile e opportuno, viene valorizzata la continuità della relazione tra genitori e figli, o tra questi ultimi e altri parenti;
- Valorizzazione della presenza di figure volontarie come supporto all'azione del personale professionale.

Calendario e orari di apertura del servizio

La Comunità socio sanitaria Colibrì ha un funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno.
Durante le mattinate dei giorni infrasettimanali, se non necessaria la permanenza di alcuna persona disabile nella comunità (perché impegnate in Centri Socio-educativi, Servizi di Formazione all'Autonomia, Corsi di Formazione Professionale o contesti lavorativi), non sono presenti figure educative.
In tutte le situazioni appena descritte, è tuttavia attivo un servizio di reperibilità immediata del personale educativo, che in caso di bisogno, interviene in comunità oppure a nei contesti di occupazionalità diurna dove le persone accolte nella comunità realizzano le proprie attività diurne.

Capacità recettiva della Comunità Socio Sanitaria Colibrì

La Comunità Socio Sanitaria è in grado di accogliere:

- 5 persone disabili in situazione di accoglienza residenziale continuativa (con permanenza notturna)

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL SERVIZIO

La CSS Colibrì si connota con disabilità cognitiva da medio - grave a grave, con implicazioni motorie significative ma non tali da annullare autonomie già acquisite e mantenibili nel tempo.
Caratteristiche peculiari della CSS sono:

A. L' ambiente familiare, ovvero un luogo in cui tutti i soggetti possano sentirsi parte integrante della "loro casa", un posto dove poter esercitare le proprie capacità discrezionali e dove poter essere se stessi, un posto dove poter esercitare il diritto ad una vita autonoma.

B. La possibilità di offrire risposte ampiamente diversificate alle esigenze delle persone disabili accolte. Grazie alla funzionale divisione degli spazi la CSS può accogliere persone disabili, che necessitino di un ambiente maggiormente protetto o che manifestino esigenze di parziale "separazione" dal resto del gruppo.
C. La possibilità di partecipare a gite e soggiorni climatici. Grazie alle iniziative promosse all'interno della FONDAZIONE la persona disabile può decidere di prendere parte alle gite organizzate ogni mese, alla vacanza invernale, alla vacanza estiva nel mese di Luglio e alla vacanza estiva del mese di Agosto.
D. La volontà di valorizzare il legame con la famiglia di origine e con la rete sociale a cui appartiene la persona accolta: mettere in atto un intervento attento alla persona nel suo complesso, significa garantire la continuità di luoghi, affetti, abitudini, rimanendo aperti alla famiglia e alla società.
E. Il supporto dato alle famiglie, o a chi ne fa le veci, nei progetti riguardanti la protezione giuridica delle persone con disabilità e nei progetti di attivazione, da parte della comunità, di una rete di supporto psicologico pensato per i familiari delle persone accolte nella CSS. Gli stessi possono inoltre partecipare al gruppo genitori presente in FONDAZIONE (composto dai genitori di alcuni ragazzi disabili e da un' educatrice) all'interno del quale un genitore può condividere la propria esperienza e confrontarsi con altri genitori o semplicemente organizzare delle attività di tempo libero.
F. L'integrazione nel tessuto sociale. La CSS è inserita all'interno di un condominio e "vive " la vita dello stesso partecipando a momenti di festa e di socializzazione. Inoltre nel tempo è stata tessuta una fitta rete di collaborazioni con le realtà del territorio e con il prezioso operato dei volontari. Grazie a queste importanti risorse le persone disabili hanno la possibilità di costruire il proprio ruolo sociale, di fare esperienze formative e di acquisire gli strumenti necessari per la loro crescita.
G. La possibilità di sperimentazione verso la vita adulta. La CSS, promuovendo l'apertura alla socialità, offre la possibilità ad altre persone disabili che frequentano la FONDAZIONE di partecipare a momenti di vita quotidiana durante i fine settimana nelle ore centrali della giornata.

APPARTAMENTO PROTETTO "CASA DAVIDE"

L'appartamento protetto **"Casa Davide"** si connota come **Comunità Satellite,** in stretta connessione con la **CSS Colibrì già gestita da L'Impronta dal 2004.** I due appartamenti sono situati nella stessa via all'interno del quartiere Gratosoglio, a distanza di pochi metri l'uno dall'altro. L'appartamento nel quale nasce "Casa Davide", è stato donato a L'Impronta dalla famiglia di uno dei Fondatori de L'Impronta, Davide Dossena, dal quale prende il nome, in suo ricordo.
Inoltre è situata ad un isolato di distanza dal **Centro Polifunzionale**, contesto di nuova realizzazione pensato come un sistema di risorse a supporto di persone e famiglie in situazione di fragilità rispetto a bisogni afferenti alla riabilitazione, all'abitare e al lavoro.

L'appartamento è situato a Milano, in via De Ruggiero, 61 nel Municipio n° 5.
Nello specifico il servizio è svolto in un appartamento al 7° piano di un condominio all'interno di una zona residenziale di case ex I.A.C.P., costruite nel quartiere Gratosoglio, lungo l'asse di via dei Missaglia, nella periferia sud di Milano. Lo stabile è servito dal tram 3 e 15.
Si accede allo stabile da una via privata chiusa al traffico veicolare o da un corsello sul retro al piano seminterrato dove sono presenti i box e le cantine. Da entrambi gli ingressi è possibile accedere ad un ascensore per raggiungere il settimo piano.
L'appartamento ha una superficie complessiva di 70 mq, ed è così composto:

- un disimpegno a cui fa seguito un corridoio dal quale si accede ai diversi locali;
- una cucina abitabile con balcone;

- un ampio soggiorno con zona studio;
- una camera da letto da un posto con un balcone;
- una camera da letto da due posti;
- un bagno;
- le camere da letto sono organizzate con spazi e attrezzature (armadi, cassetti e comodini) personalizzati da ciascun ospite;
- un locale di servizio di rimessaggio.

Prestazioni erogate agli ospiti

L'appartamento protetto "Casa Davide" nasce con l'intento di proporre una possibilità di "Progetto di Vita" a 3 persone adulte con disabilità di genere femminile con un alto grado di autonomia. Offre un contesto abitativo vicino al concetto di "casa" in cui sperimentare la realtà della vita adulta, in autonomia dalla famiglia di origine ma col supporto di una costante assistenza educativa.

L'intervento educativo si declina secondo tre livelli di assistenza:

- supporto educativo diretto (presenza dell'educatore nell'abitazione)
- monitoraggio indiretto (l'educatore verifica saltuariamente il buon funzionamento delle attività)
- reperibilità telefonica di un operatore (vicinanza dell'equipe educativa della CSS Colibrì).

In particolare, nei confronti delle persone accolte si impegna a:

a) fornire alloggio, assistenza, condizioni igieniche appropriate alle esigenze personali, vitto adatto per qualità e quantità alle esigenze di ciascuno, rispettando eventuali prescrizioni dietetiche;
b) fornire biancheria da camera e da bagno, materiale per la somministrazione dei pasti e per l'igiene della persona e delle strutture;
c) fornire vestiario adeguato e dignitoso, attingendo alle disponibilità personali dell'utente;
d) assicurare il servizio di lavanderia per quanto concerne sia la biancheria da camera e da bagno, sia il vestiario degli ospiti a totale o parziale carico comunale;
e) segnalare e concordare la necessità di prestazioni sanitarie di rilievo specialistico;
f) adottare provvedimenti opportuni e contingenti in caso di malattia e/o ricovero ospedaliero, assicurando in caso di ricovero ospedaliero e in mancanza di familiari, la presenza di un operatore, limitatamente all'accompagnamento dell'utente in ospedale;
g) riferirsi al Servizio Sanitario Nazionale per le terapie e gli interventi da questo assicurati, garantendo l'accompagnamento presso le strutture individuate;
h) fornire quanto necessario all'esecuzione del progetto individuale di intervento concordato con l'Amministrazione comunale;
i) rispondere alle esigenze di cura, mantenimento e assistenza agli ospiti, anche riguardo al tempo libero ed eventuali periodi di vacanza organizzati;
j) vietare al proprio personale di richiedere/accettare compensi di qualsiasi natura dagli utenti.

Calendario e orari di apertura del servizio

L'appartamento protetto "Casa Davide" ha un funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno, 24 h su 24.

AREA DI INTERVENTO EDUCATIVO	OBIETTIVI
j. Area della cura del benessere generale della persona	• Supervisione della cura del benessere psico-fisico della persona disabile.
k. Area della cura della salute dell'individuo	• Supervisione della cura delle malattie stagionali • Prevenzione, attraverso visite mediche specialistiche , di eventuali disturbi e malattie legate alle differenti disabilità.
l. Area della cura alimentare	• Attenzione ad una sufficiente e corretta alimentazione e idratazione. • Attenzione, in caso di particolari esigenze, (allergie, intolleranze,o/e limiti fisici) al rispetto di specifiche diete alimentari.
m. Area della cura e dell'igiene personale	Supervisione della cura dell'igiene personale.
n. Area dell'attenzione alle cure di tipo	• Mantenimento delle abilità e delle competenze residue della

riabilitativo della persona disabile	persona disabile, attraverso l'attivazione (o continuazione) di adeguati percorsi riabilitativi
o. Area della cura degli aspetti legati alla "formazione", inserimento lavorativo e occupazionalità diurna	• Attenzione al percorso formativo o occupazionale diurno.
p. Area della socializzazione con persone esterne al contesto della Comunità	• Promozione di una rete di relazioni con il gruppo dei pari per garantire un buon livello di socializzazione
q. Area dell' organizzazione del proprio tempo	• Consapevolezza e rispetto dei propri impegni • Consapevolezza e gestione in autonomia del proprio tempo libero • Regolarità dei bioritmi
g. Area dell'autonomia domestica	• Supervisione del senso di responsabilità dei propri compiti quotidiani. • Incremento o mantenimento delle abilità relative alla cura dei propri spazi personali e di quelli condivisi.
h. Area dello sviluppo di un "progetto di vita"	• Definizione di un progetto ad ampio respiro temporale e tematico della singola persona disabile. • Compartecipazione condivisa dalla persona nel definirne obiettivi e strategie del proprio progetto di vita.

APPARTAMENTO PROTETTO "ABITARE ROSSO"

L'appartamento protetto "Abitare Rosso" fa parte di un Sistema Abitativo più ampio realizzato all'interno del Centro Polifunzionale Ri.Abi.La, in Via Feraboli, 15.

Il Centro Polifunzionale

Il progetto RI.ABI.LA.: Riabilito, Abito e Lavoro, è un sistema di risorse a supporto di persone e famiglie in situazione di fragilità rispetto a bisogni afferenti alla riabilitazione, all'abitare e al lavoro. In particolare:

1. **interventi riabilitativi su persone con disabilità** (attraverso un Centro Socio Educativo, un Centro Diurno Sperimentale per bambini e adolescenti con disabilità e un piccolo Poliambulatorio entrambi rivolti in prevalenza ad adolescenti e giovani con disabilità);
2. **accoglienza abitativa di persone con disabilità** (1 Appartamenti protetto e 1 Microcomunità), mamme con bambini (3 alloggi di Residenzialità Sociale Temporanea) e ragazzi fragili (1 Comunità Educativa Minori, 1 Alloggio Protetto per neo-maggiorenni) con la presenza di 2 appartamenti che ospiteranno famiglie "solidali" di appoggio;
3. **opportunità di lavoro e formazione per persone fragili** attraverso la presenza delle "Botteghe", un piccolo complesso commerciale con servizi (vendita di prodotti alimentari, ristorazione e parrucchiere) sani, etici e "km 0" rivolti al territorio.

Il "Sistema Abitativo"

Cardini del sistema abitativo comune a tutte le diverse unità presenti sono:

- mettere al centro di ogni progettualità la **PERSONA**
- fare riferimento al clima, al calore e agli ambienti di una **CASA**
- partire dalle **RELAZIONI** umane per accogliere/includere
- puntare a costruire **EVOLUZIONI** nelle situazioni delle persone (autonomia, formazione, lavoro …)
- gestire le singole unità d'offertà e opportunità presenti attraverso **figure professionali** (riferimenti stabili e continuativi), supportate da risorse volontarie (supporti)
- creare un equilibrio tra protezione ed inclusione dei luoghi di vita

L'appartamento è situato a **Milano, in via Feraboli, 15 nel Municipio n° 5.**

Nello specifico il servizio è svolto in un appartamento inserito nel Centro Polifunzionale Ri.Abi.La. lungo l'asse di via dei Missaglia nella periferia sud di Milano, raggiungibile con il tram 3 o 15.
L'appartamento è situato al primo piano della corte abitativa (separata dal resto della struttura), ha una superficie complessiva di 61 mq, ed è così composto:

- un disimpegno direttamente comunicante con un soggiorno dotato anche di un angolo studio
- una zona giorno composta da una cucina a vista e una zona pranzo
- una zona notte costituita da due camere da un posto letto ciascuna dotata di bagno interno
- la camera da letto è organizzata con spazi e attrezzature (armadi, cassetti e comodini) personalizzati da ciascun ospite.

Prestazioni erogate agli ospiti

L'appartamento protetto "Abitare Rosso" è pensato per accogliere 2 persone adulte con disabilità con un alto grado di autonomia. Offre un contesto abitativo vicino al concetto di "CASA" in cui sperimentare la realtà della vita adulta, in autonomia dalla famiglia di origine ma col supporto di una costante assistenza educativa.
L'intervento educativo si declina secondo tre livelli di assistenza:

- supporto educativo diretto (presenza dell'educatore nell'abitazione in alcuni momenti della settimana)
- monitoraggio indiretto (l'educatore verifica saltuariamente il buon funzionamento delle attività)
- reperibilità di un educatore sempre presente (presenza di un educatore della Comunità educativa Scicciolo e presenza sullo stesso piano di una Famiglia Solidale).

n particolare, nei confronti delle persone accolte si impegna a:

k) fornire alloggio, assistenza, condizioni igieniche appropriate alle esigenze personali, vitto adatto per qualità e quantità alle esigenze di ciascuno, rispettando eventuali prescrizioni dietetiche;
l) fornire biancheria da camera e da bagno, materiale per la somministrazione dei pasti e per l'igiene della persona e delle strutture;
m) fornire vestiario adeguato e dignitoso, attingendo alle disponibilità personali dell'utente;
n) assicurare il servizio di lavanderia per quanto concerne sia la biancheria da camera e da bagno, sia il vestiario degli ospiti a totale o parziale carico comunale;
o) segnalare e concordare la necessità di prestazioni sanitarie di rilievo specialistico;
p) adottare provvedimenti opportuni e contingenti in caso di malattia e/o ricovero ospedaliero, assicurando in caso di ricovero ospedaliero e in mancanza di familiari, la presenza di un operatore, limitatamente all'accompagnamento dell'utente in ospedale;
q) riferirsi al Servizio Sanitario Nazionale per le terapie e gli interventi da questo assicurati, garantendo l'accompagnamento presso le strutture individuate;
r) fornire quanto necessario all'esecuzione del progetto individuale di intervento concordato con l'Amministrazione comunale;
s) rispondere alle esigenze di cura, mantenimento e assistenza agli ospiti, anche riguardo al tempo libero ed eventuali periodi di vacanza organizzati;
t) vietare al proprio personale di richiedere/accettare compensi di qualsiasi natura dagli utenti.

Peculiarità dell'Appartamento protetto

Costituiscono principali peculiarità di "Abitare Rosso":

- Spirito di accoglienza del servizio:
  saranno accolte situazioni differenti per patologia, per contesto di provenienza e per situazione familiare, pur garantendo una particolare attenzione alla compatibilità delle persone che verranno accolte nel medesimo periodo di permanenza;
- Presenza di un clima familiare:
  con l'obiettivo di valorizzare i rapporti umani e di organizzare i tempi, gli spazi e le iniziative, si richiama il più possibile al ritmo di vita di una famiglia;
- Integrazione nel territorio di appartenenza e inclusione nelle opportunità offerte da Ri.Abi.La.:

con la particolare attenzione posta all'accompagnamento delle persone accolte, in contesti che sappiano valorizzare le competenze presenti, arricchire il singolo Progetto di Vita, e creare le premesse per poter agire il proprio diritto di scelta.
Nel Centro Polifunzionale Ri.Abi.La. sono presenti numerose opportunità di coinvolgimento, in particolare su tre fronti di spendibilità e interscambio:

1) l'apertura del Centro al territorio, grazie agli spazi di condivisione, quali le Botteghe e la Sala polifunzionale;
2) la presenza di due Famiglie Solidali, con le quali è possibile prevedere e programmare momenti formali e informali di convivialità e collaborazione;
3) la presenza di diversi spazi occupazionali di utilità sociale interna al Centro nei quali le persone con disabilità accolte nell'appartamento protetto "Abitare Rosso" possono risultare spendibili e valorizzate.

- Visione della persona con disabilità come individuo con caratteristiche specifiche e "uniche";
  in questo senso ci si pone l'obiettivo di dare continuità o di far evolvere in maniera rispettosa alcune abitudini (purché "sane") acquisite dalla persona durante la vita in famiglia; si persegue inoltre l'obiettivo di valorizzare le attitudini e gli interessi personali di ciascun individuo;
- Personalizzazione degli interventi
  mediante individuazione di una serie di obiettivi di tipo educativo e sociale da perseguirsi per ciascun individuo attraverso metodologie e strategie mirate e attuate nella vita quotidiana (Progetto Educativo Individualizzato);
- Flessibilità del servizio offerto:
  Il servizio intende infatti caratterizzarsi con la massima flessibilità sia in termini di distribuzione settimanale dell'intervento sia di durata dell'intervento nel tempo;
- Organizzazione efficiente della vita quotidiana all'interno dell'appartamento protetto:
  perché la flessibilità non sia sinonimo di caos oppure organizzazione improvvisata. Fondamentale risulta essere infatti la presenza di un equilibrio tra la risposta alle esigenze specifiche dell'individuo e la percezione di un contesto di vita organizzato e affidabile;
- Rapporti con le famiglie:
  nei casi in cui la famiglia sia ancora presente e al contempo il contatto ritenuto possibile e opportuno, viene valorizzata la continuità della relazione tra genitori e figli, o tra questi ultimi e altri parenti;
- Valorizzazione della presenza di famiglie solidali e volontari:

come supporto all'azione del personale professionale. Il contesto di Ri.Abi.La.

Nel 2025 Abitare Rosso ha ospitato due persone con disabilità attraverso un accordo privato con ciascuno di essi.

AREA DI INTERVENTO EDUCATIVO	OBIETTIVI
r. Area della cura del benessere generale della persona	• Supervisione della cura del benessere psico-fisico della persona disabile.
s. Area della cura della salute dell'individuo	• Supervisione della cura delle malattie stagionali • Prevenzione, attraverso visite mediche specialistiche , di eventuali disturbi e malattie legate alle differenti disabilità.
t. Area della cura alimentare	• Attenzione ad una sufficiente e corretta alimentazione e idratazione. • Attenzione, in caso di particolari esigenze, (allergie, intolleranze,o/e limiti fisici) al rispetto di specifiche diete alimentari.
u. Area della cura e dell'igiene personale	Supervisione della cura dell'igiene personale.
v. Area dell'attenzione alle cure di	• Mantenimento delle abilità e delle competenze residue della

tipo riabilitativo della persona disabile	persona disabile, attraverso l'attivazione (o continuazione) di adeguati percorsi riabilitativi
w. Area della cura degli aspetti legati alla "formazione", inserimento lavorativo e occupazionalità diurna	• Attenzione al percorso formativo o occupazionale diurno.
x. Area della socializzazione con persone esterne al contesto della Comunità	• Promozione di una rete di relazioni con il gruppo dei pari per garantire un buon livello di socializzazione
y. Area dell' organizzazione del proprio tempo	• Consapevolezza e rispetto dei propri impegni • Consapevolezza e gestione in autonomia del proprio tempo libero • Regolarità dei bioritmi
g. Area dell'autonomia domestica	• Supervisione del senso di responsabilità dei propri compiti quotidiani. • Incremento o mantenimento delle abilità relative alla cura dei propri spazi personali e di quelli condivisi.
h. Area dello sviluppo di un "progetto di vita"	• Definizione di un progetto ad ampio respiro temporale e tematico della singola persona disabile. • Compartecipazione condivisa dalla persona nel definirne obiettivi e strategie del proprio progetto di vita.

APPARTAMENTO PROTETTO "ABITARE VERDE"

L'appartamento è situato a **Milano, in via Feraboli, 15 nel Municipio n° 5.**
Nello specifico il servizio è svolto in un appartamento inserito nel Centro Polifunzionale Ri.Abi.La. lungo l'asse di via dei Missaglia nella periferia sud di Milano, raggiungibile con il tram 3 o 15.
L'entrata dell'appartamento è dal cortile interno della corte abitativa (separata dal resto della struttura), ha una superficie complessiva di 62 mq, ed è così composto:

- una zona ingresso (comune ad un altro appartamento dove è situato un Appartamento protetto e una Comunità educativa)
- una zona giorno composta da una cucina a vista, una zona pranzo ed un soggiorno
- un disimpegno che dà accesso a due bagni
- una zona notte che si sviluppa con 2 camera da letto da due posti
- le camere da letto sono organizzate con spazi e attrezzature (armadi, cassetti e comodini) personalizzati da ciascun ospite.

Le caratteristiche e le peculiarità del Servizio, nonché gli obiettivi sono in linea con quanto già descritto per l'Appartamento protetto Abitare Rosso, in quanto presenti nello stesso contesto e con le stesse finalità.

COMUNITA' SOCIO SANITARIA (CSS) "AIRONE"

La CSS Airone possiede i requisiti previsti dalla Delibera della Giunta Regionale Lombardia n°VII/18333 del 23 07 2004 in materia di Comunità Socio Sanitaria.
La comunità Airone:

- ha effettuato Comunicazione Preventiva (C.P.I.A. del 26/03/2010) per Comunità Alloggio Residenziale per Disabili, per l'esercizio delle strutture relative alle unità d'offerta della rete sociale di cui all'art.4 comma 2 della legge regionale n° 3/2008.
- Ha ottenuto l'accreditamento come Comunità Socio-Sanitaria per persone con disabilità con Deliberazione della Giunta Regionale Lombardia n. IX/2308 del 13 ottobre 2011 e deliberazione dell'ASL n. 84 del 9 marzo 2011, rettificata con deliberazione n. 262 del 27 luglio 2011.

La struttura

L'appartamento che accoglie la Comunità Socio Sanitaria (CSS) AIRONE si trova nella periferia sud di Milano, nel Comune di Rozzano e si colloca all'interno di un contesto condominiale di nuova costruzione: i locali di proprietà della FONDAZIONE L'Impronta sono situati al piano terra.
E' sita in Rozzano, in via Cassino Scanasio 10.
Il progetto dell'intero complesso ha tenuto conto della totalità delle normative vigenti in materia di civile abitazione (Regolamento Edilizio del Comune di Rozzano e Regolamento di Igiene, Titolo III) e la Delibera della Giunta Regionale Lombardia n°VII/20763 del 16/02/2005 in materia di Comunità di Accoglienza Residenziale per Disabili.
La comunità Airone è un servizio residenziale la cui struttura presenta internamente la suddivisione di due ambienti distinti ma tra loro comunicanti.

La struttura della comunità Airone presenta una superficie netta complessiva di mq 151,65 ed una superficie commerciale di circa 220 mq.
E' prevista la possibilità di suddividere gli spazi, di quella che si configura come un'unica Comunità Socio Sanitaria, in due ambienti tra loro potenzialmente autonomi ma comunque internamente comunicanti: il primo, detto "modulo grande", di dimensioni maggiori, ha una superficie netta pari a mq 120,62; il secondo, definito come "modulo mini-appartamento" *oppure* "Il Cigno" presenta una superficie netta di mq 31,03.
Nello specifico il Cigno è da considerarsi come un ambiente a tutti gli effetti appartenente alla CSS "Airone", in cui è possibile accogliere persone disabili con particolare gravità, che necessitino di un ambiente maggiormente protetto o che manifestino esigenze di parziale "separazione" dal resto del gruppo. Alternativamente possono essere ospitate persone con disabilità di grado medio, che pur necessitando di una presenza educativa ed assistenziale significativa, manifestino le potenzialità per sperimentare lo sviluppo di parziali autonomie. L'effettiva connotazione progettuale de "Il Cigno" sarà definita sulla base delle persone disabili effettivamente accolte in tali spazi.

La Comunità Socio Sanitaria è in grado di ospitare un massimo di n.10 persone disabili necessitanti di un'accoglienza residenziale continuativa; di queste 8 trovano spazio nel "modulo grande" e 2 nel "modulo mini-appartamento".
I locali del "modulo grande" sono così suddivisi:
ingresso, cucina, zona pranzo, zona studio e soggiorno
disimpegno/corridoio,
n.2 stanze da n.2 posti letto,
n.1 stanza da n1 posto letto,
n.1 stanza da n.3 posti letto,
n.1 stanza/ufficio ad uso dell'operatore
n. 2 bagni per le persone disabili accolte, di cui uno attrezzato idoneamente per l'utenza grave
n.1 bagni ad uso del personale,
n.1 ripostiglio in quota.
I locali "modulo mini-appartamento" sono così suddivisi:
ingresso, soggiorno, zona pranzo e cucina,

n.1 stanza da n.2 posti letto;
n.1 bagno per le persone disabili accolte.

L'intera struttura ha annesso nella parte anteriore n.2 spazi esterni ad uso esclusivo, entrambi sistemati a giardino con prato; essi sono posti in corrispondenza delle camere da n.2 posti letto. La superficie di ciascuno di questi spazi è di mq 30,55.

Nella parte posteriore della struttura sono presenti due ulteriori spazi esterni ad uso esclusivo dell'appartamento: uno sistemato a prato (superficie di mq 64,41 mq), l'altro pavimentato mediante la posa di pavimentazione in autobloccanti (superficie di mq 74).

L'Organizzazione del servizio

"Airone" nasce nel 2005 con l'obbiettivo di accogliere persone disabili adulte, le cui famiglie, per assenza o impossibilità, non sono in grado di prendersene cura. Obiettivo principale è la presa in carico della persona fragile nella sua totalità, valorizzando le capacità, sostenendo le criticità, favorendo l'integrazione nel tessuto sociale e contribuendo al benessere psicofisico.

L'obiettivo è quello di realizzare un ambiente abitativo il più vicino possibile al concetto di "casa", coerentemente con l'esigenza della persona di vivere un contesto familiare in grado di valorizzare la sua unicità.

Nel predisporre di tali soluzioni residenziali, non si dimentica il profondo convincimento che abitare in una comunità non deve andare a discapito delle origini familiari, culturali e sociali della persona, che fanno parte della sua stessa unicità: mettere in atto un intervento attento alla persona nel suo complesso, significa garantire la continuità di luoghi, affetti, abitudini, rimanendo aperti alla famiglia e alla società.

Se da un lato, è necessario offrire risposte concrete per le famiglie, dall'altro è necessario intervenire per promuovere e sensibilizzare ad una diversa visione della comunità, non come la soluzione al venir meno delle capacità di cure interne alla famiglia, ma come opportunità di realizzare a pieno il diritto alla vita autonoma della persona adulta disabile.

La famiglia e la persona devono dunque innanzitutto essere soggetto attivo nella costruzione di quello che vuole essere un vero e proprio progetto di vita, che consideri non solo aspetti assistenziali, ma anche gli aspetti educativi, sociali, psicologici ed economici, con l'obiettivo di perseguire il più possibile una continuità con la situazione di vita precedente.

La realizzazione del "Progetto di Vita" di ogni singola persona accolta è possibile grazie all'intervento di personale professionale che si occupi sia di un supporto educativo e psicologico, sia del soddisfacimento delle esigenze primarie.

In particolare l'equipe si compone della figura del coordinatore che promuove e organizza la progettazione educativa; di educatori professionali che costituiscono il riferimento costante e quotidiano per le persone accolte e le loro famiglie, garantendo il perseguimento degli obiettivi previsti nel PEI; di operatori sanitari che assicurano il benessere fisico della persona.

Importante risorsa a supporto dell'equipe professionale è la figura del volontario, che rappresenta una delle principali opportunità per promuovere l'integrazione sociale di soggetti svantaggiati. La presenza di volontari costituisce anche un grande impulso per la creazione di un clima familiare ed informale.

L'integrazione nel tessuto sociale è inoltre garantita da una fitta rete di realtà del territorio che collaborano al fine di realizzare momenti di festa, partecipazione a eventi, gite, vacanze, in aggiunta alle proposte della FONDAZIONE L'Impronta.

Il servizio ha un funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno e garantisce la reperibilità del personale anche nei momenti in cui tutti gli abitanti della comunità sono impegnati in attività esterne (dalle 9.00 alle 15.00).

Il Sistema di Comunità assicura un'assistenza continuata grazie al supportarsi vicendevoli del personale; la cultura comune rispetto ai temi della residenzialità, facilità la flessibilità degli operatori disposti alla collaborazione con le diverse realtà inserite nel sistema.

L'intero sistema delle comunità, facente parte di un più ampio progetto "Abitare il Polo Sud", è stato possibile grazie alla collaborazione di tutte le realtà che vi hanno partecipato e al significativo contributo della "*Fondazione Cariplo*", "*Fondazione Peppino Vismara*", "*Fondazione Banca del Monte di Lombardia*", e "*Enel Cuore Onlus*".

Il Servizio:Finalità e Aree di Intervento

La Comunità Airone è una CSS progettata e realizzata da L'Impronta e rivolta a persone giovani/adulte disabili necessitanti di cure e attenzioni socio sanitarie di lungo assistenza.
L'obbiettivo è quello di accogliere e supportare persone, le cui famiglie, per assenza o impossibilità, non sono in grado di prendersene cura, accogliendole nella totalità del loro essere, ovvero valorizzandone le capacità, sostenendo le criticità, favorendo l'integrazione nel tessuto sociale e contribuendo al benessere psicofisico.

Di seguito gli obiettivi e le peculiarità del Progetto:

AREA DI INTERVENTO EDUCATIVO	OBIETTIVI
z. Area della cura del benessere generale della persona	• Cura costante del benessere psico-fisico della persona disabile.
aa. Area della cura della salute dell'individuo	• Cura delle malattie stagionali • Prevenzione, attraverso visite mediche specialistiche , di eventuali disturbi e malattie legate alle differenti disabilità. • Somministrazione quotidiana dei farmaci.
bb. Area della cura alimentare	• Attenzione ad una sufficiente e corretta alimentazione.. • Attenzione, in caso di particolari esigenze, (allergie, intolleranze,o/e limiti fisici) al rispetto di specifiche diete alimentari.
cc. Area della cura e dell'igiene personale	• Cura costante (se possibile valorizzando le autonomie relative della persona disabile) dell'igiene personale.
dd. Area dell'attenzione alle cure di tipo riabilitativo della persona disabile	• Miglioramento o/e mantenimento delle abilità e delle competenze residue della persona disabile, attraverso l'attivazione (o continuazione) di adeguati percorsi riabilitativi • Confronto e lavoro "in rete" con i servizi atti alla riabilitazione
ee. Area della cura degli aspetti formativi	• Attenzione al percorso formativo o occupazionale diurno.
ff. Area della socializzazione con i "conviventi"	• Conoscenza e rispetto di spazi e di tempi condivisi nella quotidianità. • Definizione e rispetto delle regole di convivenza
gg. Area della socializzazione con persone esterne al contesto della Comunità	• Promozione di una rete di relazioni con il gruppo dei pari per garantire un buon livello di socializzazione
hh. Area dell' organizzazione del proprio tempo	• Consapevolezza e rispetto dei propri impegni • Consapevolezza e gestione in parziale autonomia del tempo libero • Regolarità dei bioritmi
g. Area dell'autonomia domestica	• Creazione del senso di responsabilità dei propri compiti quotidiani. • Incremento o mantenimento delle abilità relative alla cura dei propri spazi personali e di quelli condivisi.
h. Area dello sviluppo di un "progetto di vita"	• Definizione di un progetto ad ampio respiro temporale e tematico della singola persona disabile. • Compartecipazione condivisa dalla persona nel definirne obiettivi e strategie del proprio progetto di vita.

Peculiarità della CSS Airone

- Spirito di accoglienza del servizio: sarà accolto un gruppo di persone fragili diversificato per patologia, contesto di provenienza e situazione familiare. E' previsto l'inserimento di persone i cui genitori sono scomparsi o sono impossibilitati al loro accudimento).
- Clima familiare: l'obiettivo è di valorizzare i rapporti umani e di organizzare tempi, spazi e iniziative in modo da ricreare e il più possibile uno stile di vita familiare.

- Mutualità nel Sistema di Comunità: la CSS Airone, essendo situata in un contesto più allargato di Comunità Residenziali rivolte a persone disabili, è in grado di attivare e fruire di un sistema di collaborazione tra i diversi Servizi, tra le risorse presenti e le iniziative proposte.
- Modulo di autonomia: è possibile accogliere persone disabili con particolare gravità, che necessitino di un ambiente maggiormente protetto e che manifestino esigenze di parziale "separazione" dal resto del gruppo. Alternativamente possono essere ospitate persone con disabilità di grado medio, che pur necessitando di una presenza educativa ed assistenziale significativa, manifestino le potenzialità per sperimentare lo sviluppo di parziali autonomie. L'effettiva connotazione progettuale del "modulo mini-appartamento" sarà definita sulla base delle persone disabili effettivamente accolte in tali spazi..
- Integrazione nel territorio, con particolare attenzione all'inserimento della persona disabile in contesti il più possibile accoglienti.
- Visione della persona disabile come individuo con caratteristiche specifiche e "uniche": si pone l'obiettivo di promuovere sane abitudini o di mantenere quelle già acquisite in famiglia, allo scopo di valorizzare le attitudini e gli interessi personali di ciascun individuo.
- Stile educativo: personalizzazione degli interventi di tipo educativo e sociale da agire nella vita quotidiana tramite mirate strategie.
- Flessibilità del servizio: si intende adattare la durata e le modalità dell'intervento alle esigenze della singola persona disabile.
- Organizzazione efficiente della vita quotidiana: definizione e condivisione di regole di "buona condotta". Attenzione all' equilibrio tra la risposta alle esigenze specifiche dell'individuo e la percezione di un contesto di vita organizzato e affidabile.
- Rapporti con le famiglie: viene costruita e valorizzata la continuità della relazione tra figli, genitori e parenti, strutturandone tempistiche e modalità, allo scopo sia di organizzare ordinatamente le visite in famiglia sia di tutelare la persona disabile in casa di relazioni insane.
- Valorizzazione delle figure volontarie: cura delle relazioni tra volontari e persona disabile, per favorire da un lato l'integrazione in contesti diversi da quelli comunitari e dall'altro supportare all'azione del personale professionale. Tale promozione del volontariato verrà rivolta sia a livello della struttura condominiale che nel territorio, al fine di creare un "sistema di volontari" in rete con le comunità.

Calendario e orari di apertura del servizio

La CSS Airone ha un funzionamento continuativo per 365 giorni l'anno.
Durante le mattinate dei giorni infrasettimanali, se non necessaria la permanenza di alcuna persona disabile nella comunità (perché impegnate in Centri Socio-educativi, Servizi di Formazione all'Autonomia, Corsi di Formazione Professionale o contesti lavorativi), non sono presenti figure educative.
In tutte le situazioni appena descritte, è tuttavia attivo un servizio di reperibilità immediata del personale educativo, che in caso di bisogno, interviene in comunità oppure a nei contesti di occupazionalità diurna dove le persone accolte nella comunità realizzano le proprie attività diurne.

Capacità recettiva della CSS Airone

La Comunità Socio Assistenziale Airone è in grado di ospitare 10 persone disabili in situazione di accoglienza residenziale continuativa (con permanenza notturna).

CARATTERISTICHE INNOVATIVE DEL SERVIZIO

- **La prima caratteristica** della CSS "Airone", che riteniamo di dover sottolineare come **elemento di innovatività** è il far parte di un **Sistema di Comunità.** Il progetto prevede una forte sinergia lavorativa tra differenti realtà del territorio, (L'Impronta- Il Balzo) possibile grazie alla continuità degli spazi e che si concretizza in una forma di auto-mutuo –aiuto tra i diversi servizi.
- **Il secondo elemento** di innovatività è dato dalla possibilità di offrire **risposte ampiamente diversificate** alle esigenze delle persone disabili accolte. Grazie alla funzionale divisione degli spazi la css può accogliere persone disabili, che necessitino di un ambiente maggiormente protetto o che manifestino esigenze di parziale "separazione" dal resto del gruppo. Alternativamente possono essere ospitate persone con disabilità di grado medio, che pur necessitando di una presenza educativa ed assistenziale significativa, manifestino le potenzialità per sperimentare lo sviluppo di parziali autonomie
- **Un terzo elemento** è identificabile nell'aver realizzato un ambiente abitativo il più vicino possibile **al concetto di "casa",** coerentemente con l'esigenza della persona di vivere un contesto familiare in grado di valorizzare la sua unicità. In tal senso la persona accolta avrà l'opportunità di vivere il distacco dalla famiglia di origine e l'inizio della sua "vita adulta" non come la soluzione ad una sopravvenuta emergenza, ma come **opportunità di realizzare a pieno il proprio diritto ad una vita autonoma**
- **Il quarto elemento** nasce dalla volontà di **valorizzare il legame con la famiglia di origine e con la rete sociale** a cui appartiene la persona accolta: mettere in atto un intervento attento alla persona nel suo complesso, significa garantire la continuità di luoghi, affetti, abitudini, rimanendo aperti alla famiglia e alla società.
- **Il quinto elemento** di innovatività è rappresentato dal supporto che viene dato alle famiglie, o a chi ne fa le veci, nei progetti riguardanti la **protezione giuridica** delle persone con disabilità.
- **Il sesto elemento** riguarda **l'integrazione nel tessuto sociale.** La css è inserita all'interno di un condominio e "vive " la vita dello stesso partecipando a momenti di festa e di socializzazione. Inoltre nel tempo è stata tessuta una fitta rete di collaborazioni con le realtà del territorio e con il prezioso operato dei volontari. Grazie a queste importanti risorse le persone disabili hanno la possibilità di costruire il proprio ruolo sociale, di fare esperienze formative e di acquisire gli strumenti necessari per la loro crescita.
- **Il settimo elemento** è l'accessibilità da parte delle persone disabili accolte nella Css al Servizio Vacanze; in tal modo viene offerta la possibilità di trascorrere alcune settimane durante l'anno in posti di villeggiatura che rispecchino organizzazione, logistica e accoglienza adeguata alle esigenze del singolo.

Il legale rappresentante
Dott. Andrea Miotti

